

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

**Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Corso di Laurea in Lingue e Letterature Orientali**

Tesi di Laurea

同在藍天下：

**L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI E IL RUOLO
DELL'EDUCAZIONE SPECIALE NELLA NUOVA CINA**

Relatore: Ch.mo Prof. Federico Greselin

Correlatrice: Ch.ma Prof. Elena Pollacchi

Laureanda: Paola Sandri

Matricola: 771124

Anno Accademico 2001-2002

同在藍天下

Ai miei genitori

INDICE

INTRODUZIONE	1
♣ ∩ ♦ ∞	5
PARTE PRIMA: I DISABILI E IL GOVERNO	9
CAPITOLO PRIMO: CONDIZIONI GENERALI	10
1.1 IL SONDAGGIO DEL 1987	10
1.1.1 La classificazione dei disabili	11
1.1.2 Le statistiche dopo il primo sondaggio e i relativi sviluppi	12
1.2 LA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE DISABILE	12
1.2.1 La distribuzione	15
1.3 LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE E L'HANDICAP	16
1.4 L'APERTURA CINESE E LA RIFORMA SOCIALE	17
CAPITOLO SECONDO: LE RIFORME	20
2.1 IL PROGRAMMA QUINQUENNALE 1988-1992	20
2.1.2 I risultati	21
2.2 I PRINCIPI DELLE RIFORME	23
2.3 I NUOVI PROBLEMI	25
2.4 LA LEGGE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE SULLA PROTEZIONE DEI DISABILI	27
2.5 L'OTTAVO PROGRAMMA QUINQUENNALE 1991-1995	29
2.6 IL NONO PROGRAMMA QUINQUENNALE 1996-2000	30
2.7 IL DECIMO PIANO QUINQUENNALE 2001-2005	31
CAPITOLO TERZO: GLI OBIETTIVI E GLI EFFETTIVI RISULTATI. UN'ANALISI DEI PRINCIPALI PROBLEMI	33
3.1 IL RAPPORTO DELL'UNICEF SULLE LEGGI PER I DISABILI IN CINA	33
3.2 LA SITUAZIONE ATTUALE	35
PARTE SECONDA: L'EDUCAZIONE SPECIALE	40
CAPITOLO QUARTO: GLI INIZI E LO SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE SPECIALE IN CINA	41

4.1 L'EDUCAZIONE SPECIALE NELLA CINA ANTICA	41
4.2 IL PERIODO DINASTICO	42
4.3 L'EDUCAZIONE SPECIALE NEL REGNO DEI TAIPING	45
4.4 LE SCUOLE SPECIALI OCCIDENTALI IN CINA	46
4.5 LA PRIMA REPUBBLICA	48
4.6 L'EDUCAZIONE SPECIALE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE	51
4.7 LA TEORIA DELL'EDUCAZIONE SPECIALE	54
4.8 LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE E L'EDUCAZIONE PER TUTTI: I RISULTATI E I PROBLEMI	56
CAPITOLO QUINTO: L'EDUCAZIONE SPECIALE E LA SUA STRUTTURA	63
5.1 LE FORME DELL'EDUCAZIONE SPECIALE	63
5.2 LA SCUOLA MATERNA	66
5.3 LA SCUOLA DELL'OBBLIGO	67
5.4 LE SCUOLE PROFESSIONALI	69
5.5 GLI ISTITUTI SUPERIORI E L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	71
5.6 L'EDUCAZIONE DEI PROFESSORI	74
CAPITOLO SESTO: LA SITUAZIONE DI SHANGHAI	78
6.1 LE SCUOLE SPECIALI A SHANGHAI	78
6.2 CHANGNING E PUTU, DUE SCUOLE A CONFRONTO	84
6.3 LE NUOVE PROSPETTIVE	85
CAPITOLO SETTIMO: LA FAMIGLIA	89
7.1 IL PUNTO DI VISTA DEI GENITORI	89
7.2 IL CASO DI SHANGHAI	94
7.3 L'EDUCAZIONE FAMILIARE	102
CONCLUSIONI	106
APPENDICE	109
LEGGE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE SULLA PROTEZIONE DEI DISABILI	109
GLOSSARIO	120
BIBLIOGRAFIA	125

INTRODUZIONE

Tong zai lan tian xia (letteralmente “insieme sotto il cielo azzurro”), fu lo slogan utilizzato durante le Olimpiadi Speciali di Shanghai del 2000. Quando, in un centro per il benessere pubblico del distretto di Putu di Shanghai, i responsabili del settore disabili mi hanno gentilmente offerto una copia del libro pubblicato dall’ Associazione Nazionale Disabili Cinesi sulle Olimpiadi, che portava questo titolo, ho subito pensato che sarebbe stato perfetto per la mia ricerca. “Dividiamo lo stesso cielo azzurro” (dalla traduzione ufficiale inglese “Share the common blue sky”), come mi è stato spiegato, non viene rivolto solo alla popolazione cinese chiamata a condividere la realtà dei disabili, ma è un appello a tutti i Paesi del mondo affinché portatori di handicap e non, si uniscano in un impegno collettivo per dare una vita più completa e ricca sia agli uni che agli altri. In soli quattro caratteri si è cercato di esprimere l’impegno della Repubblica Popolare Cinese nei riguardi dell’integrazione dei disabili non solo in campo nazionale, ma nel più ampio contesto globale.

A sua volta questo lavoro cerca di dare un panorama obiettivo degli sforzi compiuti dal Governo e dalla società per il miglioramento delle condizioni di vita dei portatori di handicap, soffermandosi in particolar modo sull’educazione speciale e sulle misure prese per adeguarsi agli standard dei Paesi sviluppati e alle richieste delle organizzazioni internazionali.

Ho deciso di trattare l’argomento disabili in Cina spinto principalmente da un interesse personale. Adoperarmi nel volontariato è, infatti, un’attività che mantengo da molti anni e che ritengo indispensabile per arricchire la mia persona. La possibilità di coniugare questo mio interesse e i miei studi mi è stata data dalla borsa di studio messa a disposizione dal Governo Cinese attraverso il

Ministero degli Affari Esteri Italiano. Questa occasione mi ha permesso di trascorrere un periodo di un anno presso la Huadong Shifan Daxue di Shanghai, una delle poche in Cina ad avere un dipartimento di educazione speciale, aperto nel 1997, dove gli

studenti si diplomano per diventare specialisti nell'istruzione dei disabili. Qui è cominciata la mia raccolta di materiale cartaceo e non solo. Oltre ad avere accesso alla biblioteca del dipartimento, rivelatasi una fonte preziosa di libri e articoli sulla situazione generale della Repubblica Popolare Cinese, grazie alla mediazione del professor Zeng Fanlin, del dipartimento di psicologia, ho avuto accesso ad alcune scuole speciali, ho potuto parlare con insegnanti e genitori, arricchendo la mia ricerca di un'esperienza personale che va al di là della semplice e sterile raccolta di dati. Ho potuto toccare con mano gli effetti dei nuovi provvedimenti governativi, i progressi compiuti e i problemi che ancora sussistono. Al mio ritorno ho completato la mia raccolta di materiale con un'estesa ricerca Internet che mi ha permesso di aggiungere al punto di vista cinese, l'opinione e le indagini di osservatori esterni come l'UNICEF, l'ONU e l'organizzazione del WHO. Una volta passati in rassegna tutti i dati che avevo raccolto nella Repubblica Popolare Cinese, infatti, mi è sembrato opportuno valutare anche altre autorevoli fonti occidentali, in quanto le prime si soffermavano troppo spesso nell'elogio dei progressi (che comunque non devono essere sottovalutati) a discapito di una precisa analisi dei problemi ancora esistenti e del pianificare un preciso programma per l'ulteriore miglioramento delle condizioni dei disabili. Spesso quindi, forte anche dell'esperienza in loco, ho dovuto leggere tra le righe e tra i numeri per scorgere, al di là dei progressi, la vera realtà. L'incontro con insegnanti e genitori è stato rivelatore, da una parte, di alcuni aspetti che sono stati scarsamente presi in considerazione dai libri specializzati, dall'altra ha confermato i dati che ero riuscita a raccogliere, pur tenendo presente che la situazione di Shanghai è la più sviluppata e quella che promette la prospettiva migliore per un futuro dei disabili.

Ho deciso di strutturare questa tesi in due parti.

Nella prima ho preso in considerazione il rapporto tra governo e disabili. Lo scopo principale è stato quello di dare un'idea generale della situazione dei disabili in Cina, dando una breve scorsa ai fatti precedenti la fondazione della Repubblica Popolare e

soffermandomi con più attenzione nell'ultimo periodo, a partire dagli anni ottanta, quando la causa dei disabili ha cominciato ad essere presa in più seria considerazione. Il capitolo terzo, in particolar modo, cerca di fornire un quadro più dettagliato del problema dell'integrazione dei disabili, andando al di là del semplice elenco di provvedimenti, piani quinquennali e regolamenti e tentando di capire come e quanto questi ultimi siano stati presi in considerazione e in che modo abbia risposto la società. Mi è sembrato indispensabile trattare questa prima parte in quanto cornice fondamentale per comprendere il ruolo dell'educazione speciale e dello spazio che occupa nella società moderna cinese, tema principale della tesi.

La seconda parte ha come tema l'istruzione dei disabili. Ho cercato di sviluppare questo argomento in tutti i suoi aspetti, dalla sua storia alla struttura, dall'educazione dei professori al ruolo fondamentale dei genitori nello sviluppo e nella crescita dei propri bambini disabili. La mia ricerca mi ha portato, ovviamente, a soffermarmi sulla situazione di Shanghai a cui ho dedicato l'intero capitolo sesto. Credo che l'esperienza diretta di questa città aiuti a dare un aspetto più concreto all'educazione speciale e a capire quali siano effettivamente le sue modalità. Dà, inoltre, un positivo esempio di quello che potrebbe diventare l'istruzione ai disabili nelle zone più sviluppate, se gradualmente verranno applicate le giuste misure.

Infine, nel lavoro che ho svolto, ho cercato di mantenere un'opinione il più obbiettiva possibile. Non mi sono soffermata a descrivere esclusivamente i progressi compiuti negli ultimi anni, né a dare un solo sguardo a tutti i problemi che ancora sussistono, paragonando la situazione cinese a quella occidentale.

Al contrario, partendo dalle basi di Paese profondamente arretrato, ne ho descritto i passi e i traguardi raggiunti, soffermandomi ogni volta su ciò che era stato compiuto e ciò che invece era stato trascurato. Sarebbe stato troppo facile dare un unico quadro negativo della situazione dei disabili. Non bisogna trascurare il fatto che l'educazione speciale come sistema scientifico e il rispetto dei diritti dei disabili, nonché il tema

dell'integrazione, sono argomenti nuovi per la Cina moderna, che hanno cominciato ad essere presi in seria considerazione solo negli ultimi quindici anni. Su queste basi ho svolto il mio intero lavoro, cercando di dare a questo Paese la rappresentazione più veritiera.

序言

中国是世界上历史悠久，文化灿烂的文明古国之一。中国特殊教育和其他教育的发展一样源远流长，起源于距今三千年的奴隶社会的末期。据·尚书·记载，早在尧舜时期，残疾人就开始参与了部落文化教育的管理活动。周代的宫廷，官府设有培养乐师的特殊学校，并有大师，小师具体负责·教瞽矇·的任务。身为盲人的瞽矇，既是乐官，又是学员，这种带有原始共产主义色彩的特殊教育形式，的确是世界特殊教育史上令人惊叹的创举。

几千年来，生息在块辽阔土地上的炎黄子孙，历尽沧桑，既创造了灿烂的古代文明，也遭受过近代落后的屈辱。中国特殊教育的发展正是汇集在这一历史长河中的一般源源不断的湍湍溪流。一方面，善良朴实的中国人总是用仁慈的目光关注残疾人的生存与超常儿童的教育；另一方面，落后的小农经济，无数的天灾人祸，某些流治者的凶残与嫉贤妒能，在加上根深蒂固的封建意识又使不少正常人沦为残疾人，不少的超常儿童也北遭嫉恨，英年早逝；再者，历代残疾人中的佼佼者，又以他们顽强的意志，坚忍不拔的精神与命运相搏，用他们的聪明才智为中华民族的发展作出了卓越的贡献，为特殊人的发展与成材树立了光辉的榜样。

1840年的鸦片战争之后，中国长期处于半封建半殖民的社会，生产力低下，社会动荡不安，国民教育水平很低，特殊教育更是很少有人问津。新中国成立的初期，特殊教育虽有一定的恢复和发展，但经过文化大革命的十年活劫，原有的特殊学校已经所剩无几，使近代中国与世界特殊教育发展的差距拉得更大。直到20世纪80年代中叶，迎来了科学的春天之后，中国特殊教育的发展才奋起直追，并以其惊人的速度和卓越的成就博得国际社会的关注和赞叹。

生活在中国古代社会中的残疾人的命运是十分复杂的。一方面，个别的有辛者不仅能受到·宽疾，拯穷，恤贫·的·恩泽，还可能受到一定的特殊的教育；另一方面，天灾祸和统治阶级的酷刑又把一部分正常人迫害成残疾人。总的说来，残疾人，作为处境不利的特殊人群，在中国古代社会中的命运同样是很悲惨的，至多也不过是一部分人同情的对象。

在先秦两汉南北朝的诗集中就出现了·姬人荐初酝，幼子问残疾·这样的诗句。古代用来表示残疾的词很多，如废，疾，伤，捐，等，尽管其内涵和外延略有不同，但残疾人都是指那些肢体，感官残缺不全或伴有机体功能障碍的特殊人群。中国古代对残疾人有比较明晰的分类并现在大致相同。

·盲，失明·视力残疾。先秦古籍中多用·瞽，矇，眚，盲，眇·等单字词来表示视力残疾。照郑玄的区分与解释·无目目关谓之瞽，有目目关而无见谓之矇，有目无眸谓之眚·。盲多指双目失明，眇多指单目失明。由瞽字派生出来的词较多，如瞽人，瞽工，瞽师，瞽夫表示各类不同身份的盲人。

·聋，聩·听力残疾：中国古代人很早就明确指出：聋聩不可使听。·耳不辨无声之和曰聋。生而聋曰聩·。（国语普书四）可见，当时对先天性耳聋和后天性耳聋的区别已有初步的认识。

·喑，哑·语言残疾：语言残疾是指不能正常地使用发音器官进行口头语言交通的生理缺陷。先秦时多用喑来表示，后来则用哑来表示。如·韩非子·六反·曰：·人皆寐，则盲不知；皆嘿，则喑不知·。

·癘，跛，孑孓：肢体残疾。肢体残疾包括上肢残疾和下肢残疾。·说文·的解释是·孑，无右臂也；孓，无左臂也·，是指上肢残疾。腿脚残疾，走路平衡谓之癘和跛，是指下肢残疾。孳孳则指上下肢的混合残疾。如宋朝陆游·剑南诗·养生·中就提到·孳孳岂不苦，害优在四肢·。

·驼，倮，侏儒，偏死，躯体残疾。驼背，是指一种人的脊椎向后隆起，不能挺直的躯体残疾。先秦时代，古汉语中正常用倮来表示驼背。侏儒，是指身材异常矮小的人。偏死，多指因中风引起的麻痹。

痴，寓，疙，智力残疾。古汉语常用痴，愚等单字词来表示在感知，记忆，语言，思维等智力残疾。如·说文·指出：·痴者，迟钝之意，故与慧正相反·。·愚蠢，生而痴呆懵懂，不辨南北东西。·疙，则是指当今的经度弱智，古有·小痴谓疙·之说。由此可见，古代中国人对各种残疾人给予一定的关注，进行了仔细的观察。古人用来描绘残疾人的用词丰富，能对不同类型的残疾人进行清的分类。自从鸦片战争之后，西方国家的科学文化大量的传入了中国。同时，我国封建统治阶级中的一部分开明人士和先进的农民阶级知识分子，在提出学习西洋，改革社会和文化教育的主张的时候，也注意到了了解西方国家的特殊教育情况和设想在中国办特殊学校。比如，当时清政府驻法国的外交使节就曾到巴黎盲人学校参观，并写下观后记，有大臣将西方的教育（包括特殊教育）情况写成奏文皇帝，以期在变法中仿效。但是最早提出办特殊学校的不是封建统治者，而是太平天国农民革命运动的领袖之一，洪仁干。1859年，他在太平天国后期建国纲领·资政新篇中第一提出：兴跛盲聋哑院。有财者自携资斧，无财者善善人乐助，请长教以鼓乐书数杂技，不致为废人也。对此，洪秀全表示赞同和支持。特殊教育在中国的出现已经成为历史的必然。可惜，由于太平天国革命运动不久就失败了，这一纲领未能实现。中国半殖民地半封建社会的政治地位，使得特殊学校的创办权落入外国人的手中。

1874年，英国牧师穆·威兼在北京开办了我国第一所特殊学校·瞽叟通文馆·，既现在的北京盲人学校。1887年，美国传教士梅里斯夫妇在山东登州建了第一所聋人学校·启喑学院，后刻校迁往烟台，既现在的烟台市聋哑中心学校。随著这两所学校的开办，国外的盲文点字和聋人手指语指字母。此后还有一些外国传教士或教会，慈善组织在我国办了一些特殊学校。

在这时期，我国一些热心人士私人办特殊教育，如近代著名实业家张，1912年在江苏南通创办了南通盲哑师范传习所，

以培养特殊师资。1916年又创办了南通盲哑学校，这是中国人自己办的最早的特殊学校之一。

统治当局在各地也办了少量的特殊学校，如1927年建立的南京市立盲哑学校，是旧中国印象较大的一所公立特殊学校。在剥削阶级占统治地位，战争频繁又遭帝国主义侵略的旧中国，特殊教育事业不可能有大的发展。解放前，全国仅有盲聋哑学校40多所，学生两千多人。而且绝大多数学校属于宗教或慈善性质的机构。

PARTE PRIMA: I DISABILI E IL GOVERNO

CAPITOLO PRIMO: CONDIZIONI GENERALI

1.1 IL SONDAGGIO DEL 1987

La Cina è un Paese in via di sviluppo con la popolazione più numerosa al mondo e quindi con il maggior numero di disabili.

Secondo le leggi della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili, sono considerati portatori di handicap quelle persone che soffrono d'anormalità o di perdita di certi organi o funzioni, psicologiche o anatomiche, e che abbiano quindi perso parzialmente o totalmente la capacità di agire nel modo che è considerato normale. Nel 1987 fu organizzato il primo ed unico sondaggio a campione sulla popolazione disabile cinese.

In quest'indagine furono prese come campione trecentosessantannove mila famiglie e un milionecinquecentosettantannove mila individui circa. Quindi vennero selezionate sessantaseimilanovecento nuclei familiari con componenti disabili al loro interno.¹

La classificazione degli handicap è stata stabilita in seguito a ricerche e a consulti nazionali ed internazionali sui disabili e seguendo due principi fondamentali:

- 1-Dividere i diversi livelli di handicap secondo il grado d'impedimento nello svolgere attività quotidiane;
- 2-Cercare di conformarsi il più possibile agli standard internazionali.²

¹ Huoying Qiu, 'Disability statistic in the People's Republic of China', www.dinf.org

²Huang Dongxing, 'Zhongguo canjiren shiyong quanshu', Huaxia chubanshe, Beijing, 2000, p.6

1.1.1 La classificazione dei disabili

Secondo la Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione degli handicappati, il termine “persona disabile” si riferisce a quegli individui con impedimenti fisici, visivi, uditivi, e nella comunicazione orale, affetti da ritardi mentali, problemi psicologici o con handicap multipli. Nel 1987, il Concilio di Stato ha stabilito il sistema di classificazione degli handicap con cinque sottogruppi:

1. Inabilità visiva. Può essere suddivisa in due categorie: cecità e vista ridotta;
 2. Inabilità uditiva e incapacità di parlare. Può essere divisa in tre categorie: sordità, impedimenti uditivi, mutismo.
 3. Handicap fisici. Le inabilità fisiche sono divise in quattro gruppi: perdita degli arti inferiori o superiori, dovuta a trauma, malattia o deformazione congenita; anamorfosi o disfunzioni negli arti superiori o inferiori dovuti a traumi, malattie o problemi congeniti; anamorfosi o disfunzioni alla spina dorsale; anamorfosi o disfunzioni al tronco o agli arti dovuti a trauma, malattie o fattori congeniti. Questi gruppi possono essere a loro volta divisi a seconda del grado di impedimento.
 4. Disturbi mentali. Questa categoria include quattro gruppi: psicosi organiche con sintomi psicotici, disordini residui da sostanze psicoattive, schizofrenia, inabilità dovuta a disordini psicotici periodici, affettivi, paranoici ecc.³
 5. Ritardo mentale: un individuo viene definito ritardato mentalmente quando il suo IQ (quoziente intellettivo) risulta evidentemente inferiore a quella di un individuo normale e presenta evidenti difficoltà ed impedimenti nell'agire.
- Un ritardato mentale è una persona che prima dello sviluppo, prima quindi dei diciotto anni, non ha avuto, per qualsiasi ragione, uno sviluppo psichico ed intellettuale completo, o che in età adulta abbia subito danni mentali o soffra di demenza senile. Questo tipo di handicap è diviso in: ritardo molto grave, grave, medio e lieve.

³ Huoying Qiu, 'Disability statistic in the People's Republic of China', www.dinf.org

La suddivisione dei diversi gradi di handicap è stata definita seguendo i parametri internazionali.⁴

1.1.2 Le statistiche dopo il primo sondaggio e i relativi sviluppi

Durante la Prima Repubblica e i primi decenni della Repubblica Popolare Cinese non fu mai organizzata un'indagine per stimare il numero complessivo degli handicappati. Il primo sondaggio a campione risale all'aprile del 1987. Furono prese in considerazione ventinove tra province e regioni autonome, per un totale di circa un milione e mezzo di campioni. Fu organizzata una raccolta dei soggetti a tre livelli. Gli uffici a livello provinciale selezionarono quattrocentoventiquattro contee, che scelsero milleottocentocinquantadue villaggi, città e quartieri che a loro volta selezionarono tremilacinquecentosessantanove commissioni per il sondaggio. Tutti i candidati furono sottoposti a test medici e vennero classificati secondo la Classificazione Ufficiale dei Disabili. Tra i selezionati furono individuate sessantaseimilanovecento famiglie con disabili e settantasettemila trecentocinquantacinque portatori di handicap.⁵

1.2 LA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE DISABILE

Nel 1996 l'Associazione Nazionale Disabili Cinese (CDPF) annunciò nuove statistiche sui disabili. Nella situazione attuale la popolazione della Cina conta di un miliardo e duecentomilioni di individui, sessantamilioni dei quali, circa il 5% quindi, sono handicappati. Sono divisi come segue:

Handicap visivo	8.770.000
Handicap uditivo	20.570.000
Ritardo mentale	11.820.000
Handicap fisico	8.770.000

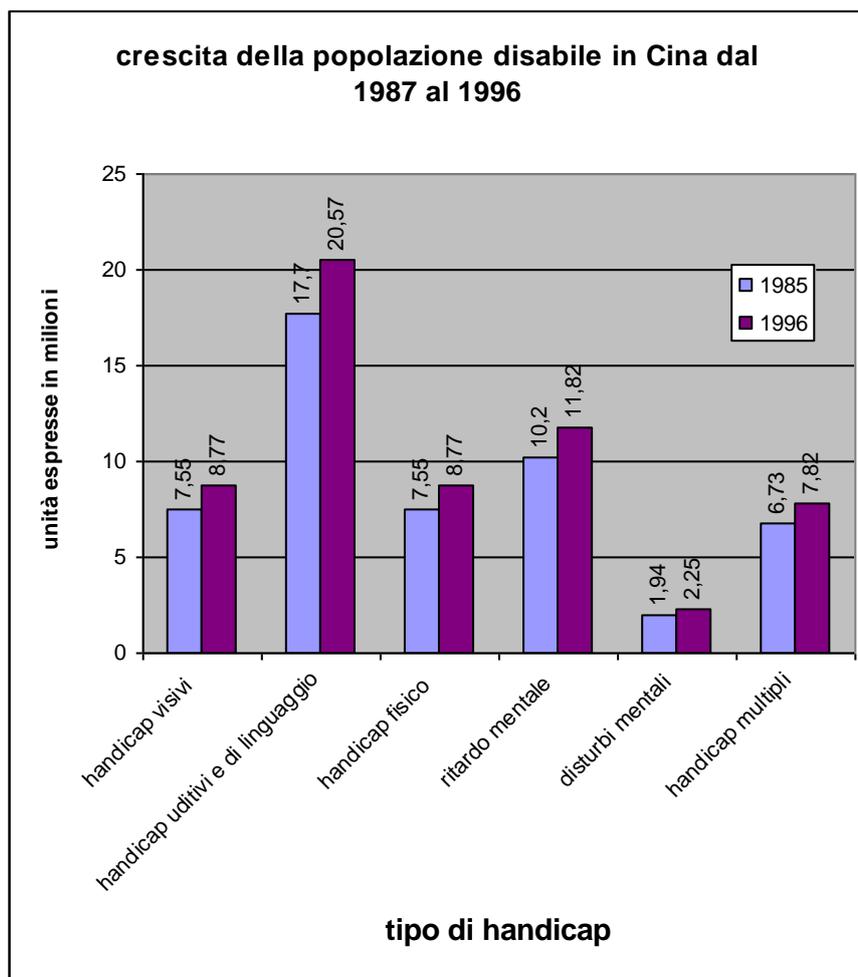
⁴ Cao Dahong, 'Zhongguo canji yufangxue', Huaxia chubanshe, Beijing, p.7

⁵ Zhouying Qiu, 'Disability Statistic in the People's Republic of China', www.dinf.org

Disordini mentali 2.250.000

Handicap multipli 7.820.000

Rispetto al 1987 vi è stata un'evidente crescita della popolazione disabile, dovuta anche all'incremento demografico che ha coinvolto tutto il Paese.⁶



Tra questi gli affetti da handicap visivi occupano il 14% del numero di disabili totale; quelli con handicap uditivi il 34,3%; i disabili fisici il 14%; i ritardati mentali il 19,7%; quelli affetti da handicap psicologici il 3% circa; gli individui con multi handicap il 13%.⁷ Secondo questi dati, dunque, vi sarebbe un disabile ogni circa venti persone, uno ogni cinque famiglie. Ottomilioni e centosettantaquattromila

⁶ ibidem.

⁷Huang Dongxin, 'Zhongguo canjiren shiyong quanshu', p.4

hanno meno di quattordici anni (15,83% degli handicappati totali), ventidue milioni e novecentocinquantaquattromila hanno tra i quindici e i cinquantanove anni (44,45%), venti milioni e cinquecentoundicimila hanno oltre sessant'anni (39,72%).

In questi dati sono compresi anche quei lievi handicap di vista o d'udito che con una riabilitazione appropriata potrebbero essere guariti. Il 50% dei problemi di vista nei bambini, infatti, con i dovuti interventi, può essere curato, così come il 65% dei disturbi d'udito.⁸

Tra i portatori di handicap gli analfabeti o i semianalfabeti sono in tutto il 66,37%, quelli con diploma di scuola elementare il 23,21%, in possesso di diploma di scuole medie inferiori il 6,39%, di scuole medie superiori l'1,73%, universitario 0,3%.⁹ Il livello d'istruzione è molto basso rispetto a quello delle persone normali e questo diminuisce la possibilità di trovare un impiego. Su mille persone sane, infatti, nove frequentano l'università e settanta le superiori. Il rapporto è notevolmente inferiore per i disabili con tre studenti nelle prime e diciassette nelle seconde. Se si paragonano questi dati agli Stati sviluppati il livello è ancora inferiore: negli Stati Uniti d'America su centomila individui disabili cinquemila sono studenti universitari; basti pensare che circa il 30% dei sordi è attualmente iscritto al College. In Giappone su centomila handicappati quasi tutti hanno un titolo di scuole medie inferiori e circa duemila sono iscritti all'università. In Germania il 10% dei ciechi diventano degli specialisti in diverse discipline.¹⁰

Dei bambini handicappati di oltre sei anni la capacità di sopravvivenza o di vita autonoma è del 58,45%, di vita parzialmente autonoma è del 34,42%, la probabilità di vita non autosufficiente è del 7,13%. Il 68,20% ha una discreta capacità comunicativa, il 25% comunica solo con i familiari e le persone intime, il 6,75% non possiede alcuna capacità di relazione.¹¹

⁸Ding Qingwen, '*Zhongguo canjiren*', Huaxia chubanshe, Beijing, 2000, p.2

⁹ibidem., p.4

¹⁰ibidem., p.5

¹¹ibidem., p.7

Il 7% delle famiglie cinesi è formata esclusivamente da membri disabili mentalmente o fisicamente, che di conseguenza non ha alcun altro mezzo di sostentamento che l'aiuto del governo.¹²

Tra queste sessantamiliioni di persone, circa venticinquemilioni possiedono capacità lavorative e hanno l'età legislativa per avere un impiego. Tra queste, quattromilioni e cinquecentomila vivono nelle città e i restanti ventimilioni e cinquecentottantamila vivono nelle aree rurali. Essi costituiscono gli obiettivi dei servizi d'impiego e del lavoro di riabilitazione alla professione.

1.2.1 La distribuzione

Il sondaggio del 1987 e i seguenti aggiornamenti hanno evidenziato come la distribuzione dei disabili presenti le proprie particolarità secondo le regioni. Nelle città il 4% della popolazione è affetta da handicap e nelle campagne il 5,15%. Nel Jiangsu e nel Zhejiang, le zone più sviluppate, occupano il 4,8%, nel Gansu e nello Shanxi il 5,10%, mentre in altre zone arrivano all'8,8%.¹³ Nella maggior parte del territorio i portatori di handicap uditivo sono il maggior numero. Di norma occupano l'1,5-2% della popolazione complessiva della zona. Ciechi, disabili fisici e ritardati mentali, invece, lo 0,7-1%. Nello Xinan e nel Xibei è la percentuale di ritardati mentali ad essere più alta; nello Huabei invece quelli dei disabili fisici. Nelle regioni dello Zhongnan e del Huadong quello dei portatori di handicap alla vista.¹⁴ Queste percentuali sono chiaramente collegate allo sviluppo economico, culturale e sociale delle diverse regioni.

Oggi giorno circa ventimilioni handicappati vivono nelle città mentre quaranta milioni sono quelli distribuiti nelle campagne. Nei grandi centri urbani il 90% della popolazione totale è in grado di lavorare e produrre, degli handicappati tra i quindici e 60 anni il 50% lavora, nelle campagne il 60%. Nonostante le cifre, soltanto il 32% dei disabili riesce a mantenersi con il proprio lavoro, mentre il

¹²ibidem., p.7

¹³ibidem., p.7

¹⁴Huang Dongxing, *Zhongguocanjiren shiyong quanshu*, p.5.

65% è costretto ad appoggiarsi alle famiglie o ai conoscenti, il 27% al Governo. I salari, infatti, sono più bassi del 20-30% rispetto a quelli dei lavoratori sani.¹⁵

1.3 LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE E L'HANDICAP

In seguito alla costituzione della Repubblica Popolare Cinese pochi e lenti furono i passi compiuti per il miglioramento delle condizioni dei disabili. Tra queste le più importanti furono le seguenti.

Nel 1952 il professor Huang Nai adattò il Braille alla lingua cinese, creando quello che ora è l'attuale codice usato in tutto il Paese. A Pechino nello stesso anno venne fondata la prima tipografia di libri per ciechi. Entro il 1959 erano già stati pubblicati quattrocentonovantaquattro tipi di libri per un totale di circa duecentomila volumi.¹⁶

Nel 1954 fu fondata la *Zhongguo mangren fuli hui*, l'Associazione Cinese per il Benessere dei Ciechi, nello stesso anno venne anche pubblicato il primo numero della rivista per non vedenti, *Mangren yuekan*.¹⁷ Nel 1956 con il patrocinio di Zhou Enlai, venne istituita la *Zhongguo longya fulihui*, l'associazione cinese per il benessere dei sordi.¹⁸ Nel 1960 queste si unirono nella *Zhongguo mangren longyaren xiehui*, l'Associazione Cinese dei Ciechi e dei Sordi.¹⁹

Nel 1958 fu fondata l'Associazione per la Riforma del Linguaggio dei Sordomuti". Grazie alla loro opera d'unificazione degli strumenti di comunicazione come il braille e il linguaggio dei gesti, il lavoro di propaganda e d'istruzione subirono una notevole accelerazione. Nel 1965, gli edifici adibiti alle scuole per ciechi e sordomuti aumentarono da quarantuno a duecentosessantasei e gli studenti da

¹⁵Ding Qingwen, *Zhongguo canjiren*, p.7.

¹⁶ ibidem.

¹⁷ Zhou Yong (a cura di), *Zhongguo canjiren shiye de lishi he xiankuang*, Beijing, 2000, p. 505.

¹⁸ ibidem.

¹⁹ Ding Qingwen, *Zhongguo canjiren*, p.11.

duemila raggiunsero le ventitremila unità. Nello stesso anno le associazioni per ciechi e sordi furono istituite in ventidue regioni e trecentonovantacinque municipalità. In più di settecento quartieri ed aziende sorsero organizzazioni che avvicinarono le relazioni tra i portatori di handicap e il governo.²⁰

Nonostante gli evidenti risultati ottenuti, tuttavia nessuno sviluppo era stato ancora compiuto in favore degli handicap mentali. Si dovrà, infatti, aspettare l'inizio degli anni ottanta prima di vedere istituita una scuola speciale per ritardati e l'inizio di una vera e propria ricerca scientifica.

Nel 1966 con l'inizio della Rivoluzione Culturale tutto ciò che era stato istituito a favore dei disabili subì gravi danni. Le associazioni per ciechi e sordomuti furono accusate del reato di revisionismo (*xiuzhengzhuyi*) e cessarono le attività, mentre le scuole chiusero le classi ed eliminarono le lezioni.²¹ Molti handicappati furono fatti sfilare per le strade ed esposti al pubblico. Con la Rivoluzione Culturale, inoltre, aumentò il numero di disabili a cause delle violenze fisiche cui molti lavoratori, membri del partito e insegnanti furono sottoposti. Questa catastrofe senza precedenti fece crollare l'economia del Paese e il programma per lo sviluppo della situazione dei disabili subì un doloroso arresto.

1.4 L'APERTURA CINESE E LA RIFORMA SOCIALE

Nel 1978 la Terza Sessione Plenaria dell'Undicesima Commissione Centrale sancì la fine della Rivoluzione Culturale, e le associazioni poterono ufficialmente riprendere le attività. Nello stesso anno ottocentosessantanove *fuli gongchang* o *fuli qiye*, imprese per il benessere pubblico, ripresero la loro attività e in esse vi trovarono lavoro circa trentamila handicappati.²² Nel 1988 queste aziende

²⁰Ding Qingwen, *Zhongguo canjiren*, p.12

²¹ibidem, p.13.

²² Il governo cinese supporta numerose 'aziende per il benessere' (*fuli qiye* o *fuli gongchang*) il cui personale è composto quasi esclusivamente da disabili. I finanziamenti comprendono la produzione, il management, i macchinari, i fondi e la quasi totale esenzione delle tasse. Hua Dongxing, *Zhongguo canjiren shiyong quanshu*, p.150.

avevano già raggiunto le quarantamila unità con più di seicentocinquantamila impiegati. Negli anni settanta nello Hubei a Laohekou, dei milleduecento cinquantasei disabili, l'80% possedeva capacità lavorative, ma solo venticinque di loro avevano un impiego, nel 1988 il 90% era impegnato nelle *fuli gongchang* e nelle altre aziende.

Le scuole per sordomuti e ciechi passarono da duecentottantanove nel 1978, a seicentocinquanta nel 1988 con più di seimila studenti. Al 1988 risale anche la fondazione delle prime scuole per bambini affetti da ritardo mentale, *ruozhi ertong xuexiao*.²³

Nel 1987 fu organizzato il primo sondaggio a livello nazionale per riuscire a definire un quadro generale della situazione, da cui poi elaborare e progettare le linee di sviluppo.

Nel marzo dell'anno seguente vennero unite le diverse organizzazioni in un'unica Associazione, la *Zhongguo canjiren lianhehui* (Associazione nazionale Disabili Cinese o CDPF), di cui Deng Pufang (figlio del più noto Deng Xiaoping) ne è presidente.²⁴ La CDPF sostiene le riforme sociali organizzando incontri internazionali per la riabilitazione o lo sviluppo dell'educazione speciale e ricevendo centinaia di rappresentanti dall'estero. Sebbene numerosi cambiamenti siano avvenuti grazie alle riforme, tuttavia, a causa delle scarsissime premesse, lo sviluppo è ancora molto lento e il cammino da compiere presenta ancora numerose difficoltà. Nel 1990 circa cinquantunmilioni e mezzo di handicappati necessitavano ancora d'istruzione, riabilitazione o lavoro. Nelle campagne ancora oggi molti di loro non hanno di che vestirsi e mangiare. A causa dell'incremento della popolazione la prevenzione nel lavoro non ha ancora avuto risultati sufficienti, la percentuale delle mancanze fisiche

²³Ding Qingwen, *Zhongguo canjiren*, p.14

²⁴ Zhou Yong (a cura di), *Zhongguo canjiren shiye de lishi he xiankuang*, p.505

Deng Pufang: nato nel 1944 fu ammesso nel 1962 alla Beijing University. Nel 1968 la catastrofe politica della Rivoluzione Culturale lo rese paraplegico. Da quel momento si dedicò ad attività umanitarie fondando la China Disabled People's Federation e la China Disabled People's Performing Art Troupe. Deng Pufang dedica tuttora la sua vita a migliorare la condizione dei disabili in Cina. Ha ricevuto titoli e riconoscimenti vari come quella di United Nation Peace Messenger o gli Special Awards of Asian and Pacific Decade of Disabled Persons ecc...
[www. Shanghai Disabled People's Federation.cn.com](http://www.ShanghaiDisabledPeople'sFederation.cn.com)

innate o ereditarie è ancora al 13% e in alcune regioni al 23%; ogni anno nascono circa trecentottantamila bambini con malformazioni congenite, molte delle quali potrebbero essere evitate con le dovute prevenzioni e con gestazioni più controllate. Senza contare quegli handicap dovuti a trauma da parto, in gran parte evitabili con le adeguate strutture e professionalità.²⁵

²⁵Ding Qingwen, *Zhongguo canjiren*, p.20

CAPITOLO SECONDO: LE RIFORME

2.1 IL PROGRAMMA QUINQUENNALE 1988-1992

Il programma quinquennale per la causa degli handicappati in Cina, il *Zhongguo canjiren shiye wu nian gongzuo gangyao*, fu approvato e sancito il 3 settembre 1988. Fu il risultato della collaborazione tra il Governo, la Commissione degli insegnanti, i quadri del Partito, il Dipartimento del lavoro, il Dipartimento della Sanità e la CDPF.²⁶ Il programma si basava su una realtà sociale profondamente arretrata, come dimostrava il sondaggio del 1987, in cui era necessario, per apportare dei cambiamenti, definire delle linee generali per lo sviluppo, gli obiettivi, le politiche, le regolamentazioni e le responsabilità, al fine di dare immediati benefici materiali e , all'interno dei corpi organizzati, delle strutture di servizio e di lavoro, creare le basi per uno sviluppo legale e sociale. Era necessario innanzi tutto risolvere tre problemi principali:

- Inserire la situazione dei disabili all'interno dei programmi socio-economici del Paese. Comprendere in altre parole, lo sviluppo della realtà dei portatori di handicap all'interno dello sviluppo sociale ed economico dell'intera nazione.
- Con le dovute misure, risolvere i problemi d'occupazione, sanitari e educativi.
- A questo fine era necessario perfezionare le strutture pubbliche, aumentare la protezione sociale e i fondi economici, fornendo la garanzia di un impiego ed uno stipendio fisso per i disabili che possedevano capacità produttive, trasformandoli da individui che gravano sulla società ad elementi che ne apportano un contributo.²⁷

²⁶ Zhou Yong (a cura di), *Zhongguo canjiren shiye de lishi he xiankuang*, p.510

²⁷ibidem, p.510

Nei suoi obiettivi più immediati il programma prevedeva che venissero effettuati cinquecentomila interventi alla cataratta, trecentomila operazioni a poliomielitici, e che fosse insegnato a circa trentamila sordomuti il linguaggio dei gesti (il così detto programma delle tre riabilitazioni, comune a tutti i successivi piani quinquennali). Nel 1989 erano già stati eseguiti quasi la metà degli interventi alla cataratta assegnati, il 22% di quelli ai poliomielitici, ed era già stato istruito il 15% dei trentamila sordomuti previsti. Numerose furono le attività organizzate, vennero indetti i Campionati Nazionali per disabili e tra il 1985 e il 1990 le squadre cinesi parteciparono a diciotto incontri internazionali riuscendo a vincere più di duecento ori.²⁸

Venne quindi proposta una linea generale cui attenersi e i direttori dei dipartimenti interessati furono invitati ad apportare modifiche ed osservazioni. Il programma fu approvato solo dopo essere stato sottoposto all'esame della Sessione Allargata della Commissione Organizzativa.²⁹

2.1.2 I risultati

Il programma quinquennale 1988-1992 fu sicuramente il passo più importante compiuto dal Governo per la causa dei disabili in Cina. Per la prima volta venne sancito un impegno concreto da parte dello Stato a migliorarne le condizioni di vita e a collaborare con le attività delle Associazioni, supportandole nel lavoro di propaganda e nella raccolta fondi. I risultati ottenuti da questo programma quinquennale furono indubbiamente positivi se si considera le premesse che le condizioni del Paese offrivano. Tra questi i più importanti traguardi raggiunti furono:

- la deliberazione, nel 1990, della *Zhonghua renmin gongheguo canjiren baozhang fa*, la legge per la protezione dei disabili;

²⁸Ding Qingwen, *Zhongguo canjiren*, p.16

²⁹ Zhou Yong (a cura di), *Zhongguo canjiren shiye de lishi he xiankuang*, p.510

- l'entrata della causa dei portatori di handicap nel programma di sviluppo economico;
- il miglioramento della situazione nei campi della riabilitazione, dell'insegnamento, del lavoro e del benessere.
- l'organizzazione omogenea di tutte le Associazioni sotto la guida della CDPF.

Il progetto delle tre riabilitazioni portò ad ottimi risultati che andarono sopra le cifre previste. Furono operate circa novecento mila persone che soffrivano di cataratte, trecentoventimila poliomielitici e il linguaggio dei segni fu insegnato a circa trentottomila sordomuti, per un totale di un milione e seicentosessanta individui.

Per quanto riguarda l'istruzione, nel piano quinquennale venne approvato un progetto di riforma e sviluppo delle scuole speciali per soli disabili (*teshu xuexiao*). L'intento principale era quello di duplicare in cinque anni il numero di studenti handicappati. Nel 1989 la Cina contava centonove classi speciali per neonati, seicentosessantadue *teshu xuexiao*, ottocentoundici *teshuban*, classi speciali all'interno delle scuole normali, per un totale di circa sessantatremila alunni.³⁰

Nel 1992, al termine del programma quinquennale, gli handicappati ufficialmente iscritti alla scuola dell'obbligo avevano raggiunto le centotrentamila unità, mille e settantasette le scuole speciali istituite, millecinquecentocinquantacinque le *teshuban*.³¹ Alcune università, infine, aprirono dei corsi di specializzazione per disabili. Fu pubblicata l'opera '*Zhongguo shouyu*', in cui per la prima volta si dava una completa regola dell'adattamento del braille al cinese, non solo nel *pinyin* ma anche nei simboli matematici, musicali, chimici ecc.

Nel campo lavorativo il governo continuò ad incrementare il sostegno alle iniziative di numerose *fuli qiye* programmandone il lavoro, e fornendo supporto

³⁰Xi Conging, *Canjiren shehuixue*, Huaxia chubanshe, Beijing, 1993, p.303

³¹Zhou Yong (a cura di), *Zhongguo canjiren shiye de lishi he xiankuang*, p.511

per fondi, tasse e facilitazioni nel mercato. Queste aziende da circa mille nel 1979 passarono a quarantaduemila nel 1990 e a cinquantamila alla fine del programma, producendo per un totale di circa centomilioni di *yuan*. Il numero di lavoratori disabili passò da sessantasettemila negli anni ottanta, ad un milione e quattrocentomila, raggiungendo una percentuale di circa 1% dei lavoratori cinesi totali.³²

S'iniziarono ad organizzare attività di sensibilizzazione per la popolazione, ad esempio venne stabilito il 3 maggio come '*Quanguo zhu can ri*', giornata nazionale dell'aiuto ai disabili, o altre come '*Shehui wei canjiren, canjiren wei shehui*' ecc.

Questi cambiamenti e tentativi di riforma hanno ottenuto notevoli risultati, ma hanno anche implicato il formarsi di nuovi problemi, come le richieste che i nuovi lavoratori cominciarono ad avanzare non ritenendo sufficiente il livello che era stato raggiunto.

2.2 I PRINCIPI DELLE RIFORME

Il principio base delle riforme avvenute dopo la rivoluzione culturale era quello di stabilire una strategia di sviluppo per la realtà dei disabili in Cina, basandosi sulle condizioni reali del Paese.³³ Durante le prime riforme, la Cina si trovava al primo stadio del socialismo, con un'economia lenta. Il problema principale era di conseguenza, quello di sviluppare la forza produttiva. Per far fronte alla realtà dei disabili era necessario seguire determinati principi:

- principio d'adattamento delle forze produttive: risolvere i problemi dei portatori di handicap significava soprattutto migliorarne le condizioni di vita, questo dipendeva esclusivamente dai progressi della società e dallo sviluppo economico del Paese. Era necessario inglobare in un unico progetto lo sviluppo

³² Zhou yong (a cura di), *Zhongguo canjiren shiye de lishi he xiankuang*, p.511

³³ Xi Congqing, *Canjiren shehuixue*, p.308

del Paese e dei disabili. La difficoltà consisteva nel fatto che l'iniziativa per gli handicappati era in ritardo rispetto al livello di sviluppo economico sociale, necessitava, quindi, di obiettivi immediati da un lato e di strategie di sviluppo a lunga data dall'altro. Era necessario puntare sulla famiglia, sull'aiuto proveniente dal sociale e dal volontariato oltre che aumentare i supporti del governo.

- principio del discernimento delle realtà locali: la popolazione Cinese è formata da cinquantasei minoranze e da più di un miliardo e duecentomilioni d'individui. Il territorio particolarmente esteso fa sì che le realtà sociali siano profondamente diverse da regione a regione. In totale vi sono circa cinquantaduemilioni di handicappati distribuiti in territori più o meno sviluppati. Ogni regione necessiterà quindi di diverse misure di sviluppo e provvedimenti.

- principio della raccolta fondi: fondamentale è il supporto economico dell'economia e del Governo. Possedendo la Cina una forza nazionale produttiva, i fondi assistenziali devono essere raccolti attraverso tutti i tipi di canali. Ci si deve avvalere del supporto delle aziende e delle unità che hanno profitti a risvolto economico. I fondi assistenziali sociali possono essere raccolti attraverso i seguenti canali:

- fondi speciali da tasse stabilite dall'istituto d'amministrazione del paese.
- aiuti sussidiari periodici dalle finanze locali;
- detrazione di una percentuale dai profitti delle *fuli qiye*;
- destinazione di una somma stabilita dal profitto delle aziende alle cause assistenziali;
- organizzazione da parte delle diverse unità assistenziali d'attività di autofinanziamento;
- fondi organizzati dalle *lianban qiye* da offrire in beneficenza;
- offerte volontarie;
- supporti offerti dalle relazioni internazionali.³⁴

³⁴Xi Congqing, *Canjiren shehuixue*, p. 310

2.3 I NUOVI PROBLEMI

Le riforme economico-sociali attuate nell'ambito dell'handicap restano comunque in ritardo ed in seconda posizione rispetto allo sviluppo economico e sociale, di conseguenza persistono ancora molte difficoltà e problemi che richiedono una pronta soluzione.

Nel 1988 Deng Pufang, presidente dell'Associazione Nazionale disabili, indicò i seguenti come i principali problemi da risolvere:

- la maggior parte degli handicappati dotati di capacità lavorative erano ancora privi di un impiego e il loro livello di vita era notevolmente più basso rispetto a quello della società media.
- il permanere di discriminazioni a vari livelli durante l'inserimento di disabili nei diversi settori, di conseguenza la situazione degli handicappati con un lavoro non risultava stabile ed equilibrato. Alcuni lavoratori, infatti, non percepivano entrate a sufficienza per sopravvivere.
- il divario tra lo standard di vita medio e quello della maggior parte dei disabili.³⁵
- sebbene progressi erano stati fatti anche nell'ambito dell'educazione, tuttavia, soprattutto nelle campagne, le possibilità di ricevere un'istruzione erano poche e il livello ancora molto basso. Di conseguenza la maggior parte dei disabili erano analfabeti. Secondo i dati nel 1987 il 2,7% dei ciechi aveva ricevuto un'istruzione, il 5,5% dei sordomuti e lo 0,3% dei ritardati mentali.³⁶

In seguito al programma quinquennale l'istruzione per i bambini portatori di handicap divenne d'obbligo fino alle elementari e provvedimenti vennero presi per prolungarla ad almeno ai nove anni come per gli studenti normali. Tuttavia la maggior parte dei disabili non aveva ancora la possibilità di ricevere cure adeguate e di essere eventualmente riabilitato. Nonostante gli evidenti risultati, nel 1993 vi erano ancora più di tremilioni di poliomielitici, duemilioni di ciechi per

³⁵Xi Congqing, *Cajinren shehuixue*, p.305

³⁶ibidem.

cataratte e i sordi aumentavano di trenta mila l'anno. Tutti questi individui ricevendo adeguate cure e i necessari interventi potrebbero oggi essere sani.

Come si è detto in precedenza, le riforme che hanno portato benessere e miglioramenti nella qualità della vita hanno anche causato nuove esigenze e nuovi disequilibri sociali. Molti provvedimenti, infatti, hanno agevolato solo un ristretto numero di persone mentre non hanno quasi toccato le altre. La disparità tra le famiglie e i diversi livelli di vita non solo non si è ridotto, ma è persino aumentato. Molti disabili vivono ancora in condizioni d'estrema povertà e riescono a stento a sopravvivere.

La *commodity economy* è una fase storica che non può essere saltata e i problemi sociali che la competizione e l'ottimizzazione dei gruppi comportano non possono essere evitati, questo fa sì che persone con scarsa capacità lavorativa o dotate di minori conoscenze e intelligenza, debbano affrontare nuove difficoltà. Gli handicappati e il loro lavoro in particolare devono combattere nuove battaglie sociali.

Il cambiamento delle strutture e dell'organizzazione dei progetti e l'acuirsi delle competizioni di mercato ha avuto come conseguenza il crearsi di nuove difficoltà nello sviluppo della produzione delle *fuli qiye* che danno lavoro ai disabili.

Lo sviluppo economico degli ultimi dieci anni, l'innalzamento del livello di vita e il profondo cambiamento sociale hanno causato un aumento delle speranze e delle aspettative, ma a causa della rapidità con cui stanno avvenendo i cambiamenti è facile anche creare scompensi, per questo motivo nel decimo programma quinquennale 2001- 2005 il Presidente Deng Pufang evidenziò la necessità di pianificare adeguatamente il lavoro dei disabili che all'interno della vita sociale hanno problemi e difficoltà particolari, specialmente nella realtà delle campagne ancora profondamente differente da quella cittadina.

2.4 LA LEGGE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE SULLA PROTEZIONE DEI DISABILI

Come si è detto in precedenza, evidenti e fondamentali furono i risultati ottenuti dal piano quinquennale 1988-1992. Nel campo legislativo i traguardi più significativi furono sicuramente:

- la 'Legge sulla Protezione dei Disabili' (*Zhonghua Renmin Gongheguo Canjiren Baozhangfa*) del 1990. Questa serie di articoli venne messa in pratica nel 1991 ed è costituita da norme e leggi stabilite allo scopo di decretare e sancire i diritti dei portatori di handicap.
- la 'Regolamentazione sull'Istruzione dei Disabili' (*Canjiren Jiaoyu Tiaolie*) del 1994. Stabilisce i doveri e le responsabilità del Governo, delle Associazioni, delle scuole e delle società, nell'intento comune di migliorare l'istruzione e le strutture scolastiche per gli handicappati. Definisce inoltre gli obiettivi delle scuole professionali (*zhuangye teshu xuexiao*), delle scuole speciali e delle *teshuban*.

Tra le altre regolamentazioni è opportuno citare anche quelle sul lavoro (*Canjiren Jiuye Tiaolie*), la legge sui matrimoni tra disabili, sulla protezione delle donne incinte e dei lavoratori disabili.

La 'Legge sulla Protezione dei Disabili', la prima dopo l'istituzione della Repubblica Popolare Cinese, fu approvata il 28 dicembre 1990 dalla Undicesima Riunione della Settima Commissione Plenaria e applicata il 15 maggio 1991. Costituisce certamente uno dei più importanti passi mai fatti dal Governo Cinese nel tentativo di migliorare questo particolare aspetto sociale e, soprattutto, sancisce il suo concreto impegno in questa causa. La legge presenta particolari caratteristiche che vale la pena di evidenziare: innanzitutto è intrisa dello spirito dell'epoca che tendeva ad aumentare la partecipazione sociale, le uguali

occasioni ed opportunità, nel tentativo di contribuire con uno sforzo comune alla ricchezza del Paese. In secondo luogo è una legge che, partendo dallo sviluppo economico e sociale del Paese, tenta di basarsi sullo spirito di un'epoca moderna, cercando comunque di mantenere le tradizioni della Repubblica Popolare Cinese e delle diverse minoranze e ne fa un tutt'uno con lo spirito social-nazionalista. L'anima e lo scopo principale di questa legislazione è senza dubbio il miglioramento della partecipazione sociale dei disabili, attraverso lo sviluppo, in primo luogo, dell'educazione, del lavoro e della vita culturale. Attraverso contenuti propositivi infine, stabilisce in ogni suo aspetto le responsabilità del Governo e della società.

La '*Zhonghua Renmin Gongheguo canjiren baozhangfa*' si compone di nove capitoli e cinquantaquattro articoli.

Il primo capitolo stabilisce i principi e le leggi fondamentali, fornisce la definizione di disabile, le categorie, i loro diritti e doveri, i supporti e la tutela speciale di cui devono godere, la responsabilità del Governo e della società, la posizione legale e sociale ricoperta dalla CDPF.

Il secondo fornisce i principi guida del lavoro di riabilitazione, della messa in pratica e della preparazione del personale.

Il terzo capitolo riguarda l'educazione speciale. Garantisce ai disabili il diritto all'istruzione, i principi educativi dell'insegnamento ai disabili e ne sviluppa i principi guida. Pone l'accento sull'importanza della creazione di un corpo di insegnanti specializzato e dà disposizioni generali per le scuole speciali e le *teshuban*.

Il capitolo quarto stabilisce i diritti dei lavoratori disabili, le linee principali che devono guidarne l'operato, la responsabilità della società e delle unità lavorative nell'eliminare le discriminazioni e nel promuovere delle agevolazioni. Vengono inoltre fornite delle linee guida con cui condurre la propaganda per aumentare la partecipazione dei disabili allo sviluppo economico del Paese.

Il quinto stabilisce i doveri del Governo e della società di aiutare i disabili nel loro inserimento nella vita culturale, sociale, sportiva e ricreativa in genere.

Il sesto capitolo riguarda gli aiuti economici e sociali che lo Stato deve garantire e tutte le misure necessarie per assicurare loro un miglioramento delle condizioni di vita e la protezione dei diritti.

La settima parte tratta dei doveri del Governo e della società di offrire ai disabili un ambiente adatto alle loro esigenze. In particolare lo Stato deve gradualmente regolarizzare le norme per l'accessibilità dei portatori di handicap alle strade e agli edifici adottando le idonee norme architettoniche. Viene inoltre stabilita la terza domenica di maggio come la giornata nazionale d'assistenza ai disabili.

Il capitolo ottavo riguarda tutte quelle azioni che violano i suddetti articoli e che usurpano i diritti legali degli handicappati. Ribadisce l'impegno del Governo ad individuare le responsabilità amministrative, civili o criminali di tali reati.

La Legge termina con dei provvedimenti supplementari e un'appendice contenuti nella nona e nella decima parte.

Come si evince dall'intero documento (di cui è fornito un estratto nell'appendice), lo spirito che ne ha guidato la stesura è stato quello di individuare i doveri e le responsabilità del Governo nel garantire ai disabili il miglioramento delle condizioni di vita, nonché di favorirne un adeguato inserimento nelle forze sociali e produttive.

2.5 L'OTTAVO PROGRAMMA QUINQUENNALE 1991-1995

L'ottavo programma quinquennale, il cosiddetto "bawu", sancito e approvato il 29 dicembre 1991 dal Concilio di Stato, è il primo dall'istituzione della Repubblica Popolare Cinese che comprende una sezione riguardante i disabili, la *Zhongguo canjiren shiye bawu jihua gangyao de zhiding yu shishe*. Gli obiettivi principali furono quelli di: incrementare la partecipazione alla vita sociale dei disabili; ridurre il divario venutosi a creare tra le condizioni degli handicappati e il livello

dello sviluppo economico e sociale del Paese; aumentare il numero di handicappati che ricevono adeguata istruzione, cure e riabilitazioni; incrementare la percentuale dei lavoratori; migliorare le strutture di servizio.

Mantenendo e sviluppando i principali obiettivi del precedente piano quinquennale, il *bawu* poneva l'accento sulla realizzazione pratica di una struttura lavorativa che avesse il Governo come direzione e la società come base. Si proponeva cioè scopi che richiedevano una effettiva messa in pratica delle indicazioni fornite dai Quadri e dalle strutture competenti. Con questi presupposti divenne quindi possibile sviluppare in maniera più concreta il ruolo attivo e dinamico degli handicappati e delle loro organizzazioni. Tra gli obiettivi raggiunti dall'ottavo piano quinquennale vi sono circa ottocentomila disabili riabilitati (poliomielitici e affetti da impedimenti visivi). La percentuale degli iscritti alle scuole elementari salì al 60%, agli istituti medi inferiori al 30%, nelle zone più sviluppate, mentre nelle regioni più arretrate del Paese queste cifre non sono ancora state raggiunte.

2.6 IL NONO PROGRAMMA QUINQUENNALE 1996-2000

Il nono programma quinquennale, il *jiuwu*, spostò l'attenzione sulla prevenzione dell'handicap. Accanto ai tradizionali problemi, affrontati anche nel precedente piano, come la riabilitazione, l'educazione speciale e il lavoro, venne aggiunto un ulteriore obiettivo: la diminuzione delle nascite di bambini affetti da handicap dovuto a cause prenatali. Per questo motivo con il *jiuwu* il Governo ha inserito dei programmi per incentivare la ricerca scientifica e le collaborazioni internazionali al fine di prevenire gli handicap ereditari e tutti quei fattori che aumentano la probabilità di handicap pre e post nascita, come nel caso della mancanza di una equilibrata presenza di iodio nelle diete delle gestanti o dei bambini, una delle più comuni cause di deficit mentale.

Non per ultimo sono stati decretati una serie di provvedimenti e regolamentazioni sulla sicurezza del lavoro nelle città e nelle campagne per prevenire l'inabilità dovuta ad incidenti altrimenti facilmente evitabili.

Il nono programma quinquennale potenziò anche i progetti e i finanziamenti internazionali, ne è un significativo esempio il contributo della Associazione Lions International di circa quindicimilioni di dollari al progetto '*shijue diyi*', mirato alla prevenzione e alla cura della cecità. Grazie a questi fondi fu possibile edificare circa duecentocinquanta ospedali nelle campagne e un centinaio di studi oculistici. Grazie alla Lions International, inoltre, circa quattromila studenti poterono completare la loro formazione medica.³⁷

All'interno del *jiuba* furono anche realizzati alcuni progetti importanti come il '*Canjiren Fupin Gongjian Jihua 1998-200*', ('il programma di potenziamento dell'aiuto ai poveri', finalizzato a migliorare le condizioni dei disabili indigenti), e il '*Nongcun Canjiren Fupin Kaifa Shishe Banfa 1998-2000*' che aveva come obiettivo quello di riabilitare in tre anni circa ottomilioni e mezzo di handicappati residenti nelle campagne. Entrambi questi programmi furono progettati e finanziati dalla CDPF, dalla Banca di Cina, dal Governo, dalla Banca Agricola e dalla Associazione per la Coordinazione dei Disabili.³⁸

2.7 IL DECIMO PIANO QUINQUENNALE 2001-2005

Il decimo piano quinquennale, o *shiwu*, è indubbiamente, in quanto ultimo, quello dagli obiettivi più ambiziosi. Obiettivi legittimati dal non semplice lavoro compiuto dal Governo e dalla CDPF per dare alla causa dei disabili la meritata attenzione e per risollevare la situazione che si presentò alla fine della Rivoluzione Culturale. L'indubbio vantaggio di questo ultimo piano è che, grazie ai provvedimenti presi negli ultimi quindici anni, si può basare non più su una

³⁷ Huang Dongxin, *Zhongguo canjiren shiyong quan shu*, p.357.

³⁸ *ibidem*, p.358.

realtà che di fatto ignorava totalmente i problemi sociali degli handicappati, ma su una struttura già organizzata e conscia del problema. Da qui gli ambiziosi obiettivi di portare al 95% sia le iscrizioni alle scuole che l'occupazione dei disabili.

Il decimo piano quinquennale si prefigge di migliorare la vita dei portatori di handicap in tutti i suoi aspetti, dall'educazione, alla vita sociale, al lavoro, e in particolare modo all'ambiente che li circonda. L'accento è, infatti, posto sull'eliminazione delle barriere architettoniche in strade, quartieri pubblici, giardini, strutture sportive e nei sistemi di comunicazione. A questo proposito è già stato pubblicato il '*Chengshi Daolu he Jianzhuwu wu Zhangai Sheji Guifa*, (il codice per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle città, strade ed edifici). E non solo: viene messa in evidenza l'importanza di istruire i disabili stessi sui loro diritti e doveri. Non più, quindi, compito esclusivo dello Stato di occuparsi dei problemi riguardanti la protezione dei loro diritti, ma loro stessi vengono spronati ad occuparsi dei propri interessi e a prendere così coscienza della loro stessa situazione.

Verranno stanziati nuovi fondi per la causa dei disabili ricavati dalle finanze pubbliche, mentre con nuove propagande è previsto l'incentivarsi delle donazioni private. Infine il programma di prevenzione pre-nascita, il '*Quanguo Canji Yufang Gongzuo Tiaolie*', ha come obiettivo la riduzione della percentuale di probabilità di nascita con handicap al di sotto del 9%.³⁹

³⁹ Shanghai shi renmin zhengfu guangyu pizhuang '*Shanghai shi canjiren shiye "shiwu" jihua (2001 nian-2005nian de tongzhi)*', www.shdisabled.gov.cn.

CAPITOLO TERZO: GLI OBIETTIVI E GLI EFFETTIVI RISULTATI. UN'ANALISI DEI PRINCIPALI PROBLEMI

3.1 IL RAPPORTO DELL'UNICEF SULLE LEGGI PER I DISABILI IN CINA

Finora è stato fatto un excursus attraverso le principali tappe compiute dal Governo a favore della causa per i disabili. Arrivati a questo punto è d'obbligo condurre una più approfondita analisi sugli effettivi risultati ottenuti, sugli errori commessi e sui progressi che si possono ancora fare. A questo proposito il professore statunitense John W. Wilde è stato incaricato di scrivere un rapporto commissionato dall' UNICEF dal titolo "*A Comparative Study on Disability Laws of China and the U.S.A.*". L'intento era quello di creare un ampio documento (conta infatti di circa trecento pagine) che potesse essere utile al Governo Cinese come paragone sulle leggi per i disabili esistenti al mondo. Il rapporto si basa sull'analisi delle principali leggi quali la 'Legge sulla Protezione dei Disabili' del 1990 e il 'Regolamento sulla Educazione della Persona Disabile' del 1994.⁴⁰ Viene subito messo in evidenza come, nonostante i progressi compiuti, i diritti sulla salute, sull'accesso alle informazioni, sulla partecipazione e protezione sociale non siano chiaramente definiti nelle leggi esistenti in Cina. Il termine di paragone di questa analisi è il 'American with Disability Act' (ADA), promulgato nel 1990 dal Governo degli Stati Uniti. Le differenze portate alla luce sono evidenti e sostanziali:

- nelle sue leggi e conforme alla sua linea politica, il Governo Cinese tende innanzitutto a considerare i disabili come categoria sociale, come un gruppo in grado o meno di essere utile allo Stato nonostante i suoi handicap. Nel considerare i loro diritti, infatti, viene prima presa in considerazione la società e lo Stato e il ruolo che il disabile può avere al loro interno e, in un secondo

⁴⁰John W. Wilde, '*A comparative study on disability laws of China and the U.S.A.*', www.disabilityworld.org.

momento, il singolo individuo. Nel regolamento americano avviene l'opposto, si tende a considerarli prima come entità a sé stanti, con singole realtà e problematiche e poi come gruppo. Questo fa sì che negli Stati Uniti esistano più leggi per i singoli, in quanto ispirate dai cittadini stessi, il che contribuisce a dare un'entità particolare al disabile come individuo, piuttosto che ha considerarlo parte di una categoria sociale utile solo se è in grado di produrre;

- le leggi cinesi danno un quadro generale di quali siano i diritti dei disabili, fornisce le principali direttive che devono essere seguite per la loro tutela, ma non descrive chiaramente i metodi per applicare tali provvedimenti. Questo fa sì che mentre la società cinese parla sempre più di integrazione ed educazione specializzata, spesso niente di concreto viene fatto per rendere operativi tali programmi. Al contrario l'ADA e il Rehabilitation Act degli USA contengono centinaia di leggi sulla messa in pratica di tali direttive disponendo severe sanzioni nel caso in cui non venissero rispettate;

- i disabili cinesi possono contare sull'appoggio di un'unica associazione la CDPF. Anche se è presente in tutto il territorio con numerosi dislocamenti e agenzie, resta tuttavia l'unica voce di sessanta milioni di disabili cinesi! Quelli americani, invece, possono contare su centinaia e centinaia di diverse associazioni create dai disabili stessi. Questa evidente differenza è dovuta, oltre a problemi governativi, la CDPF risponde infatti direttamente al Partito, alla scarsa coscienza che hanno di se stessi i portatori di handicap cinesi. Tra i vari suggerimenti che il prof. Wilde propone alla fine del documento c'è quello di rendere più consapevoli i disabili stessi dei loro diritti e doveri. Il governo dovrebbe organizzare più propagande e fare più pubblicità alla loro causa, loro stessi dovrebbero aumentare le richieste per ottenere un miglioramento delle condizioni di vita, più posti pubblici, più agevolazioni e più rispetto dei loro diritti. Se queste richieste non vengono in primo luogo dal basso e da coloro che soffrono maggiormente questa situazione, come si può sperare in appropriati cambiamenti?

3.2 LA SITUAZIONE ATTUALE

Il decimo piano quinquennale presenta, come è stato detto, obiettivi ambiziosi che, impiegando le giuste misure, potranno essere raggiunti nelle città di maggior sviluppo come Shanghai e Beijing. Secondo i dati della municipalità di Shanghai del 2001, il 90% dei disabili tra i diciotto e i sessant'anni hanno un impiego, mentre il restante 10% riceve uno stipendio mensile di circa duecentottanta yuan. La percentuale obbligatoria dei disabili impiegati in un'azienda è del 1,6%, la più alta di tutta la Cina. L'anno scorso inoltre, circa quarantamila disabili hanno beneficiato del Programma di Riabilitazione finanziato dal Centro di Riabilitazione per Disabili, istituito al Pudong nel 1999.⁴¹ Nonostante questi risultati lo stipendio medio di un lavoratore normale resta ancora di gran lunga superiore a quello di un disabile, il quale, quindi, deve contare sull'appoggio della famiglia per sopravvivere.

Ma ad eccezione di queste 'isole felici' che possono essere Beijing, Shanghai e altri grossi centri urbani, qual è la vera realtà in cui vivono i disabili cinesi al di là delle leggi e dei programmi quinquennali?

Al termine del *jiuwu* nelle province più arretrate il 66,37% dei disabili era ancora analfabeta e il 40% disoccupato. Secondo Edzin Vaughan, sociologo statunitense non vedente che ha soggiornato in Cina a più riprese, è difficile farsi un'idea precisa sulla situazione dell'impiego lavorativo dei disabili in Cina. Alcuni svolgono impieghi relativamente ben remunerati. È questo il caso dei massaggiatori ciechi e delle migliaia di lavoratori il cui impiego in fabbrica è

⁴¹ *City helps disabled into jobs*, www.shdisabled.gov.cn.

Il Pudong è uno dei nuovi quartieri di sviluppo della città di Shanghai.

assicurato in larga parte dalla CDPF. La presenza in Cina di un settore pubblico forte rende gli inviti alle assunzioni più efficaci e la creazione di nuovi posti di lavoro per disabili più agevole. Per esempio le imprese dirette da una persona handicappata o che impiega un certo numero di disabili, beneficiano di esoneri fiscali totali o parziali. Tuttavia esistono differenze socioculturali marcate tra le città e le campagne: le misure governative miranti a promuovere l'impiego e l'educazione delle persone handicappate hanno un esito più positivo nelle zone urbane.

Dal 1949 al 1982 l'economia pianificata pose l'accento sullo sviluppo delle infrastrutture, mentre l'assistenza al disabile figurava come quella del parente povero. Storicamente i primi programmi specializzati, le scuole e le altre iniziative fondate sui valori occidentali, sono nati gradualmente grazie ai missionari giunti in Cina nel corso dei secoli precedenti. Se l'azione dei missionari sia stata più o meno unita a mire imperialiste, tuttavia essa contribuì all'istruzione e allo sviluppo dell'umanitarismo in Cina (concetto estraneo nella società tradizionale). La CDPF è una delle dirette conseguenze di questa nuova tendenza. Tuttavia dalle interviste condotte da Edzin Vaughan con persone handicappate cinesi, alla domanda "Beneficiate dei programmi della CDPF?" la quasi totalità delle risposte è stata negativa. Hanno infatti fatto osservare che solo le persone ben introdotte o facenti parte di famiglie influenti oppure gli anziani militari vi hanno pienamente accesso.⁴² Con questo non si deve minimizzare l'influenza di questi programmi sulla creazione degli impieghi, tuttavia è necessario constatare che a causa del loro carattere lucrativo, hanno avuto come effetto l'originarsi di strati sociali distinti tra gli stessi disabili. Questo stesso fenomeno si è verificato negli Stati Uniti d'America. In effetti gli interventi a favore dell'handicap si effettuano meglio quando la persona handicappata sembra promettere un bell'avvenire: diventerà una persona a cui ci si potrà riferire per raccolte di fondi o per la mobilitazione di sostegno politico. I disabili

⁴²Edzin Vaughan, *Essere ciechi in Cina*, Corriere dei ciechi, Roma, giugno, 6, 1999.

che non pongono problemi e propongono una buona immagine di se stessi hanno più possibilità di accedere a posizioni elevate che faranno di loro personalità di spicco. Questo punto di vista , inoltre, esclude dal quadro tutti i disabili affetti da ritardo mentale.

Qualcuno tra gli intervistati ha anche fatto accenno ad un deterioramento della loro situazione a partire dalle misure di liberalizzazione economica. Prima le brigate dei lavoratori o le comuni assicuravano loro un impiego, seppure modesto, e consentivano di guadagnarsi da vivere; oggi, a meno di non appartenere alla classe di privilegiati, i disabili sono abbandonati a se stessi e sono costretti a svolgere piccole mansioni sulla pubblica via. Le corporazioni autonome di epoca imperiale sono state abolite dal Governo all'indomani della Liberazione. Oggi gli interessi di tutti i disabili sono rappresentati e tutelati da un'unica organizzazione che è la CDPF.⁴³

Secondo Eric Eckholm, giornalista del New York Times, la retorica marxista è ancora viva in Cina, ma allo stesso tempo la società sta attraversando una graduale, ma inesorabile, transizione verso il capitalismo. Questo comporta un profondo cambiamento nel trattamento dei disabili, per certi aspetti migliore (lento riconoscimento dei diritti degli handicappati, miglioramento dell'accesso all'istruzione nelle aree urbane, cambiamento di atteggiamento della società, da paternalistica segregazione a movimenti di integrazione e assunzioni proporzionali nelle aziende, ecc.), per altri aspetti peggiorando (per esempio il collasso delle aziende statali *fuli qiye* , a causa delle riforme del mercato, o il peggioramento delle condizioni di vita nelle campagne, ecc.).⁴⁴

Il peso della tradizione è tale che la società cinese in generale continua a pensare che il disabile non sia adatto ad altre attività che non siano i mestieri tradizionali. I ciechi diventano massaggiatori, i sordi falegnami, pittori o artisti in genere, mentre i ritardati mentali non vengono considerati in grado di compiere

⁴³ibidem.

⁴⁴Erick Eckholm, *China Disabled are Victims of a New Economy*, The New York Times, 25 January, 1999.

un vero e proprio cursus accademico. Per questo le scuole professionali, sono studiate per accogliere per la maggior parte studenti con inabilità fisiche, uditive o visive. Fino a poco tempo fa la legge cinese vietava loro di seguire gli studi a livello superiore. Per i pianificatori cinesi aprire le università ai disabili non presentava alcun vantaggio per lo sviluppo economico del Paese.⁴⁵

Dal 2000 sono stati introdotti dei test del sangue per l'ammissione all'Università. Il ministero dell'Educazione nelle sue linee guida sulle condizioni fisiche degli studenti, ha stipulato che i disabili non devono studiare certi particolari soggetti. E così gli affetti da malattie come la TB, cancro o disturbi mentali non vengono accettati all'università, mentre gli studenti da daltonici a ciechi non possono studiare fotografia, psicologia applicata, disegno, educazione fisica, astronomia e geologia. I disabili fisici, fosse anche avere una gamba più lunga di cinque cm dall'altra, non possono iscriversi a scienze della marina, studi agrari, medicina, ingegneria e geologia.⁴⁶

Come si può notare da quanto detto finora anche se esistono leggi contro la discriminazione, la prevenzione nei confronti dei disabili è ancora profonda. Migliaia di bambini handicappati vengono ancora abbandonati ogni anno, anche se secondo la legge è concesso un secondo figlio nel caso il primo sia disabile. Questo perché la società cinese tende ancora a considerare gli handicap fisici come sinonimo di stupidità, inferiorità e inabilità, soprattutto nelle zone più arretrate. Basti pensare che la prima scuola per sordomuti in Tibet è stata aperta a Lasha solo nel gennaio del 2002, per un totale di duecento studenti (il Tibet conta circa centocinquantamila disabili!).⁴⁷

A causa della sua debolezza, il sistema di assistenza sociale cinese ha un impatto d'insieme molto negativo. I disabili non possono contare su se stessi nella misura in cui questo sistema non soddisfa il loro bisogni. I numerosi ciechi che esercitano i piccoli mestieri tradizionali sulla pubblica via ottengono un

⁴⁵Ling Xu, Lily Dyson, *Stress of Parents of Children with Disabilities in Urban China*, www.educ.uvic.ca

⁴⁶Miriam Ponoeh, *Disabled woman begs for end a degree*, *The Irish Times*, www.Theirishtime.com

⁴⁷ *Tibet opens special school for hadicapped children*, www.shdisabled.gov.cn

guadagno superiore ai salari percepiti negli impieghi sovvenzionati dallo Stato. Le attività di strada come il massaggio, la divinazione e la musica sono ancora mezzi di sostentamento correnti. Rare persone sono privilegiate o traggono vantaggio dalle possibilità alle quali la maggior parte dei disabili non ha possibilità di accesso, mentre se un handicappato è uscito dall'armata popolare di liberazione o da una famiglia prospera e ben introdotta, allora può star sicuro di ottenere un impiego sia nel settore pubblico che in quello privato.⁴⁸

⁴⁸Edzin Vaughan, *Essere Ciechi in Cina*, Corriere dei Ciechi, Roma, giugno, 6, 1999.

PARTE SECONDA: L'EDUCAZIONE SPECIALE

CAPITOLO QUARTO:GLI INIZI E LO SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE SPECIALE IN CINA

4.1 L'EDUCAZIONE SPECIALE NELLA CINA ANTICA

Il rapporto che la società antica aveva con i disabili è strettamente collegato con la cultura tradizionale dell'epoca. Essa, infatti, era intrisa di valori confuciani e più tardi, di quelli buddhisti che professavano il rispetto per la persona più debole. Concetti come *dahui shehui, renzhe ai ren, qiang bu ren ruo, fu bu wu pin, ji shang cheng de, yinguo baoying* ecc. erano profondamente radicati tanto nei religiosi quanto nelle persone comuni, e spesso determinarono anche il modo di governare degli imperatori e i pensieri dei letterati.⁴⁹ Questo fece sì che, ancor prima delle dinastie Qin e Han, all'interno delle corti il problema del sostentamento e dell'educazione dei disabili fosse già stato sollevato e che fossero considerati una parte importante della società. Nel Liji è infatti scritto '...*guan gua gu du feijizhe jie you suoyang*', e anche Xunzi recita: '*wujizhe, shangshou er yang zhi, cai er shi zhi, guang shi er yi shi zhi, jian fu wu gui*'.⁵⁰

Per molti secoli il confucianesimo fu l'ideologia portante della cultura cinese e l'etica della morale che veniva professata si rifaceva in primo luogo all'ideale d'uomo saggio e benevolente che ama gli altri, *renzhe ai ren*, per l'appunto. Un altro illustre pensatore, Mozi, scrisse: '*Tian xia zhi ren jie xiang ai, qiang bu ren ruo, zhong bu jie gua, fu bu wu pin...*' anche questo atteggiamento ha

49

$\wedge \varphi \text{ f} \Pi \spadesuit \heartsuit \bullet | \Upsilon \Delta \downarrow \spadesuit \subset \bullet \text{P} / \text{H} \Upsilon \Delta \pm \varphi \leq \circ \text{J} \rightarrow \zeta \Upsilon \Delta \times \text{I} / \leq \leftrightarrow \zeta \geq \eta \Upsilon \Delta \downarrow \vee \infty | \text{f} \diamond \dots \omega \Upsilon \Delta \text{f} \text{J} \spadesuit \Gamma \geq \text{J} \text{S} \geq$
: la società della grande armonia, il saggio ama gli altri, la forza non vince la debolezza, la ricchezza non deve insultare la povertà, i buoni meriti fanno la virtù, la retribuzione dei meriti secondo il karma buddhista.

⁵⁰ $\oplus \neq \left(\heartsuit \tau \downarrow \Omega \dots \circ \downarrow \varepsilon \spadesuit \subset \leftarrow \text{R} \text{f} \geq \heartsuit \text{R} \rightarrow \text{I}$

$\wedge \downarrow \varepsilon \spadesuit \subset \Upsilon \Delta \Omega \text{f} \leftarrow \text{f} \text{O} \rightarrow \text{I} / \clubsuit \Upsilon \Delta \clubsuit | \text{f} \text{O} \diamond \emptyset / \clubsuit \Upsilon \Delta \heartsuit \xi \leftarrow \text{I} \text{f} \text{O} \text{f} | \Upsilon \Delta \uparrow \uparrow \text{R} \angle \infty \Lambda \partial \Theta$ (dare a tutti i i disabili un'educazione, istruire i disabili, aiutare i poveri), Zhang Fujuan et al., *Teshu jiaoyu shi*, p.202.

sicuramente avuto grande influenza sulla cultura dell'epoca, dando un preciso pensiero guida per le azioni dei singoli.⁵¹

L'introduzione del buddhismo, infine, aggiunse nuove concezioni al percorso della vita umana, come quella del *jishan chengde*, *yinguo baoying*, tutti concetti che non solo arricchirono la filosofia cinese, ma che lasciarono anche un profondo segno nella speculazione teorica sull'etica e la morale. Concetti come quelli di Karma e Samsara si riflessero nella vita delle persone credenti, l'idea del raggiungimento della virtù attraverso i buoni meriti ebbe sicuramente un riscontro anche nell'atteggiamento della società riguardo ai disabili.

4.2 IL PERIODO DINASTICO

Testimonianze dei primi interessi verso la condizione delle persone disabili ci vengono date dai registri dei ministri dei Ming e Qing, che riportano accenni di scuole speciali per disabili già presumibilmente esistenti durante l'epoca dell'imperatore Yao.

Durante l'epoca Zhou, la scuola per musicisti ciechi presso la corte imperiale contava di trecento studenti divisi in tre livelli, quaranta in quello superiore, cento al livello intermedio e centosessanta in quello più basso. Erano istruiti da sei professori a loro volta diplomati nella stessa accademia. Oltre a scuole per non vedenti, erano stati fondati anche degli istituti per sordi, disabili fisici e mentali. Si può dire che già in quest'epoca si era realizzato che senza un'adeguata istruzione che li rendesse in grado di svolgere almeno un lavoro, i portatori di handicap non sarebbero stati in grado di coprire un ruolo attivo all'interno della società e della famiglia stessa. La società dell'epoca non era in ogni modo in grado di fornire una vera e propria istruzione ai disabili. Quelle poche scuole imperiali, infatti, si limitavano a renderli musicisti o artisti in genere, ed erano alla

⁵¹ 天/人/地/神 皆 有 其 道 也 故 曰 天 地 人 三 才 也 天 有 其 道 地 有 其 道 人 有 其 道 天 道 者 仁 也 地 道 者 義 也 人 道 者 禮 也 仁 者 愛 人 義 者 愛 物 禮 者 愛 節 故 曰 仁 者 愛 人 義 者 愛 物 禮 者 愛 節 故 曰 仁 者 愛 人 義 者 愛 物 禮 者 愛 節 (tutti gli esseri umani si devono amare l'un l'altro, il forte on deve sopraffare il più debole, la ricchezza non deve insultare la povertà), Zhang Fujuan et al., *Teshu jiaoyu shi*, p.202.

portata dei soli benestanti.⁵²Tuttavia i valori familiari molto radicati nella cultura tradizionale, facevano sì che raramente un disabile venisse abbandonato a se stesso, sia che visse in città che in campagna.

Durante le diverse dinastie che si succedettero, da quella Qin del 221 a.C. alla caduta dei Qing e la fine dell'Impero cinese nel 1911, i vari governi all'inizio del loro mandato cercarono sempre di promulgare iniziative a favore delle famiglie decadute, dei poveri e dei bisognosi, come i disabili, in modo da ingraziarsi le masse. Ma in una società come quella feudale dell'epoca in cui lo studio era la disciplina per eccellenza e il superamento degli esami imperiali dava l'accesso alle più alte cariche, di fatto solo i figli disabili di famiglie nobili o militari o perlomeno benestanti, avevano il privilegio di ricevere un'istruzione, perlomeno individuale. Per tutti quei portatori di handicap che provenivano da famiglie povere o contadine, partecipare agli esami imperiali anche del livello più basso era un traguardo troppo distante anche solo per essere sperato. Infatti fino al 1902 le leggi imperiali sull'educazione elementare (*Qinding xiaoxue zhangcheng*), dichiaravano chiaramente che:

- 1- coloro che sono scarsi d'intelletto, non sono in grado di progredire negli studi;
- 2-coloro che sono in difficoltà a causa d'inabilità fisiche o mentali, devono abbandonare la scuola.

E ancora in un memoriale presentato alla corte si dice che: "...i bambini in età scolastica, se affetti da problemi mentali, instabilità cronica, o mancanza di uno dei cinque sensi, non possono iscriversi a scuola.....".⁵³

Tuttavia, secondo gli annali, anche durante il lungo periodo imperiale, alcuni disabili dotati di grande forza di volontà e in seguito ad ardui studi, riuscirono ad emergere dalla massa e dalla povertà. Ad esempio il cieco Suo Qiuming, scrisse

⁵²Zhang Fujuan et al., *Teshu jiaoyu shi*, p.204.

⁵³Y♣ — ∩ ⊗ √ ♦ ∞ ≤ Y A f π f ≥ ≡ ∅ ⊕ \ ⇒ c ↓ ε Y A ♥ ∈ ↑ ♥ ξ / ≤ ♦ ⊙ / ≤ ↓ ∅ × N — ∩ ♠ c Y ♦ , Zhang Fujuan et al., *Teshu jiaoyu shi*, cit. p.204.

due volumi d'annali al periodo delle Primavere ed Autunni, *Zuozhi chunqiu*, e il *Guoyu*, un testo per l'apprendimento della lingua cinese nelle classi elementari; il generale Sun Binku, dopo aver perso le gambe, riuscì, grazie alle sue astute strategie, a sconfiggere il nemico e scrisse il '*Sun Bin Pingfa*', un libro sull'arte della guerra; non per ultimo il famoso storico Sima Qian fu costretto a castrazione, ma nonostante questo, terminò di compilare i suoi annali.⁵⁴

Nei grandi centri urbani esistevano delle corporazioni di ciechi e di sordi. Ovviamente solo i membri delle famiglie più facoltose ne avevano accesso. Agli inizi del secolo scorso Jhon Burgess descrisse una riunione di lavoratori ciechi membri di una stessa organizzazione e gli incontri informali nel corso dei quali alcuni amici si scambiavano opinioni su problemi politici, economici e sociali. Egli ci racconta di come fosse sorprendente vedere una tale concentrazione di ciechi tutti muniti di bastone di bambù con il quale essi battevano il terreno per dirigere il passo. I responsabili della corporazione erano tutti ciechi, tranne uno. I novizi dovevano pagare il loro apprendistato e badare alla loro sicurezza personale. Infatti i maestri di corporazione erano sollevati da ogni responsabilità, soprattutto nel caso d'incidenti che si fossero verificati per strada. Da questa testimonianza si evince che non esisteva alcuna struttura adatta o specializzata e che le organizzazioni di persone cieche erano completamente autonome. Esse erano comunque casi eccezionali. Appartenere ad una di queste organizzazioni esigeva una grande autonomia. I membri stessi ne assicuravano il buon andamento e ne sceglievano i capi.⁵⁵Oltre a queste eccezioni, nel corso del periodo imperiale i disabili non godettero di nessun privilegio, ma vivevano in famiglia e contribuivano alla sua economia; per alcuni di loro le condizioni in cui vivevano erano migliori di quelle in cui si trovano oggi molti bambini handicappati abbandonati a se stessi con nulla di cui vivere.

⁵⁴ Zhang Fujuan et al., *teshu jiaoyu shi*, p. 205.

⁵⁵Edzin Vaughan, '*Essere ciechi in Cina*', *Corriere dei ciechi*, 6, 1999, p.15-18.

4.3 L'EDUCAZIONE SPECIALE NEL REGNO DEI TAIPING

Il Regno Celeste della Grande Pace con capitale a Nanchino fu instaurato in seguito alla rivoluzione dei Taiping e durò quattordici anni, dal 1851 al 1864.⁵⁶ Nel 1859 Hong Rengan (cugino di Hong Xiuquan giunto al vertice del governo) il più aperto alle riforme, promulgò un programma di sviluppo dell'educazione speciale che si basava sull'esperienza e sui risultati di quella occidentale. Secondo questo progetto il governo avrebbe dovuto promuovere in particolar modo le scuole per sordomuti e ciechi. L'educazione speciale avrebbe dovuto concentrarsi sull'apprendimento d'arti tecniche, pur non trascurando la formazione culturale. In questo modo l'individuo sarebbe sì rimasto disabile, ma non più inutile alla società (*can er bu fei*).⁵⁷ A causa della sconfitta dei Taiping non fu possibile realizzare questa iniziativa. Ad ogni modo loro è il merito di aver inserito per la prima volta un piano di sviluppo dell'educazione speciale all'interno di quello della scuola normale.

Negli anni che seguirono, in Cina, ridotta a mezza colonia e mezzo Impero, l'iniziativa di fondazione di scuole speciali fu esclusivamente in mano agli occidentali.⁵⁸

⁵⁶Quella dei Taiping non fu una delle tante insurrezioni dell'epoca, manifestazioni di un profondo scontento popolare, ma una vera e propria rivoluzione che instaurò un nuovo Stato, il "Regno Celeste della Grande Pace" (Taiping Tianguo) con capitale a Nanchino, tra il 1853 e il 1864. Essi occuparono il Guanzhong nord-orientale, lo Hunan sud-occidentale, le Hubei, quindi dilagarono nella regione del delta dello Yanzijian impadronendosi delle attuali province dello Anhui, del Jiangxi, e del Zhejiang. Il nuovo regime diede inizio ad una riforma agraria, ispirata all'antico sistema del *jingtian*. Soppressero il commercio privato e praticarono la comunione dei beni. La loro ideologia era di basi nazionaliste antimancesi. Il governo Taiping mostrò una grande apertura alle idee occidentali e alle innovazioni tecniche e scientifiche. Le donne, in modo particolare, trovarono nella loro organizzazione una posizione più elevata di quella che avevano nella società tradizionale cinese. Sabattini e Santangelo, *Storia della Cina*, Biblioteca Universale Laterza, Bari, 1996, p.601-602.

⁵⁷×↑ f©/≤ ...o , Zhang Fujuan, *Teshu jiaoyu shi*, p.209.

⁵⁸Pu Yongxin, *Teshu jiaoyu gailun*, Huaxia chubanshe, Beijing, 1999, p.35.

4.4 LE SCUOLE SPECIALI OCCIDENTALI IN CINA

Lo sviluppo dell'educazione speciale nella Cina moderna è strettamente collegata all'arrivo dei missionari occidentali. Secondo gli annali dell'educazione, *Jiaoyu Nianjian*, nel 1874 il missionario presbiteriano scozzese William Hill Murray aprì a Beijing nello hutong Ganyu la prima scuola per ciechi, la Gusoutong Wenguang.⁵⁹L'istituto quell'anno contava solo di due studenti, mentre nel 1912 erano già arrivati a duecento. Nel 1920 si trasferì nel distretto occidentale della città Balizhuang e cambiò il nome in Qiming Gumuyuan (Scuola per Ciechi Stella Dorata). In questa scuola si insegnava letteratura e religione cristiana facendo in modo, allo stesso tempo, che gli studenti acquisissero una certa abilità manuale. Venne inoltre introdotto l'uso del Braille. A causa della instabile situazione politica e delle continue guerre, la scuola fu spesso costretta a chiudere le classi e fermare le attività per poi riprenderle nei periodi più tranquilli.⁶⁰

La prima scuola per sordi, la Dengzhou Qiyin Xueguang, fu fondata nel 1887 da una coppia di missionari americani, C.R.Mills e A.T. Mills a Dengzhou nello Shandong. Appena aperta, la scuola contava di un solo alunno e provvedeva sia al vitto che all'alloggio. Poiché l'istituto si appoggiava principalmente sulle donazioni private, tre anni dopo il numero degli iscritti ammontava ancora a soli undici ragazzi. Nel 1898 la scuola si trasferì a Yantai divenendo la Yantai Qiyin xuexiao. Con la dichiarazione della Repubblica Popolare, il governo si occupò del suo sviluppo ribattezzandola Yantaishi longya xuexiao.⁶¹

Con la fondazione di queste due prime scuole, il sistema occidentale di scrittura per ciechi e di linguaggio a gesti per i sordi fece il suo ufficiale ingresso in Cina,

⁵⁹Pu Yongxin, *Teshu jiaoyu gailun*, p.35.

⁶⁰Zhang Fujuan, *Teshu jiaoyu shi*, p.209.

⁶¹ibidem.

sulle sue basi in seguito vennero apportati i dovuti cambiamenti per adattarli al mandarino.⁶²

Nel 1888 ad Hankou nello Hebei venne istituita la scuola per ciechi Dawei Xier Mangren xuexiao che prende il nome dal suo fondatore e preside l'inglese David Shell.

Nel 1894 a Shanghai nel quartiere di Xujiahui, un convento di monache cristiane aprì una scuola per sordomuti con lo scopo di dare alloggio e istruzione ai numerosi bambini disabili che venivano abbandonati dalle famiglie ogni anno. In questo istituto vennero utilizzati i metodi francesi più avanzati per l'istruzione dei bambini con impedimenti uditivi, per questo motivo molti intellettuali e studiosi parteciparono alle sue attività.⁶³

Furono numerose le scuole e gli istituti di carità che i missionari stranieri aprirono in Cina durante l'ultimo periodo di regno della dinastia Qing, tra queste le più importanti oltre a quelle già citate, furono: Hankou xunmang xuexiao (1878), Guangzhou mingxin gumu xuexiao (1889), Tainan mangya xuexiao (1891), Gutian mangren xuexiao (1896), Fuzhou linguang mangren xuexiao (1898), Fuzhou nuzi mangtong xuexiao (1900), Fengtian mangren nuzi xiyisuo (1902), Yunzhou Xiyoukan mangren xuexiao (1907), Changsha nuzi mangtong xuexiao (1908), Guangzhou Muguang gumu xuexiao (1909), Zhaoqing nuzi mangtong xuexiao (1909).

Secondo la storiografia cinese questo tipo d'istituti e d'opere caritatevoli altro non furono che un sistema pacifico per invadere la Cina attraverso l'insegnamento della religione cristiana o la propagazione della cultura occidentale, tuttavia ne vengono riconosciuti i meriti e la positiva influenza che ebbero per lo sviluppo della educazione speciale e per l'introduzione d'idee più moderne. E' grazie a queste scuole che la Cina riuscì a muovere i suoi primi

⁶²Pu Yongxin, *Teshu jiaoyu gailun*, p.35.

⁶³Zhang Fujuan, *Teshu jiaoyu shi*, p.209.

passi indipendenti verso una maggiore consapevolezza dell'importanza di questo particolare aspetto dell'istruzione.

4.5 LA PRIMA REPUBBLICA

Quello della Prima Repubblica, dalla caduta dell'Impero alla proclamazione della Repubblica Popolare Cinese (1911-1949), fu un periodo molto travagliato della storia cinese, le guerre civili e non, si susseguirono quasi senza interruzione portando numerosi sconvolgimenti economici e sociali. In questo clima di tensione l'educazione speciale non poté certo svilupparsi. Tuttavia avvennero alcuni miglioramenti e furono costruite nuove scuole, specialmente in quelle zone speciali come Shanghai dove l'influenza straniera era più forte. Le leggi sulla riforma del sistema scolastico del primo novembre 1922 rivelavano già una prima idea del ruolo dell'educazione speciale, '*...dui jingshenshang huoshentishang you quexianzhe, yingshe yi xiangdang zhi tezhong jiaoyu*'.⁶⁴ Non solo il governo, ma anche ricercatori ed intellettuali iniziarono a studiare il problema e a cercare di sensibilizzare le masse attraverso delle pubblicazioni. Zhu Hengtao e Zhang Weixin, per esempio, scrissero in collaborazione il trattato dal titolo '*Zengjia mangya jiaoyucheng jiaoyu buwen*', in cui analizzavano le cause dell'arretratezza dell'educazione speciale, mentre accusavano il governo di non dare il giusto peso al suo sviluppo e di sottovalutarne l'importanza.⁶⁵ Sicuramente la testimonianza di questi due intellettuali ci permette di capire che qualcosa si stava muovendo e che un nuovo futuro per i disabili era finalmente possibile.

Durante il periodo repubblicano oltre alle scuole speciali aperte dagli stranieri, ne furono aperte delle altre proprio da studenti che in quelle scuole si erano diplomati. Per esempio il signor Liu Xianji della scuola per ciechi di Hankou, nel

⁶⁴ ≠ | ≡ ⊥ ↓ ↔ Ω ♥ ∈ ♦ ↑ ⊕ √ Ω f ≥ ↓ ⊇ ≥ × ♠ < Y A N ≥ ← I ∞ H ← ↔ • † / ♣ ↓ Σ ≡ ¬ ± ∠ ♦ | (E' necessario garantire un'adeguata istruzione a coloro che soffrono di mancanze fisiche o psicologiche), Zhang Fujuan, *Teshu jiaoyu shi*, cit. p.210.

⁶⁵ Zhang Fujuan, *Teshu jiaoyu shi*, p.210.

gennaio del 1915 fondò la Hunandao mang xuexiao, questa fu la prima scuola speciale fondata da un cinese nell'epoca moderna. All'inizio contava solo di venticinque iscritti, ma più tardi raggiunse dimensioni notevoli, tanto da aprire un dipartimento di pedagogia per la formazione dei professori con corsi della durata di quattro anni.⁶⁶

Secondo i rapporti sulla situazione generale delle scuole per ciechi del 1948, *Quanguo mangtong yuanxiao gaikuang*, i diplomati in questa scuola dall'anno della sua fondazione ammontavano a centoquattro e ventiquattro erano quelli che avevano terminato gli studi nei corsi pedagogici. La Hunandao mang xuexiao ebbe un ruolo predominante per il successivo sviluppo dell'educazione speciale dalla fondazione della Repubblica Popolare e funse da modello per tutte le scuole che vennero fondate in quel periodo.

Negli anni che seguirono in tutto il territorio nazionale, e specialmente nei grandi centri urbani, sorse un certo numero di nuovi istituti. Tra i più importanti ricordiamo: Shanghai Fulanya longya xuexiao, Zhonghua longya xiehui, Taipei longya xuexiao, Tianjin longya xuexiao, Changchun longya xuexiao, Eqiao longya xuexiao, Haerbin Baiziwan fushu longya xuexiao, Guangzhou qizong longya xuexiao.

La prima ed unica scuola speciale pubblica fino al 1949, fu fondata dal governo nel 1927 a Nanchino, la Shili longya xuexiao, tutte quelle citate prima, infatti, erano private e richiedevano delle tasse annuali considerevoli.

Lentamente l'interesse per i disabili andò oltre la semplice fondazione di scuole e si cominciarono a condurre degli studi più o meno scientifici riguardo l'educazione speciale. La casa editrice Shangwuyin shuguang nel 1929 pubblicò due testi del professor Hua Lin, *'Dineng jiaoyu'* e *'Canfei jiaoyu'* (istruzione dei ritardati, educazione per i disabili) che fornivano un'analisi abbastanza dettagliata dello sviluppo storico e della situazione dell'insegnamento ai disabili

⁶⁶ibidem, p.211.

nell'occidente, dei principi e dei sistemi. Essi costituiscono i primi due libri mai scritti nella storia della Cina moderna riguardo questo particolare argomento e servirono da guida per tutte le scuole esistenti e per quelle future.

Nel 1922 il professor Wang Lifu fece uno studio di comparazione tra la situazione cinese e quelle americana, inglese e giapponese. Secondo quanto si evince dal rapporto in Cina a quell'epoca esistevano diciassette scuole speciali per un totale di circa cinquecento studenti. Tra queste una sola era pubblica, la Shili longya xuexiao di Nanchino, tutte le altre erano o di fondazione straniera o private. Negli Stati Uniti gli istituti erano duecentoventisette con ventidue mila novecentoventi studenti, in Inghilterra centoventiquattro per un totale di ottomilatrentadue iscritti e in Giappone settantadue le scuole con cinquemilanovecentodiciannove alunni.⁶⁷ Come si può notare la Repubblica Cinese era palesemente in ritardo con lo sviluppo e i programmi per l'educazione speciale rispetto agli altri Paesi sviluppati e questo era dovuto per la maggior parte alle condizioni critiche e instabili in cui il Governo lavorava e la popolazione viveva.

Alla fondazione della Repubblica Popolare nel 1949 la Cina contava di quarantadue istituti speciali e di duemilatrecentottanta alunni disabili, con sessanta addetti all'istruzione speciale. La maggior parte erano scuole private o cattoliche che richiedevano alte somme per la retta annuale. I contadini e le famiglie povere non potevano certo permettersi istituti di quella portata e di conseguenza, se già l'istruzione per un bambino normale era per molti proibitiva, le possibilità che un disabile potesse ricevere un'educazione erano molto basse, se non utopistiche, per la maggior parte della popolazione.

⁶⁷ibidem, p.212.

4.6 L'EDUCAZIONE SPECIALE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Nell'ottobre del 1951 il premier Zhou Enlai firmò un documento sulla riforma del sistema scolastico in cui si dichiarava che ogni governo popolare deve costruire scuole e strutture speciali per i portatori di handicap e garantire loro un'istruzione. Con questo documento, quindi, il governo si assunse la responsabilità di provvedere a tutti quei portatori di handicap (che con le guerre civili erano aumentati in modo considerevole) che fino ad allora avevano avuto un ruolo marginale sia nel campo dell'istruzione che all'interno di tutta la società. Abbiamo già parlato dei principali cambiamenti e miglioramenti avvenuti dopo la liberazione, in questo caso è interessante solo sottolineare come da questo momento è il Governo che si fa diretto responsabile del benessere dei disabili, che non viene più quindi lasciato in mano a privati o stranieri. L'amministrazione centrale, infatti, prese il diretto controllo di tutti gli istituti e opere caritatevoli già esistenti, eliminando l'influenza cristiana e dando loro una chiara impronta comunista. Ovviamente i cambiamenti nei primi anni furono minimi nonostante le diverse regolazioni e direttive del Dipartimento dell'Educazione, bisogna tuttavia considerare che la Cina in quel periodo era un Paese estremamente povero ed arretrato, una nuova ideologia aveva preso il potere, mentre il quadro politico non era ancora del tutto assestato. Non c'è da stupirsi quindi se siano stati tenuti in maggior considerazione problemi che in quel momento sembravano più urgenti e più gravi, come il sollevamento economico dell'intero territorio. Nel 1965 le scuole speciali erano in tutto duecentosessantasei e gli studenti circa ventitremila, questi erano solo istituti per sordomuti o ciechi, nessuna struttura per ritardati mentali era stata ancora costruita e non si può ancora parlare di una vera e propria ricerca scientifica. La Rivoluzione Culturale, come già detto in precedenza, fu un passo indietro nella storia della causa per i disabili, che vanificò inoltre molti dei traguardi che erano stati raggiunti.

Nei primi anni ottanta, quando le condizioni dei disabili e dell'educazione speciale iniziò finalmente ad essere preso in seria considerazione, gli istituti erano duecentottantanove e gli studenti circa ventinovemila, come si può notare non vi era un grande differenza con il 1965.⁶⁸

Quello che determinò il grande cambiamento, oltre alla politica d'apertura economica e sociale proclamata da Deng Xiaoping, fu il considerare e ridefinire l'educazione speciale come una parte integrante dell'educazione obbligatoria, e non più come due corpi separati, rendendo in questo modo il sistema educativo più universalizzato. Nel passato si è visto come prendersi cura dei bambini disabili fosse considerato come una responsabilità della società e delle famiglie, non certo del reparto governativo. Dagli anni ottanta in poi, invece, la riforma dell'educazione speciale, la garanzia dell'istruzione dei disabili, la creazione di un adeguato apparato di ricerca scientifica per il miglioramento del livello d'istruzione, la supervisione, la partecipazione alla raccolta fondi, le valutazioni ecc. divennero doveri riguardanti direttamente il Ministero dell'Educazione. I documenti che sanciscono ufficialmente questo impegno e che diedero una struttura organizzata all'educazione speciale furono numerosi e ci sembra opportuno riportarne qui i principali:

- Legge sull'Educazione Obbligatoria;
- Legge sulla Protezione dei Disabili;
- Le Linee Guida per lo Sviluppo dell'Educazione Speciale;
- I Regolamenti per l'Educazione di Persone Disabili;
- Le Linee Guida per l'Educazione in Classe;
- L'Ottavo Piano Quinquennale per l'Educazione Speciale 1991-1995;
- Il Nono Piano Quinquennale per l'Educazione Speciale 1996-2000;
- Il Decimo Piano Quinquennale per l'Educazione Speciale 2001-2005.

Dall'analisi di questi documenti si comprende come l'apparato governativo abbia intuito che la chiave principale per il benessere dei disabili sia appunto

⁶⁸Pu Yongxin, *Teshu jiaoyu gailun*, p.36.

l'educazione. Solo in questo modo, infatti, essi avranno la possibilità in futuro di trovare un lavoro, di integrarsi con la società, e di rendersi se non totalmente, almeno parzialmente autonomi.

Numerosi traguardi devono ancora essere raggiunti e numerosi ruoli e responsabilità non sono ancora stati ben definiti.

Un'analisi approfondita dei 'Regolamenti per l'Educazione delle Persone Disabili' è stata condotta dal professore statunitense Jhon W. Wilde già citato in precedenza. Egli mette a paragone le leggi esistenti negli Stati Uniti con i regolamenti cinesi. La prima evidente differenza sta appunto nel fatto che nei primi esistono molte leggi riguardo il diritto all'istruzione dei disabili, mentre nella Repubblica Popolare Cinese vi sono per la maggior parte regolamenti. Questo fa sì che questi ultimi non vengano messi seriamente in pratica come invece accade per le leggi. La definizione dei disabili poi, e dei requisiti standard che devono possedere per essere ammessi alle scuole, non sono così chiaramente definiti come invece avviene nello 'Individuals with Disabilities Education Act' (IDEA) statunitense. La mancanza di una precisa definizione rende liberi gli istituti di accettare o no un disabile, senza essere effettivamente punibili dalla legge che vieta le discriminazioni verso i portatori di handicap.

La mancanza di un efficiente apparato di controllo dello sviluppo della educazione speciale, inoltre, rende la progettazione e l'attuazione dei piani di sviluppo ancora più difficile di quanto non lo sia già per un problema 'nuovo' per la Cina com'è quello del miglioramento dell'educazione ai disabili su basi scientifiche. Tutti i progetti sono coordinati dalla Commissione Nazionale per i Disabili a livello del Concilio di Stato e dall'Ufficio per l'Educazione Speciale del Ministero dell'Educazione. Questi a loro volta sono rappresentati a livello locale dalle agenzie speciali nei Dipartimenti d'Educazione e dalle agenzie della CDPF dislocate in quasi tutto il territorio. Come sottolinea il professor Wilde, questi uffici ed agenzie ufficialmente non devono rispondere a nessuno del loro operato, non vengono richiesti tabulati degli obiettivi raggiunti, né piani di

sviluppo futuri, né indagini di territorio. Quello che manca principalmente a questo corpo amministrativo, già di per sé debole, è una struttura superiore incaricata di vigilare e investigare sul lavoro delle singole agenzie. Ne consegue che in molte zone le direttive vengano ignorate o che si facciano dei tentativi di miglioramento senza un piano di sviluppo dettagliato. Negli Stati Uniti questo compito viene svolto dal Department of Rehabilitation che stila ogni anno dettagliati rapporti.⁶⁹

Quello dell'educazione speciale inteso nei termini moderni, è comunque un campo relativamente nuovo, non solo per la Cina, ma per il mondo intero. Lo stesso sistema organizzativo è in continua evoluzione e si auspicano cambiamenti che, forti delle esperienze passate, permetteranno una sempre miglior qualità dell'insegnamento e la garanzia del rispetto dei diritti all'educazione dei disabili.

I progressi sono comunque già notevoli e degni di essere menzionati.

Nel 1987 tra tutti i disabili in età scolastica solo l'1% era iscritto a scuole speciali, il 54% seguiva le lezioni nelle scuole normali totalmente impreparate al compito, non avendo il personale adatto, mentre il restante 45% era pressoché rinchiuso nelle case. Il panorama che presentò il Ministero della Educazione nel 1997, seppur non ancora sufficiente a soddisfare i bisogni di tutti gli studenti con handicap, era decisamente migliorato: milletrecentosettantanove scuole speciali, più di milleottocento *teshuban*, circa trecentomila studenti e venticinque mila persone addette all'insegnamento.⁷⁰

4.7 LA TEORIA DELL'EDUCAZIONE SPECIALE

Il modo di considerare e concepire i disabili e la loro educazione prima nell'Occidente e poi, per riflesso, nei Paesi meno sviluppati come la Cina, è

⁶⁹ Jhon W. Wilde, *A comparative study on disability laws of China and U.S.A.*, www.disabilityworld.org

⁷⁰ Cheng Yunying, *'Making special education compulsory and inclusive in China'*, *Cambridge Journal of Education*, v.26 n1, p.47.

cambiata molto negli ultimi cinquant'anni. Di fatto negli anni cinquanta ovunque i portatori di handicap vivevano ancora in un mondo isolato, spesso segregati in casa, senza nessuno ad eccezione dei familiari, quando non venivano abbandonati, che si occupasse della loro formazione e dei loro diritti. Venivano visti come persone inferiori e anche se soffrivano solo di handicap fisico, la vita che conducevano isolata e senza opportunità, implicava (come accade ancora tuttora in certi casi) un inevitabile regresso delle capacità intellettive. Anche nel caso in cui essi avessero avuto l'opportunità di ricevere qualche forma d'istruzione, i sistemi d'insegnamento erano del tutto discutibili. Intorno alla metà degli anni cinquanta si fece strada dai Paesi del nord Europa una nuova teoria, quella della 'Normalizzazione' (*Zhengchanghua* in cinese), esso prevedeva programmi di recupero del disabile all'interno della società. Alla normalizzazione seguì poi la simile teoria della 'Integrazione' (*yitihua*), succeduta nel 1975 dal concetto di 'Ritorno alla normalità' (lett. ritorno alla corrente principale, *huiguizhuliu*). Quest'ultima basandosi su dati scientifici, dimostra come il disabile, se inserito nelle scuole normali invece che in quelle speciali, riesce ad aumentare le sue capacità d'apprendimento, ad integrarsi meglio nella società e di pari passo la società stessa (rappresentata in questo caso dai compagni di classe) impara a rapportarsi con loro, eliminando i problemi di discriminazioni causati da secoli di preconcetti.⁷¹ Lo *huigui zhuliu* fa sì che i disabili apprendano nel ambiente il meno ristretto e limitato possibile, in più ogni bambino viene considerato nei suoi bisogni particolari e viene seguito con programmi specifici. I principali obiettivi sono tutti quei bambini che soffrono di handicap da lieve a medio, e che abbiano le possibilità di integrarsi completamente in un ambiente normale.⁷² Queste diverse teorie non sono in contrasto tra loro anzi, si può dire che l'una ingloba l'altra; l'ultima è infatti, il risultato degli obiettivi raggiunti e il

⁷¹Pu Yongqi, *Teshu jiaoyu gailun*, p.38.

⁷² Hu Aihua, *Zhili Canji ertong jiazhang bixu*, Huaxia Chubanshe, Beijing, 1997, p.21.

passo successivo delle precedenti. Il fine ultimo è comune: ridare ai disabili quella vita normale e attiva che gli appartiene di diritto e che la società cosiddetta civile aveva loro negato.

Il progetto di 'Educazione Inclusiva' o 'Educazione per Tutti' è la diretta conseguenza dell'applicazione del sistema *huigui zhuliu*. Formalizzata e adottata all'unanimità dal *The Salamanca Statement and Framework for Action on Special Needs Education: Acces and Quality*, l'educazione inclusiva è l'ultimo passo compiuto per universalizzare l'istruzione. Nel documento infatti si rileva l'importanza dell'educazione e dell'integrazione dei disabili. In tutti i Paesi qualsiasi bambino, nessuno escluso, deve avere l'opportunità di andare a scuola, handicappati o non essi devono studiare insieme, senza distinzioni e discriminazioni, a meno che inabilità troppo gravi non lo rendano impossibile. Il Salamanca Statment marca una linea di sviluppo ben precisa che tutti i governi dovrebbero seguire.

4.8 LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE E L'EDUCAZIONE PER TUTTI: I RISULTATI E I PROBLEMI

La Repubblica Popolare Cinese a sua volta si sta impegnando per raggiungere il traguardo dell'educazione per tutti. Ovviamente il suo punto di partenza è svantaggiato rispetto ai Paesi Europei o gli Stati Uniti, tuttavia in questi ultimi anni molto è stato fatto e gli obiettivi raggiunti hanno creato un atteggiamento positivo delle istituzioni che fanno pensare ad ulteriori e più ambiziosi traguardi. La linea di sviluppo intrapresa dal Governo, dal Ministero dell'Educazione e dalla CDPF si rifà quindi a quella dei Paesi occidentali pur tenendo in considerazione la particolare situazione del territorio. Il principale obiettivo è quello di combinare popolarizzazione e aumento della qualità dell'insegnamento, dando priorità all'educazione obbligatoria e alle scuole professionali mettendo in secondo piano, senza però trascurarli le scuole d'intervento preventivo (scuola materna e

asilo nido) e l'educazione di più alto livello come quella universitaria.⁷³ Questo perché viene considerato come prioritario il dare una base d'insegnamento minima a tutti e una preparazione tecnica che permetterà loro di trovare lavoro in futuro, piuttosto che l'investire le già esigue risorse nell'educazione universitaria di quei disabili che vivono nelle città, in pratica gli unici che avrebbero le effettive possibilità di accedere ad istituti superiori. Questo atteggiamento, come vedremo più avanti, ha i suoi pro e i suoi contro.

Il traguardo che il governo si è prefisso con il decimo piano quinquennale è quello di uniformare le scuole speciali con le scuole dell'obbligo. Questo significa usare, nei limiti, la stessa pianificazione, lo stesso sistema di leadership, strategie e valutazioni e soprattutto la percentuale di studenti disabili iscritti a scuola deve arrivare ad essere la stessa, in proporzione, di quella degli studenti normali. Per raggiungere questo obiettivo è stata introdotta la politica del No Pass, che altro non è che un sistema di valutazione dei lavori delle varie province, secondo il quale le amministrazioni locali non possono dire che l'istruzione dell'obbligo è stata universalizzata fino a che tutti i disabili non siano iscritti a scuola. Se quest'ultimo può sembrare un concetto ovvio e naturale ai nostri occhi, non lo è per le istituzioni cinesi. In precedenza, infatti, la percentuale delle presenze a scuola era ottenuta dividendo il numero totale di tutti i bambini registrati nella municipalità, provincia o villaggio che fosse, con il numero degli studenti effettivi, ma nella somma dei bambini complessivi non venivano contati i disabili. Questi ultimi quindi non venivano considerati parte dello sviluppo dell'educazione dell'obbligo. Con le nuove direttive, invece, il numero di studenti potenziali è dato dalla somma di quelli sani più i portatori di handicap⁷⁴. Questo fa pensare quanto principi che noi riteniamo naturali, come quest'ultimo, possano essere per nulla scontati in Cina. Sono dati come questi che mettono in evidenza come, sebbene grandi passi siano stati fatti in questa

⁷³Cheng Yunying, *'Making special education compulsory and inclusive in China'*, p.50

⁷⁴ibidem, p.51

direzione, la strada per l'universalizzazione dell'istruzione per i disabili sia ancora molto lunga.

Uno dei problemi principali che rende impossibile un unico piano di sviluppo e una certa continuità di programmi, sono i diversi livelli di sviluppo che anno raggiunto le province della Repubblica Popolare Cinese. Le zone più sviluppate sono quelle costiere, le città di Beijing e Shanghai, poi ci sono quelle medio sviluppate come il Sichuan e infine quelle ancora profondamente arretrate come il Xinjiang, il Tibet ecc. Il Ministero dell'Educazione si ritrova ad avere province dove l'educazione obbligatoria di nove anni è una realtà ormai consolidata, e altre dove a fatica si arriva ai tre anni. Il nono programma quinquennale prevedeva diverse percentuali d'iscrizione dei disabili a seconda delle diverse zone:

- 90% per le province che già nel 1996 avevano già istituito i nove anni d'educazione obbligatoria;
- 80% per le province che nel 1998 avevano istituito i nove anni d'educazione obbligatoria;
- 60% per le zone che nel 2000 avrebbero raggiunto i sei anni d'educazione obbligatoria;
- 50% per le zone in cui solo la scuola elementare di tre o quattro anni era una realtà consolidata.⁷⁵

Purtroppo le statistiche ufficiali non sono ancora disponibili, non è possibile quindi confrontare gli effettivi risultati anche se le province dello Shandong e del Jiangsu riportano percentuali del 90%. Dalle impressioni delle varie scuole ed agenzie, comunque, c'è motivo di ritenere che in alcune zone ,soprattutto quelle più sviluppate come Shanghai, il piano sia stato rispettato, maggiori dubbi rimangono per le province agricole e per le zone abitate dalle minoranze.

Per aumentare le percentuali d'iscrizioni e venire incontro alla popolazione, il sistema scolastico dell'educazione speciale è stato decentrato. Mentre negli anni

⁷⁵Fu Guoliang, *Education for disabled in China*, www.hkcss.org.hk

ottanta e primi novanta l'obiettivo dello sviluppo erano le scuole speciali e si pensava che per i disabili queste rappresentassero la soluzione ideale, negli ultimi anni, grazie soprattutto all'educazione inclusiva, l'accento si è spostato sulle classi miste o integrate (*suiban jjudu*) e sulle *teshuban* (classi speciali di soli disabili all'interno di scuole regolari) ⁷⁶

Ci si è resi conto che il numero delle scuole speciali non era sufficiente a soddisfare l'alto numero degli studenti disabili. Nelle campagne poi era impensabile che un portatore di handicap potesse tutti i giorni percorrere chilometri per raggiungere l'istituto speciale nella più vicina città, se la città stessa ne era provvista. Per questo la nuova tendenza è quella di suddividere il 'network' dell'educazione speciale in tre livelli. Le *teshu xuexiao* vengono considerate come centri principali dove è possibile reperire materiali e dove i professori specializzati conducono corsi di preparazione per gli insegnanti delle scuole comuni che avranno disabili nelle loro classi. Una specie di centro di coordinazione e di collegamento tra gli Istituti superiori del Ministero e le scuole regolari. Le *teshu xuexiao* sono quindi il campo di sperimentazione per tecniche le nuove tecniche d'insegnamento che verranno poi trasmesse alle classi integrate (classi miste di disabili e non) e le *teshuban*. In questo modo i disabili possono iscriversi alla scuola del proprio villaggio, e potranno ricevere un'educazione di livello, se non eccellente, perlomeno discreto che andrà perfezionandosi con gli anni. Nelle zone più sviluppate, dove l'educazione ai disabili è più consolidata, invece, le scuole speciali rimarranno il corpo principale e la maggior parte dei disabili verrà iscritto in questi istituti specialistici.

Come si può notare la realtà cinese è molto frammentata e questo rende il lavoro ancora più arduo. Si ha la tendenza a considerare le zone sviluppate

⁷⁶ Le *suiban jjudu* sono classi normali in cui vengono inseriti da un minimo di un uno ad un massimo di tre disabili lievi. Costituisce uno dei sistemi per ricevere un'educazione speciale. Non essendo possibile contare solo sulle scuole speciali, di fatto è l'unico metodo per far fronte alle richieste dell'educazione per tutti. Inoltre a causa della dispersione delle campagne, non sarebbe possibile per i bambini raggiungere le *teshu xuexiao* nei centri urbani. Il sistema *suiban jjudu* risale all'ultimo decennio per questo esistono ancora molti dubbi e la popolazione è, in generale, titubante. Le classi sono formate da una quindicina di studenti e ci si chiede come sia possibile per l'insegnante, già oberato di lavoro, seguire anche un disabile. Hu Aihua, *Zhili canji ertong jiazhang bixu*, pp.21-24.

come un modello per quelle più arretrate, ma è anche necessario tenere conto della diversità delle condizioni, del divario tra città e campagne, non solo economico, ma anche culturale e sociale. Soprattutto nelle zone più povere, infatti, l'atteggiamento verso l'educazione dei disabili è di diffidenza. Molte persone tendono a pensare che, essendo la Cina un Paese in via di sviluppo, non sarà possibile dare un'istruzione ai portatori di handicap fintanto che non sarà assicurata a tutti i bambini normali. Hanno dubbi e preconcetti sulle capacità d'apprendimento dei disabili, lo studio è considerato come una conoscenza accademica, mentre l'imparare a vivere in modo indipendente (scopo principale dei primi anni dell'educazione speciale), è visto più come educazione da impartire a casa, come conoscenza che si è in grado di apprendere esclusivamente dai propri genitori. Di conseguenza il ruolo dell'istruzione scolastica sotto questo aspetto, fondamentale per il disabile, viene grandemente sottovalutato. Tenere un disabile in casa è visto come ragionevole oltre che conveniente. Gli insegnanti a loro volta, pur ricevendo le istruzioni dalle scuole speciali della municipalità, non credono di avere le capacità per istruire un disabile, ritenendolo un compito troppo difficile.

Secondo Cheng Yunying, professore al Istituto per la Ricerca Educativa di Beijing, è necessario incoraggiare un atteggiamento positivo sia tra le famiglie che tra i professori stessi: " What is needed is a programme of confrontation, publicity and other activities to encourage positive attitudes. Teachers have to be helped to see that children with disabilities are children and that they are no less important than their classmates Learning is the growth of the whole human being and, therefore, children with disabilities can and should learn in school. In this way, schools and teachers can be empowered to educate all children. Also, publications, films and other mass media are being mobilised to present positive image of people with disabilities. More specifically, the third Sunday of May has been made the National Day for people with disabilities for the purpose of emphasising their needs. Various kind of workshops and seminars, at national

or local levels, are held to bring about awareness of the rights of people with disabilities based on the legislation and regulations.”⁷⁷

Per la maggior parte della popolazione cinese il tentativo di dare un’educazione a tutti i disabili è costantemente limitato dalle risorse. Negli ultimi anni , quindi, si è cercato di decentralizzare il sistema del finanziamento. Secondo questa nuova disposizione le risorse per l’istruzione obbligatoria vengono principalmente fornite dai governi locali. Tuttavia per garantire lo sviluppo dell’educazione speciale, l’amministrazione centrale ha istituito un fondo annuale per la costruzione di scuole o per la pianificazione di programmi educativi per i disabili. Tra le varie misure attuate, in accordo con la politica nazionale, anche i governi provinciali devono stanziare fondi speciali per lo sviluppo locale. Inoltre nel tentativo di riuscire a spronare gli insegnanti a specializzarsi nell’educazione ai disabili, vengono pagati degli stipendi dal 15 al 25% più alti dei professori normali e in più una pensione speciale o dei ‘buoni d’onore’. Le tasse non vengono richieste a tutti gli individui portatori di handicap e vengono inoltre pagati sussidi speciali ai più bisognosi a discrezione dei governi locali. Nel Sichuan, per esempio, gli studenti disabili che vivono in famiglie estremamente povere, ricevono 50 yuan al mese dall’Ufficio delle Finanze locale e altri 50 dal governo delle diverse città. Le condizioni economiche familiari vengono verificate da speciali commissioni formate da insegnanti e membri dell’amministrazione comunale.⁷⁸

Tutti questi fondi vengono stanziati affinché i bambini disabili abbiano la possibilità di ricevere un’adeguata istruzione. Il fatto che non siano disponibili statistiche che permettano di verificare i risultati di questi stanziamenti, ci fa capire come sia scarso il sistema di investigazione e come non vengano richiesti dai Dipartimenti centrali dei tabulati per controllare gli effettivi sviluppi. Tuttavia

⁷⁷Cheng Yunying, *‘Making special education compulsory and inclusive in China’*, cit. p.53

⁷⁸Zeng Quan, *‘Upholding running education by law and developing special education as best as we can’*
www.hkcss.org.hk.

alcuni governi locali hanno iniziato a registrare una diminuzione dell'abbandono dei professori e un aumento della percentuale di iscrizione dei disabili.⁷⁹

E' stato stimato che per gli otto milioni di disabili in Cina che necessitano di una istruzione, è necessario preparare almeno un milione di insegnanti specializzati nell'educazione speciale. Oltre ad avere un aumento di stipendio, quindi, dovranno seguire dei training specifici che li renderanno competenti e che li aiuteranno a rapportarsi meglio con i disabili stessi. Come si vedrà nel paragrafo dedicato all'istruzione dei professori, questo particolare aspetto è considerato di estrema importanza dalle ultime tendenze di sviluppo e si stanno muovendo ora i primi passi per un futuro miglioramento.

⁷⁹Hu Liangcai, *Canjiren shehui baozhang yanjiu*, Huaxia chubanshe, Shanghai, 2001, p. 139.

CAPITOLO QUINTO: L'EDUCAZIONE SPECIALE E LA SUA STRUTTURA

5.1 LE FORME DELL'EDUCAZIONE SPECIALE

Con le nuove disposizioni il Ministero dell'Educazione ha cercato di unificare il più possibile la struttura scolastica dell'educazione speciale a quella della scuola normale. A causa del suo sviluppo tardivo, tuttavia, essa non è ancora definitiva e, proprio perché per la sua natura deve fornire servizi particolari, spesso è costretta ad adattarsi ad esigenze e situazioni diverse.

In generale i diversi livelli d'istruzione sono così ripartiti:

- canji ertong xueqian teshu jiaoyu o scuole materne: sono tutti quegli istituti che forniscono un'educazione ai bambini dai tre ai sette anni circa, lo scopo principale è di assicurarne la crescita mentale e fisica e di prepararli alla scuola elementare;

- canji ertong de chudeng teshu jiaoyu o scuole elementari: sono i sei anni d'istruzione obbligatoria, l'età degli studenti può variare secondo le regioni e delle capacità del bambino, alcuni iniziano a sei anni, altri a sette, altri più avanti. L'obiettivo è quello di formarli culturalmente, di renderli indipendenti nei limiti del possibile e, nel caso in cui in quel determinato luogo si siano raggiunti solo i sei anni di scuola dell'obbligo, di formarli anche professionalmente, rendendoli in grado di svolgere semplici mansioni.

- zhongdeng wenhua he zhuangye de teshu jiaoyu o scuole medie e professionali: queste scuole sono state istituite in quelle regioni dove l'educazione obbligatoria è di nove anni. Esse consistono, infatti, di tre anni durante i quali lo scopo principale è quello di preparare gli studenti ad un lavoro o più.

- gaodeng jiaoyu o scuole superiori: queste istituzioni sono, come vedremo poi più approfonditamente, la parte più lacunosa dell'educazione speciale, pochissimi studenti disabili hanno, infatti, l'opportunità di studiare a livelli superiori delle scuole medie e professionali.⁸⁰

In Cina esistono scuole per disabili amministrare da diverse istituzioni.

Le strutture scolastiche governative: sono il corpo principale dell'istruzione per i disabili e sono divise più o meno secondo lo schema appena visto. Sono così organizzate: *teshu xuexiao xueqian* (asili e scuole materne in generale) o *youeryuan zhong de teshuban* (classi speciali all'interno degli asili normali). La scuola dell'obbligo è così ripartita: *teshu xuexiao* (scuole speciali), *teshuban* (classi speciali all'interno di scuole normali) e *suibanjiudu* (studenti disabili integrati nelle classi regolamentari); *zhongxue zhiye gaozhong* (scuole medie di cultura generale e professionali), *teshu zhongzhuan* (scuole medie prettamente professionali) e *zhongtexuexiao* (scuole medie speciali), *gaodeng xuexiao* (tutti quegli istituti, per la maggior parte dipartimenti universitari, che sono attrezzati per dare un'educazione più specifica ai disabili). Le scuole superiori speciali sono in pratica inesistenti. Quando un portatore di handicap inizia il suo corso di studi, secondo il suo grado d'impedimento, dopo la scuola materna potrà procedere o in scuole speciali o integrarsi nelle scuole normali. Il disabile che risponderà ai requisiti, potrà in futuro iscriversi ad una scuola superiore regolare e anche all'università. Questo almeno è quanto previsto dalla legge. Di fatto, ben pochi sono i portatori di handicap che possono effettivamente iscriversi all'università. Come già detto in precedenza i requisiti hanno uno standard molto elevato, l'introduzione poi nel 2000 dei test del sangue per l'ingresso all'università limita ancora di più le loro speranze di ottenere un'istruzione superiore.

⁸⁰ Pu Yongqi, *Teshu jiaoyu gailun*, p.52.

Le strutture dell'amministrazione civile: si dividono in due categorie, *shequ kangfu jigou* ed *ertong fuliyuan*. I primi sono dei centri di recupero che si occupano dei portatori di handicap e del loro training personale nonché della loro famiglia. I disabili che sono iscritti in queste strutture spesso soffrono di gravi impedimenti e non sarebbero quindi in nessun modo in grado di seguire un corso di studi, nemmeno nelle scuole speciali. Gli *ertong fuliyuan* sono dei centri dove sono accolti bambini disabili e non, per lo più abbandonati o di famiglie che non sono in grado di sostenerli a causa dell'estrema povertà.

Le strutture della CDPF o associative: anche queste sono divise in due tipi di centri: *zhiye peixun zhongxin*, strutture nelle quali i portatori di handicap, per lo più quelli che non hanno potuto ricevere un'istruzione, imparano a svolgere uno o più tipi di lavoro. Hanno una durata variabile secondo la gravità dell'impedimento e il tipo di corso; *kangfu jigou*, anche questi centri, come quelli dell'amministrazione civile, si occupano della loro istruzione e del loro inserimento nella società inserendo nei programmi anche le famiglie.

Le strutture del Ministero della Salute: sono per la maggior parte dei centri di riabilitazione che mirano a ridurre gli impedimenti dell'handicap, *longya kangfu*, *zhiti kangfu*, *yanyu zhangai zhengzhang* ecc. Si rivolgono soprattutto agli adulti che non hanno avuto la possibilità di ricevere un'istruzione, di imparare il linguaggio dei gesti, il braille e così via. ⁸¹

Dopo aver elencato quali siano le principali strutture in grado di dare un qualsiasi tipo d'educazione, sia essa culturale o professionale, che permetta al disabile di integrarsi nella società cinese moderna e di averne un ruolo, nel limite delle possibilità, attivo, mi sembra necessario dare un quadro più specifico dell'importanza che i diversi livelli d'istruzione hanno nel panorama scolastico della Repubblica Popolare Cinese e di come venga considerata dalla società stessa.

⁸¹ Huang Dongxing, *Zhongguo canjiren shiyong quanshu*, p. 84-88.

5.2 LA SCUOLA MATERNA

Negli ultimi anni in Cina si è posto l'accento sui programmi di prevenzione anche per quanto riguarda l'insegnamento. E' stato infatti dimostrato quanto i bambini siano molto più ricettivi nei primi anni di vita e quanto sia più facile l'apprendimento delle nozioni. Questo è valido anche per bambini disabili. Di conseguenza il governo e le associazioni hanno insistito molto sull'importanza del programma d'insegnamento preventivo che parte dagli zero ai sei anni circa, con variazioni nei casi particolari. È stato dimostrato dalle varie *teshu xuexiao xueqian* che sono state istituite in cooperazione con il Ministero dell'Educazione, la CDPF e i governi locali, che molti bambini disabili seguiti da questo genere di programmi sono stati in grado di integrarsi con un certo successo nelle classi regolamentari delle scuole elementari, inoltre erano stati in grado di conseguire già una certa autonomia, alleggerendo le famiglie di molte responsabilità e preoccupazioni. Il programma di *zaoqi jiaoyu* mira a prepararli alla scuola dell'obbligo, ma non solo, sviluppa le loro capacità d'apprendimento, di comunicazione e di movimento. Viene inoltre tenuta in gran considerazione la partecipazione dei genitori. È loro richiesto di annotare come si comportino i figli all'interno dell'ambiente familiare, che attività siano soliti fare, di analizzare le loro azioni e i miglioramenti o peggioramenti nel corso degli anni. Vengono poi organizzati degli incontri fra genitori in modo da condividere le esperienze, i successi, i fallimenti, le aspettative.

Il professor Mao Yuyan dell'Istituto Cinese di Psicologia dell'Accademia delle Scienze di Beijing, fu il promotore di uno dei primi programmi di *zaoqi jiaoyu* nei primi anni novanta. Il suo progetto partì con soli 20 studenti tra i due e i sette anni ed ebbe risultati positivi, tanto che ora la scuola si è espansa divenendo uno dei centri di *zaoqi jiaoyu* più importanti di Pechino. Ad esso, infatti, molti asili fanno riferimento, adottandone le direttive e i programmi. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'educazione speciale precedente la scuola dell'obbligo, il professor

Mao ha dichiarato che: *“Early intervention given to very young children with mental retardation may be nothing new in western countries, but serving children with retardation through intensive educational programs is new in China. It is just like a ‘long march’, we, Chinese, are at the very beginning, but it is a good beginning”*⁸²

Per venire incontro agli obiettivi della ‘educazione per tutti’, la tendenza degli ultimi anni è, come per le scuole dell’obbligo, quella di creare asili specializzati in ogni città o in ogni municipalità, che possano trasmettere le loro direttive ai vari asili regolari con classi speciali o a quelli dove i disabili vengono integrati ai bambini sani.

5.3 LA SCUOLA DELL’OBBLIGO

Abbiamo già visto come si struttura il percorso della scuola dell’obbligo nel caso dell’educazione speciale e di come si stia cercando di farlo combaciare il più possibile con il percorso della scuola regolare.

Le scuole elementari, sia regolari sia speciali, sono quelle dalla storia più lunga e di conseguenza la loro struttura è la meglio organizzata, se paragonata a quella degli istituti medi e superiori.

Gli obiettivi che queste scuole si prefiggono sono numerosi e molto diversi secondo il tipo d’istituzione, del livello d’insegnamento e del grado d’impedimento. Soprattutto i risultati che si otterranno dipendono in modo fondamentale dagli anni complessivi d’istruzione obbligatoria che sono stati raggiunti nelle diverse regioni. È naturale che un disabile che avrà conseguito il diploma di sei anni di scuola elementare sarà avvantaggiato rispetto a quello che ne ha potuti ricevere solamente tre. Nel caso in cui siano nove gli anni obbligatori, le scuole elementari hanno come obiettivo quello di migliorare le

⁸² Mao Yuyuan, *‘A four –year early intervention program in China’*, in The International Simposium on child development and family in China, Beijing kexue jishu chubanshe, Beijing, 1993, cit. p.347

capacità intellettive degli studenti, renderli indipendenti nella loro vita quotidiana ed essere in grado di svolgere semplici mansioni. La scuola professionale poi, avrà il compito di indirizzarli ad uno o più lavori. Nel caso invece in cui soltanto tre anni siano d'obbligo, oltre alle conoscenze base, al bambino verranno già insegnati le basi per svolgere semplici lavori.⁸³ I soli tre anni, ovviamente, non sono in grado di formare un disabile, né tantomeno di renderlo almeno parzialmente indipendente. Bisogna infatti contare che i loro tempi d'apprendimento sono sempre più lunghi dei bambini normali. Inoltre, a causa dello scempenso nel livello di sviluppo delle diverse regioni, molti bambini sono impediti dal frequentare la scuola, le famiglie non hanno soldi a sufficienza per mantenerli, in molti paesi mancano scuole speciali e *teshuban* e non sempre le scuole regolari della campagna accettano disabili, spesso per l'ignoranza dei professori che non si sentono in grado di assumersi un compito che ai loro occhi sembra troppo difficile.

Per cercare di migliorare la situazione nel Sichuan è stato attivato un programma di sviluppo dell'educazione speciale obbligatoria che conta di quattro punti fondamentali: 1) Creare dei piani d'insegnamento individuali. A questo scopo delle commissioni formate dai presidi e dagli insegnanti devono visitare le famiglie, in modo da farsi un'idea precisa delle condizioni in cui vive il bambino, della sua storia e delle sue capacità. 2) Dare particolare importanza alle attività del prima e dopo classe, in modo da permettere al bambino di integrarsi meglio anche attraverso programmi extra scolastici. 3) Fornire una più specifica educazione professionale a seconda delle esigenze della zona e delle richieste delle diverse aziende. 4) Fare ogni anno un resoconto specifico degli obiettivi raggiunti e di quelli falliti, in modo da creare un programma più efficiente per gli anni successivi.

Il professor Zeng Quan della Commissione per l'Educazione di Chengdu, scrive in un articolo della rivista '*Zhongguo Teshu jiaoyu*': "*We have done a lot in*

⁸³ Zhang Fujuan, *Teshu jiaoyushi*, p. 222-224.

special education, especially in the period of compulsory education, but, in general, the quantity and quality still do not meet the need of society. Particularly, there is a lack of teachers, financial support, and equipment for special education in those less developed areas, and many handicapped children have no chance to go to school so far."⁸⁴

Come si deduce da questa testimonianza, il lavoro compiuto nella regione del Sichuan, è sicuramente degno di nota, ma a dichiararlo è un membro della Commissione per l'Educazione, la situazione non è ancora soddisfacente e molti progressi possono essere ancora fatti. Questo è valido per quasi tutte le regioni della Repubblica Cinese e in modo particolare per quelle più arretrate. Nelle zone più sviluppate, invece, la situazione è più rosea e dà molte più opportunità: oltre alla normale scuola dell'obbligo, nei maggiori centri i disabili possono iscriversi alle cosiddette scuole professionali, o ad altri istituti appartenenti ad altre categorie, citate in precedenza.

5.4 LE SCUOLE PROFESSIONALI

Le scuole professionali sono nate in seguito alla necessità di rendere i disabili capaci di svolgere una qualche mansione, in modo da rendere più facile la loro integrazione nella società. Al termine della scuola dell'obbligo hanno quasi sedici anni e si rende indispensabile, quindi, una preparazione che sia in grado di rispondere alle esigenze che il 'mondo esterno' richiede. Senza un'adeguata conoscenza professionale, infatti, il disabile non sarà mai in grado di svolgere un ruolo attivo e di conseguenza il suo status non potrà mai migliorare. Renderli in grado di svolgere un normale lavoro, inoltre, aiuta a migliorare l'immagine e l'idea che gran parte della società cinese ancora ha sui disabili, contribuendo a

⁸⁴ Zeng Quan, *'Upholding running education by lan and develpoing special education as best as we can'*, in *Zhongguo teshu iaoyu*, Beijing, 2, 2001, cit. p.43.

creare quell'atteggiamento mentale positivo su cui insiste il professore Chen Yunying, già citato in precedenza.⁸⁵

Le scuole professionali si dividono in tre livelli, *di* o basso, *zhong* o medio, *gao* o alto. Nel caso in cui l'educazione dell'obbligo sia solo di sei anni lo studente scalerà di un livello ogni due anni, nel caso invece in cui sia di nove anni il livelli saranno così divisi: o quattro per il basso, tre per il medio e due per l'alto, o tre anni ciascuno. Gli studenti possono o frequentare sin dai sette anni questi istituti o integrare la loro preparazione una volta diplomati alla scuola dell'obbligo con gli ultimi due anni del livello *gao*.

Nel livello più basso lo studente imparerà ad essere il più possibile indipendente, ad usare gli utensili di casa, a svolgere i primi semplici lavori come cucinare, fare il bucato, fare le pulizie. Nel caso dei ciechi camminare senza un supporto esterno, rendendosi conto delle direzioni, nel caso dei ritardati mentali miglioreranno la coordinazione, le capacità manuali, la comunicazione e così via. Lo scopo del livello intermedio è quello di sviluppare le capacità di svolgere un lavoro, dovranno capire il significato di produttività ed imparare attività manuali come il cucito, la tessitura, la falegnameria, l'assemblaggio ecc.

Negli ultimi anni, raggiunto il grado più alto d'istruzione professionale, a seconda delle capacità dei diversi studenti, dovranno imparare a svolgere due lavori e non solo, dovranno averne una conoscenza approfondita, partendo dai materiali necessari fino alle norme di sicurezza. Alcuni vengono istruiti in previsione di un già sicuro lavoro in qualche unità. Molti fabbricanti, infatti, ogni anno richiedono studenti disabili provenienti da determinate scuole da impiegare poi nelle loro aziende. Negli altri casi è la scuola che, osservando la necessità di manodopera della zona, indirizza di conseguenza l'apprendimento degli studenti ad un lavoro piuttosto che ad un altro.

⁸⁵ Chen Yunying, *'Making special education compulsory and inclusive in China'*, pp.47-58.

L'età d'iscrizione a questo tipo d'istituti è molto varia. Dipende innanzi tutto dalle capacità del bambino che può essere più o meno in grado di arrivare ad un certo livello d'apprendimento. In secondo luogo alcuni studenti possono iniziare relativamente tardi, dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo regolari o scuole speciali che non prevedevano l'insegnamento professionale. In altri tipi d'istituti professionali gli studenti variano tra i quattordici e i ventisei anni, altri ancora sono scuole professionali pomeridiane, in altre parole i disabili iscritti, dopo aver frequentato la scuola regolare o le *teshuban*, seguono anche i corsi professionali.

Come si può notare il panorama è piuttosto vario e spesso confuso. Le scuole professionali, mancano, di fatto, di un'organizzazione unitaria, mentre altre sono state totalmente sostituite da scuole speciali che hanno inserito corsi vari (cucina, massaggio, falegnameria ecc.) in modo da diplomare studenti già professionalmente qualificati e pronti per essere inseriti nelle aziende richiedenti.

5.5 GLI ISTITUTI SUPERIORI E L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

La situazione dell'educazione a livelli superiori per disabili è quella più carente all'interno dell'educazione speciale ed anche la meno discussa. Sebbene la legge sulla protezione dei disabili dichiara che questi ultimi abbiano diritto ad un'educazione negli istituti superiori come le persone normali, di fatto sono pochissimi i portatori di handicap iscritti alle scuole superiori regolari, e ancor meno quelli all'università. Innanzi tutto rare sono le strutture in grado di ospitare disabili, le aule a norma di legge (secondo le nuove disposizioni d'abolizione delle barriere architettoniche) e ancora meno quelle fornite di materiali per sordi e ciechi. Inoltre, nel caso in cui qualcuno riesca a frequentare gli istituti superiori regolari, i requisiti per l'iscrizione all'università fanno sì che, anche un disabile con quoziente intellettivo normale difficilmente possa essere ammesso. Come già visto in precedenza, infatti, le nuove disposizioni sugli esami del sangue per

l'ammissione agli istituti universitari, dettate dal Ministero dell'Educazione, bloccano l'iscrizione a molti, inoltre una serie di regolamenti chiamiamoli, informali, sconsigliano ai disabili l'iscrizione a certe facoltà. Abbiamo già visto come non sia possibile per i portatori di handicap fisici iscriversi a facoltà come ingegneria, scienze della marina, studi agricoli, medicina, geologia ed altre ancora.⁸⁶ In altri casi viene loro permesso di iscriversi, ma non di ottenere il diploma. Come si può notare è a questi livelli che si comprende come la discriminazione verso i disabili sia ancora molto profonda e di come la strada verso la parità dei diritti sia ancora lunga.

Questo atteggiamento è dovuto a molteplici cause. La più grave è sicuramente quella della discriminazione e dell'atteggiamento prevenuto nei confronti dei disabili, tuttavia gioca un ruolo fondamentale l'impegno del Ministero dell'Educazione e delle altre istituzioni sullo sviluppo della scuola dell'obbligo e dell'intervento preventivo negli asili a discapito di quello dell'istruzione superiore. Per quanto riguarda le scuole regolari mancano totalmente di strutture adeguate e quindi non sono in grado di accogliere ragazzi disabili. In questo caso la causa principale è la mancanza di fondi e il sistema amministrativo troppo debole per far fronte a queste esigenze. Nel suo libro '*Canjiren shehui baozhang yanjiu*', il professore Hu Liangcai sottolinea come il semplice rinnovamento di vecchie strutture e l'acquisto di adeguato materiale didattico, soprattutto per gli studenti sordi e ciechi, sarebbe già sufficiente per migliorare di molto la situazione. Altro passo fondamentale è il perfezionamento del sistema degli esami sia per l'iscrizione agli istituti, sia per il conseguimento del diploma. I criteri di valutazione, sottolinea Hu Liangcai, devono essere diversi da quelli degli studenti normali, come lo svolgimento stesso, al disabile infatti dovrà essere dato maggior tempo e si dovrà tenere conto delle attenuanti del suo stato

⁸⁶ Miriam Ponohe, '*Disabled woman begs for end a degree*', www.Theirishtime.com

particolare. Inoltre è fondamentale che gli istituti si muniscano del materiale adeguato per gli esami degli studenti sordomuti e ciechi.⁸⁷

Attualmente gli iscritti all'università sono solo il 0,3% dei disabili in età scolastica. Come si può dedurre la situazione dell'istruzione a livello superiore per disabili è molto arretrata rispetto a quello degli studenti normali, e viene oltretutto ancora scarsamente presa in considerazione.

Un altro particolare aspetto dell'educazione speciale è costituita da quei disabili adulti che non hanno potuto beneficiare dei nuovi programmi scolastici, in quanto erano già in età troppo avanzata. In questo caso è possibile riferirsi a tutti quegli istituti che non sono amministrati dal Ministero dell'Educazione, ma da altri organi come la CDPF e l'amministrazione civile. Essi hanno infatti istituito, come visto in precedenza, dei centri in cui verrà loro data un'istruzione di cultura generale e professionale. Queste scuole, spesso organizzate dalle stesse unità dove deve essere obbligatoriamente assunta una percentuale di lavoratori disabili (che varia dal 1,2% al 1,6%), esistono soprattutto nelle città più o meno industrializzate, mentre sono pressoché inesistenti nelle campagne.

Esiste un altro gruppo di disabili, poi, che, a causa delle gravi mancanze fisiche di cui soffrono, non sono in grado di andare a scuola e le loro possibilità di integrazione nelle società sono quasi nulle. I governi locali si stanno adoperando per fornire loro perlomeno un'istruzione a domicilio, con l'impiego di alcuni insegnanti che andranno a visitare gli studenti nelle singole case. Questo sistema, tuttavia, a causa del grande dispendio di tempo e di finanze, non è molto diffuso. Oltretutto molte zone di campagna sono difficilmente raggiungibili. Alcuni istituti (anche questi situati per la maggior parte nelle grandi città), i già citati *ertong fuliyuan*, centri per il benessere dei bambini, sono amministrati dagli

⁸⁷ Hu Linagcai, *Canjiren shehui baozhang yanjiu*, Huaxiachubanshe, Shanghai, 2001, p.137.

organi civili e si prendono specificatamente cura dei portatori di handicap molto gravi e che non sono in grado in ogni modo di essere inseriti nella società.⁸⁸

5.6 L'EDUCAZIONE DEI PROFESSORI

Lo sviluppo delle strutture per l'insegnamento ai disabili e la nuova importanza che in questi ultimi anni è stata data all'educazione speciale, ha creato come diretta conseguenza il problema determinante della formazione sia di quel gruppo di specialisti che dovranno poi lavorare nelle scuole speciali, sia di quegli insegnanti nelle scuole regolari che avranno nelle loro classi uno o più studenti disabili. È stato già accennato in precedenza come in Cina siano poche quelle persone che si sentono in grado di istruire i portatori di handicap e di come, in molte scuole, specialmente nelle campagne, molti di questi studenti vengano rifiutati proprio per l'incompetenza del corpo insegnante. Ciò è dovuto soprattutto all'ignoranza riguardo all'handicap e all'opinione sbagliata che si ha di questi bambini, ritenuti totalmente inabili all'apprendimento. In questi ultimi anni, quindi, il Ministero dell'Educazione ha cercato di porre l'accento anche su questo fondamentale problema. Per quanto, infatti, gli studenti disabili possano venire iscritti nelle scuole, non saranno mai in grado di apprendere nel modo più proficuo se gli insegnanti sono assolutamente inadatti al compito. Secondo i professori Guang Xue e Xu Yunzhi del Centro per professori tirocinanti in educazione speciale di Heilongjiang, tre sono i punti fondamentali che devono essere presi in considerazione per la formazione di un personale adeguato:

1- Innanzitutto è necessario comprendere l'importanza del ruolo svolto dai professori nello sviluppo delle condizioni dei disabili. Se essi saranno in grado di educare in modo corretto i portatori di handicap, questi saranno a loro volta in grado di compiere innumerevoli e a volte impensabili progressi. Potranno un giorno svolgere un lavoro e quindi vivere una vita almeno parzialmente

⁸⁸ ibidem, p.140.

indipendente. A questo proposito la preparazione degli insegnanti deve essere un processo sistematico e pianificato nei minimi dettagli. È necessario partire dai fondi che devono essere stanziati da ogni provincia, dall'unità lavorativa a cui il professore appartiene, e da donazioni varie. Affinché i finanziamenti non varino troppo da regione a regione il Dipartimento dell'Educazione e la Commissione per l'Educazione in Cina dovranno stabilirne l'ammontare, in modo da non creare scompensi tra una provincia e l'altra.

2- I professori che dovranno a loro volta occuparsi dell'educazione degli insegnanti devono essere esperti nella loro materia, devono avere esperienza concreta ed essere in grado di tradurla in teoria per tutti i loro studenti e quindi insegnare loro la messa in pratica a seconda dei diversi casi che si troveranno ad affrontare. A questo proposito gli esperti devono essere molteplici e coprire un vasto campo di conoscenze, avremo quindi specialisti in pedagogia, psicologia dell'educazione e del bambino, medicina, riabilitazione e così via.

3- Un altro aspetto indispensabile è il contenuto dell'insegnamento, dei suoi metodi, della sua organizzazione e forma. In questo momento in Cina sono molto scarsi i testi riguardanti specificatamente i metodi di insegnamento dell'educazione speciale. Il materiale a disposizione è costituito per lo più da manuali scritti da coloro che si sono occupati di educazione speciale finora, ma anche questi, essendo privi di un metodo di compilazione specifico, risultano scarsi e lacunosi. I professori Wang e Xu, a questo proposito suggeriscono al Ministero dell'Educazione e l'Ufficio per l'Educazione Speciale di organizzare un gruppo di esperti in grado di compilare specifici manuali che possano essere utili sia durante i corsi di aggiornamento per insegnanti, sia durante le loro stesse lezioni ai disabili. Per quanto riguarda le classi miste, secondo Wang e Xu, la via più semplice ed efficace è quella di migliorare i sistemi tradizionali. Le classi integrate, infatti, non possono adattarsi al ritmo di apprendimento di un disabile, ma i professori possono fare in modo che avvenga il contrario, ovvero che questi ultimi si adeguino il più possibile, a seconda delle loro capacità, ai

ritmi di studio normale. Per fare in modo che questo avvenga, nelle ore di recupero stabilite, l'insegnante dovrà fare uso di tutte quelle nozioni apprese durante il suo tirocinio.

Attualmente nella Repubblica Popolare Cinese i corsi di aggiornamento vengono organizzati durante le vacanze estive ed invernali ed hanno una durata di una o più settimane. Questo sistema è sicuramente il più economico, ma per alcuni esperti non è il migliore. I professori Wang e Xu a questo proposito hanno sollevato alcune obiezioni. Essi ritengono infatti che i docenti abbiano bisogno di più tempo e più pratica per acquisire praticità nell'insegnamento ai disabili, suggeriscono quindi che alcuni esperti vadano di prima persona nei vari istituti per lavorare in qualità di professionisti nell'educazione speciale, a stretto contatto con gli altri insegnanti, organizzando corsi e seguendo il loro operato in classe. In questo modo avranno teoria e pratica a loro disposizione e per un periodo di gran lunga superiore agli aggiornamenti stagionali. In seguito al periodo di tirocinio, l'esperto dovrà valutare, con opportuni esami, il livello raggiunto dai singoli insegnanti e far loro ripetere l'esperienza nel caso di scarso successo.

Negli ultimi anni, infine, le Università Normali di Beijing e Shanghai hanno aperto dei Dipartimenti specifici per creare un corpo di professori specializzato nell'insegnamento ai disabili. Questi tuttavia non sono ancora sufficienti, se paragonate all'estensione del territorio cinese e alla popolazione disabile che ha ancora bisogno di un'istruzione. Il problema del personale specializzato è relativamente nuovo in Cina, e solo ultimamente il Governo ne ha capito l'importanza fondamentale per il miglioramento delle condizioni dei portatori di handicap. È necessario fare ancora molti progressi prima di poter soddisfare tutte le esigenze richieste. Nonostante gli incentivi del Ministero dell'Educazione, il numero di professori specializzati (ammontavano a circa ventiduemila unità nel

1994) è ancora troppo scarso, come quello degli studenti iscritti ai Dipartimenti d'educazione speciale delle Università di Beijing e Shanghai.⁸⁹

Secondo un sondaggio condotto dal professore Liu Chunling del Dipartimento di educazione speciale della Huadong Shifan Daxue di Shanghai, i professori stessi hanno dichiarato di sostenere i pieni diritti dei disabili a ricevere un'istruzione, alla pari dei bambini normali. Allo stesso tempo, però, hanno dichiarato di non sentirsi in grado di assumersi una responsabilità così grande. La colpa, secondo le loro dichiarazioni, sarebbe da imputare alla scarsa utilità e professionalità dei corsi di aggiornamento nell'educazione speciale e nella debolezza della leadership nelle scuole.⁹⁰

⁸⁹ Fang Junming, 'Woguo teshu jiaoyu yanjiu de huigu zhangwang', in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 1, 2000, pp.1-4.

⁹⁰ Liu Chunling, 'Putong xiaoxue jiaoshi dui teshu ertong jiena taidu de yanjiu', in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 3, 2000, pp. 34-36.

CAPITOLO SESTO: LA SITUAZIONE DI SHANGHAI

6.1 LE SCUOLE SPECIALI A SHANGHAI

La città di Shanghai, con oltre quattordicimilioni di abitanti, è il centro urbano più popolato della Cina moderna. Grazie alla sua posizione strategica, centrale e costiera, fu l'oggetto delle mire espansioniste dell'occidente a partire dalla metà del diciannovesimo secolo. Agli inizi del secolo scorso molte zone della città erano state cedute a Gran Bretagna, Francia, Germania e Stati Uniti, che costituirono quelle che vennero chiamate 'concessioni'. Queste ultime erano delle vere e proprie cittadine che si estendevano ai margini dell'antica città cinese dove per il primo periodo risiedevano solo occidentali, mentre già verso gli ultimi decenni del milleottocento, fu permesso anche ai cinesi di stabilirvisi. Grazie a questa presenza, come è già stato visto, la città fu sempre all'avanguardia in tutti i campi, compreso quello dell'educazione speciale, rispetto al resto della Cina. Come già trattato nel capitolo quarto, le scuole speciali erano per la maggior parte gestite da missionari e personaggi religiosi in genere, le rette annuali erano molto alte e solo i figli di famiglie benestanti potevano accedervi.

Nel 1949, anno della fondazione della Repubblica Popolare Cinese, Shanghai contava di otto scuole speciali, trecentocinquanta studenti e cinquantasei professori. Durante i primi anni del nuovo governo fino alla Rivoluzione Culturale, ci furono alcuni progressi, nei limiti delle finanze che potevano essere impiegate per sviluppare questo settore. Le scuole nel 1978 erano diventate diciannove, gli studenti millesettecentosessantaquattro, gli insegnanti trecentotrentotto. Queste però erano riservate solo a studenti sordomuti o ciechi.

Il primo istituto per ritardati mentali fu aperto solo nel 1979 nel distretto di Changning.⁹¹

I piani di sviluppo per gli anni novanta furono progettati ed approvati dal Consiglio sui lavori per l'educazione speciale in due programmi quinquennali, 1990-1995 e 1995-2000.

Nel 1996 le nuove disposizioni del 'Consiglio per lo sviluppo delle classi integrate' prevedeva che quei disabili affetti da handicap lievi venissero gradualmente inseriti nelle classi regolari, adeguandosi così agli standard internazionali e ai principi di integrazione e di 'educazione per tutti' promossi dal Concilio di Salamanca.

La struttura generale dell'educazione speciale a Shanghai segue quella delle disposizioni governative che vedono le scuole speciali come struttura portante, centro di ricerche e sperimentazioni, punto di riferimento per le classi speciali e quelle integrate. La città ha già soddisfatto e in alcuni casi superato, gli obiettivi proposti dal Ministero dell'Educazione con il nono piano quinquennale. Per questo motivo, alla pari di Beijing, è da considerarsi il modello a cui tutte le altre città dovrebbero ispirarsi. La percentuale delle iscrizioni dei bambini con handicap ed impedimenti minori è quasi del 100%, alla pari dei bambini normali. Queste cifre sono dovute all'introduzione delle classi integrate, non per questo, però, sono stati abbandonati i progetti di miglioramento delle scuole speciali. Gli istituti per ciechi e per sordomuti, già forti di un discreto sviluppo dell'educazione obbligatoria, negli ultimi anni novanta hanno concentrato i loro sforzi sull'educazione preventiva in età prescolastica, *caoqi xueqian*, e sull'educazione professionale. Le scuole per ritardati mentali sono ancora indietro rispetto a queste ultime, nel 1995, infatti, l'iscrizione ai due anni di scuola materna preventiva era del 10%, nel 1998 era salita al 50%. Un netto miglioramento, ancora lontano, però, dalle percentuali degli istituti per ciechi e

⁹¹ Zhang Minsheng, 'Shanghaishi teshu jiaoyu 50nian huigu yu zhangwang', in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 3, 1999, p.2

sordomuti, storicamente più consolidati e che godono di maggior appoggio sociale e dell'opinione pubblica. Quelli che poi, dopo gli anni di scuola obbligatoria, hanno i mezzi o i requisiti per iscriversi alle scuole professionali sono solo il 20%. Questo è comunque dovuto, per la maggior parte dei casi, al grado di ritardo o impedimento che non permettono al disabile di svolgere un vero e proprio lavoro indipendente, ma solo piccole mansioni sotto la sorveglianza di terzi.

Durante il mio soggiorno a Shanghai ho avuto modo di osservare più da vicino alcune scuole, di stabilire un contatto più diretto con la realtà cinese dei disabili, di verificare ciò che avevo appreso dalle mie ricerche alla Huadong Shifan Daxue e di arricchire con l'esperienza personale ciò che altrimenti sarebbe stato una sterile raccolta di dati trovati nelle riviste specializzate e nei libri. Grazie all'aiuto del professor Zeng Fanlin, docente nel Dipartimento per l'educazione speciale della Huadong Shifan Daxue, mi è stato dato quello che io considero il privilegio di visitare quattro scuole speciali, di intervistare professori ed esperti e di parlare con genitori di bambini disabili. Tutto questo ha rappresentato per me un'esperienza davvero unica, in quanto, in qualità di semplice studente, non avrei mai pensato di poter osservare così da vicino una realtà tanto delicata come quella dei disabili e di poter parlare di argomenti di cui non facilmente ai cinesi piace discutere. Fortunatamente ho avuto la possibilità di incontrare il professor Zeng, di seguire il suo corso sugli impedimenti dei bambini disabili tenuto al dipartimento di educazione speciale, e di chiedergli consiglio riguardo la mia ricerca. Egli non solo si dimostrò disponibile a fissarmi degli appuntamenti con delle scuole e alcuni genitori, ma manifestò in prima persona un vivo interesse per la mia ricerca e da quel giorno mi invitò ad ogni conferenza che si tenne su tale argomento nell'Università e in tutti gli istituti che lui, per questioni di lavoro, doveva visitare e che pensava potessero interessarmi.

Le visite più stimolanti sono state quella alla Shanghaishi Changningqu teshu jiaoyu kangfu zhidao zhongxin, una scuola speciale per i ritardati mentali nel quartiere di Changning e quella alla Shanghai longya diyi teshu xuexiao, una scuola per sordomuti . L'intervista concessami dai presidi e da alcuni professori riesce a dare un'idea più ravvicinata di quello che può essere una scuola speciale e il ruolo dell'integrazione, per questo motivo mi sembra opportuno riportarne qui il contenuto.

La scuola di Changning conta di centosettantadue studenti, trentasette insegnanti e nove impiegati. A Shanghai esiste almeno una scuola speciale per ogni distretto e questa copre il quartiere di Changning. I ragazzi iscritti hanno un'età compresa tra i sette e i sedici anni, ma può variare a seconda della gravità del ritardo. Possono infatti iscriversi o diplomarsi più tardi. In generale, comunque, terminano gli studi in questa scuola a sedici per poi seguire per un paio di anni una scuola professionale. Le tasse annuali che le famiglie devono pagare sono le stesse della scuola regolare, che sono ridotte alle sole spese per i libri e il vitto. L'istituto è statale e riceve quindi i fondi dal governo, più qualche finanziamento dalle grosse compagnie o fondazioni varie, sulle quali però è meglio non fare troppo affidamento, in quanto non sono fisse. Non ricevono molte donazioni dalle famiglie visto che, in generale, queste scuole sono frequentate da persone di estrazione medio bassa.

Le classi sono divise a seconda dell'età e delle capacità di apprendimento, ma è molto difficile creare classi omogenee quando si tratta di handicap mentali, ogni studente ha un problema diverso, diversi modi di imparare e differenti potenzialità. È molto più semplice, invece, quando si tratta di sordomuti, ciechi o disabili fisici. In questo caso le classi sono divise per età, l'handicap è lo stesso e il quoziente intellettivo non differisce di molto da studente a studente. Un problema più complesso sono i bambini con multipli handicap. Nel caso uno sia cieco e disabile mentalmente allo stesso tempo, si vedrà a seconda del grado di

livello mentale, se inserirlo in una scuola per non vedenti, per ritardati mentali o classi integrate.

Gli orari delle lezioni e i contenuti variano, ovviamente, da scuola a scuola. Di norma una giornata è composta da quattro lezioni mattutine e due pomeridiane. Vi sono delle materie fondamentali ed obbligatorie e altre speciali facoltative che lo studente seguirà secondo le sue attitudini e l'opinione di genitori e insegnanti. Di norma si insegna lingua cinese, matematica, disegno ecc. come nelle scuole normali, in più gruppi di musica, lezioni di cucina, igiene, lavori manuali, autodisciplina, compatibilità sociale ecc. Lo scopo è quello di renderli il più possibile indipendenti una volta diplomati. A questo fine vengono organizzate anche numerose attività all'esterno (*huodong*) durante le quali i ragazzi imparano a prendere l'autobus, fare spese, andare dal medico, usare il telefono, il computer ecc.

Le scuole per sordomuti e ciechi, negli ultimi anni, hanno istituito classi professionali all'interno della loro scuola. In questo modo quando gli studenti si diplomano, non hanno più bisogno di andare in altri istituti per imparare a svolgere qualche lavoro, ma avranno già le conoscenze necessarie per essere inseriti direttamente nel mondo del lavoro. Nella Shanghai longya diyi teshu xuexiao (duecentosessantuno studenti, quarantacinque dei quali vivono all'interno dell'istituto) gli allievi più grandi studiano principalmente per diventare cuochi, parrucchieri e fioristi. Come ho potuto constatare personalmente, il livello della loro preparazione è molto buono e quasi tutti gli studenti diplomati in quella scuola sono stati assunti da diverse aziende con ottimi risultati.

I professori ricevono un sussidio extra mensile che da settanta *yuan* è passato, nel 1999, a centocinquanta, il salario ordinario può cambiare a seconda degli istituti.

Per quanto riguarda la professionalità degli insegnanti la situazione è migliorata rispetto agli anni ottanta, ma non in modo così evidente. Solo di recente sono stati istituiti corsi di preparazione e di tirocinio per educatori di disabili, sia a livello

universitario, che associativo (organizzati dalla CDPF). Nel 1997 alla Huadong Shifan Daxue è stato fondato il primo dipartimento di educazione speciale che costituisce oggi il punto di riferimento della città e della Cina tutta, insieme a quello della Normale di Beijing, per la formazione di personale specializzato. Ma sia il numero dei corsi che degli iscritti non sono sufficienti a soddisfare il bisogno nazionale. Non essendo ancora necessario nessun titolo specifico, nelle scuole i lavori vengono coordinati da specialisti, mentre i professori ordinari, diplomati nelle varie università normali acquisiscono professionalità con l'esperienza degli anni o attraverso i corsi, tenuti dalle scuole speciali stesse, della durata di qualche settimana.

Nel 1995 i dipartimenti dell'educazione dei distretti di Huangpu e Xujiahui iniziarono il programma di integrazione per disabili mentali nelle classi ordinarie, l'anno successivo anche i distretti di Nanshi, Huwan, Jinan e Hongkou sperimentarono il sistema del *suiban jiudu* nelle scuole elementari. Da quel momento le scuole hanno cominciato ad organizzare incontri con le scuole speciali per dare un minimo di preparazione ai professori.

Nel 1997 venne organizzato un meeting di tutti i dipartimenti e le istituzioni interessate al tema del *suiban jiudu* e dell'educazione speciale, vennero riassunti i due anni di lavoro compiuto e su queste basi si è cercato di organizzare il lavoro per il miglioramento del sistema educativo per disabili. Sebbene il sistema dell'integrazione sia stato considerato piuttosto tardi a Shanghai, come nel resto della Cina, tuttavia, grazie allo sviluppo economico e sociale di questa città, i nuovi programmi hanno potuto essere attuati velocemente e i risultati sono stati relativamente immediati, se paragonati a quelli delle zone rurali cinesi. La realtà di Shanghai fa sì che comunque la maggior parte dei disabili possano iscriversi alle scuole speciali, presenti in tutti i distretti e che pochi di essi debbano iscriversi a quelle ordinarie. La tendenza degli ultimi anni è tuttavia quella di integrarne il più possibile, in quanto, come già visto, gli studi più recenti hanno dimostrato che, se inserito in un ambiente

normale e quindi più stimolante, lo studente affetto da handicap lieve, impara molto di più e molto più velocemente.

I rapporti coordinati tra i diversi istituti e meeting tra professori di diverse scuole sono molto frequenti, come spesso vengono organizzate commissioni in visita in altre città, mentre rare sono ancora le occasioni per andare all'estero e per ottenere scambi internazionali.

6.2 CHANGNING E PUTU, DUE SCUOLE A CONFRONTO

Le visite a diversi istituti mi hanno fatto notare come, tuttavia, lo standard possa cambiare da quartiere a quartiere. La scuola per ritardati mentali del quartiere di Putu, differiva molto da quella di Changning. La struttura era più vecchia e non ben mantenuta, le condizioni igieniche peggiori, mentre i professori si lamentavano molto della situazione finanziaria, della mancanza di fondi e della povertà delle famiglie che non potevano permettersi di pagare l'intera retta o che erano costretti a ritirare il figlio da scuola per mancanza di denaro. In alcuni casi gli insegnanti pagano di tasca propria cure e medicine ai propri studenti indigenti. Pur essendo una scuola speciale molti professori non hanno un particolare titolo di studio né alcuna esperienza nell'insegnamento ai disabili. Gli orari, le lezioni e le attività corrispondono a grandi linee con la scuola di Changning, ma il materiale scolastico è limitato, come pure i fondi per le varie attività all'esterno. Pur non essendomi stato spiegato precisamente il perché di questa disparità, ho avuto l'impressione che gli studenti di Changning provenissero tutti da famiglie medie, mentre nella seconda da situazioni più problematiche. Un altro fattore fondamentale è il livello di inabilità degli studenti raccolti da quest'ultima, il quoziente intellettivo medio della scuola di Putu è di gran lunga inferiore a quello di Changning. Questo significa che, per quanto un bambino possa studiare o frequentare le lezioni, non sarà mai in grado di raggiungere anche uno solo degli studenti della scuola di Changning, ancora meno sarà in grado di frequentare

una scuola professionale. Le varie visite e i colloqui con diversi professori, mi portano a credere che, unito alle ragioni economiche delle famiglie, il motivo di questa disparità sia lo scarso finanziamento da parte dell'amministrazione per le scuole e gli istituti in generale che accettano studenti con quoziente intellettivo molto basso, a volte inferiore ai venti punti.⁹² Di fatto il governo tende a considerare uno spreco di risorse e di energie il dare a questi bambini un'istruzione e un ambiente scolastico adeguato, in quanto non rappresentano potenziali elementi produttivi capaci di inserirsi nella società. Il minimo viene comunque garantito, ma non viene data certo la necessaria attenzione.

6.3 LE NUOVE PROSPETTIVE

Durante le mie interviste con docenti e presidi, parlando delle nuove prospettive dell'educazione speciale e di cosa si sarebbe dovuto migliorare per garantirne un adeguato sviluppo, ho potuto notare come ci fossero alcuni punti fondamentali su cui ognuno concordava e dell'importanza che avessero all'interno del programma approvato dal Dipartimento dell'Educazione.

Innanzitutto è necessario sviluppare l'educazione speciale dandole la stessa considerazione che viene data all'educazione ordinaria. Bisogna, quindi, creare le condizioni necessarie per il *ling jujue* (nessuno rifiutato), ovvero perché tutti i bambini disabili abbiano una scuola in cui potersi iscrivere indipendentemente dai problemi finanziari e dal grado di handicap di cui soffrono. A questo proposito è in fase di costruzione, nella nuova zona del Pudong, un college speciale fornito di alloggi, per disabili gravi e multipli. In questa scuola verranno accettati tutti quei bambini che non rispondono ai requisiti necessari per iscriversi alle classi integrate, alle classi speciali, o alle scuole speciali. Allo stesso tempo è necessario continuare a migliorare lo standard delle scuole

⁹² I punteggi del QI sono così ripartiti: handicap lieve, QI tra 55 e 75; handicap medio, QI tra 40 e 55; handicap grave, QI tra 25 e 40; handicap molto grave, QI al di sotto del 20.

speciali, fornirle di supporti hardware e materiale per l'istruzione dei sordo muti e dei ciechi. Inoltre bisogna dare maggior importanza all'appoggio che la scuola speciale deve dare alle classi integrate. Altro elemento fondamentale è l'aggiornamento dei contenuti delle lezioni e dei corsi delle scuole speciali che devono insistere sempre di più sul miglioramento delle capacità di inserimento sociale dei loro studenti. Seguendo le richieste dei lavori di integrazione e di inclusività, bisogna prendere come obiettivo gli handicap medio gravi e gravi, tenere conto delle loro particolarità e creare programmi specifici per il loro grado di impedimento e per il loro inserimento nella società.

Un altro punto è quello del miglioramento del *suiban jiudu* per i disabili più lievi. Ogni scuola deve operarsi per essere fornita del supporto materiale e specialistico necessario, in modo da impedire che tutti quegli studenti che soffrono di handicap lievi vengano isolati in scuole speciali o strutture simili, dando loro l'opportunità di ricevere un'educazione adeguata e di venire inseriti nelle scuole regolari. Le scuole ordinarie devono inoltre adattarsi agli studenti disabili, creare programmi specifici ed essere aggiornati sui nuovi sistemi di insegnamento. A questo proposito è necessario sviluppare al massimo le capacità coordinative delle scuole speciali. Migliorare il loro lavoro di ricerca e di sperimentazione e sottolineare l'importanza del loro ruolo guida per le *suiban jiudu* e gli altri istituti.

Il livello dell'istruzione speciale, inoltre, goderà di nuove e più rosee prospettive con il miglioramento dell'educazione preventiva. A Shanghai si sta sperimentando l'ambizioso progetto di portare l'iscrizione agli asili speciali a solo tre mesi dopo la nascita. In questo modo sarà possibile rendere l'handicap e l'impedimento che ne consegue, il meno grave possibile.

Maggiore attenzione, poi, deve venire data all'educazione professionale ai livelli intermedi di insegnamento affinché soprattutto ciechi e sordomuti abbiano poi la possibilità di ricevere un'educazione a livelli superiori.

Quello di creare un corpo docenti specializzato è un altro problema molto sentito dai docenti stessi che spesso non si sentono in grado di affrontare gli ostacoli che l'educazione speciale comporta. È necessario, innanzitutto, elevare il livello dei crediti accademici richiesti per l'insegnamento. Un docente di scuola ordinaria dovrebbe avere almeno il diploma universitario di primo livello, mentre i professori che operano nell'ambito dell'educazione speciale dovrebbero essersi specializzati con corsi di master. Ovviamente questi sono richieste molto ambiziose, inattuabili se si deve far fronte alla richiesta di professori necessari, tuttavia sarebbe sufficiente per adesso aprire dei corsi in educazione speciale obbligatori in tutte le università normali, creare dei dipartimenti specializzati in modo da dare un minimo di conoscenze base a ogni tipo di docente.

La situazione dell'educazione speciale a Shanghai è probabilmente la migliore in tutta la Repubblica Popolare Cinese e, nonostante questo, è necessario apportare ancora così tanti cambiamenti. L'impressione generale che ho avuto visitando questi istituti e parlando con i professori è stata quella di una condizione tutto sommato positiva, Shanghai disporrà presto di un numero sufficiente di strutture in grado di accogliere ogni tipo di disabile, e già ottimi livelli sono stati raggiunti. Tuttavia il semplice gesto di inserire tutti i disabili nelle scuole speciali o classi integrate che siano, sebbene rappresenti un traguardo più che ragguardevole, non è tuttavia necessario a garantire loro né un'adeguata istruzione né un futuro sicuro. Il fatto che siano iscritti a scuola, poi, non li protegge dall'essere discriminati all'interno di quello stesso ambiente che dovrebbe, invece, aiutarlo ad inserirsi socialmente. Fenomeni di intolleranza accadono spesso nelle *suiban jiudu* sia da parte degli studenti normali, che dai professori, spesso troppo ignoranti o troppo chiusi nei sistemi di insegnamento tradizionali per considerare l'importanza di uno studente disabile. A questo proposito credo, quindi, che sia necessario cambiare gli atteggiamenti nei

confronti dei disabili, specialmente da parte degli adulti, più inclini a rimanere fermi nelle proprie opinioni e pregiudizi.

CAPITOLO SETTIMO: LA FAMIGLIA

Il settimo e conclusivo capitolo vuole dare un quadro generale di quelle famiglie cinesi che hanno un componente disabile al loro interno, e in modo più specifico prende in considerazione il ruolo fondamentale che i genitori di bambini handicappati ha nel determinare il futuro del proprio figlio. Anche se non direttamente collegato con il problema dell'educazione speciale, penso che descrivere il punto di vista dei parenti più stretti, il loro rapporto con i figli, le loro aspettative e speranza per un miglioramento della situazione, sia necessario per dare una visione abbastanza completa di quello che è l'handicap in Cina.

7.1 IL PUNTO DI VISTA DEI GENITORI

La dottoressa Alison Callaway, laureata al centro di studi per sordi dell'Università di Bristol, Inghilterra, ha condotto un interessante studio sui bambini affetti da sordità in età prescolastica in Cina. Il capitolo sesto tratta in modo particolare l'ambiente familiare. Attraverso numerose interviste con genitori di bambini sordi e ad una attenta analisi di circa centosessanta lettere che giovani coppie hanno scritto alla scuola speciale per sordi di Nanjing, chiedendo aiuto e consiglio, Alison Callaway è riuscita a mettere in evidenza alcune particolarità nell'atteggiamento dei genitori, in certi casi tipiche di tutte le famiglie con bambini disabili, in altri peculiari della famiglia cinese e della loro mentalità.

Delle famiglie prese in considerazione solo quattro hanno accennato ad una possibilità di avere un secondo figlio, tutte le altre o non ne desiderano un altro o non ne hanno i mezzi. In alcuni casi la spiegazione è da cercare nella completa devozione che hanno per il figlio disabile, in altri la ragione è da imputare alle unità di lavoro le quali, pur non essendo legalmente concesso, hanno di fatto la facoltà di negare il permesso per una seconda maternità. "We never intend to

have a second child, or give up searching for a cure for him. Even if there is only a glimmer of hope i'll make every effort to find a cure for my son.”⁹³

Alcuni genitori hanno cominciato ad avere dei sospetti che il loro figlio non reagisse normalmente ai suoni quando il bambino aveva solo pochi mesi. Altri hanno iniziato a capire che c'era qualcosa di sbagliato solo quando è stato evidente che il figlio era lento a parlare. Altri ancora hanno cercato di reprimere i loro sospetti per un po' di tempo, cercando di trovare delle scuse agli strani comportamenti del figlio o continuando a credere che il bambino si sarebbe sviluppato con la crescita. “When she was four months old, we discover she was rather slow to react to sound compared with other children the same age. At first we thought it was just slow development.”

“Last February I gave birth to a daughter...not long after, I found her hearing wasn't very acute. I thought maybe she was too young to concentrate her attention. I didn't consider she might have a hearing problem. Why should she? There was no possible reason.”

“When I was pregnant I had premonitions that something bad would happen. When my son was born he looked so handsome and intelligent my anxieties were swept away. But when my son was six months old, he wasn't reacting to sounds...I didn't dare test my suspicions. I couldn't bring myself to go to the hospital. I just prayed. I just waited for another miracle to happen. So day after day passed. Other children the same age as my son were saying “baba, mama”. Finally one day during Spring festival, the year before last, we went to Hebei Medical Hospital”.⁹⁴

Quando i genitori decidono finalmente di fare i dovuti accertamenti possono però non avere accesso alle cure appropriate o ai necessari test. Molti riportano insoddisfacenti incontri con i dottori, gli esami non sono stati adeguati e spesso sono state commesse diagnosi sbagliate. Alcune famiglie preferiscono andare

⁹³ Alison Callaway, *'Deaf children in China'*, <http://gupress.gallaudet.edu/DCICsix3.html>

⁹⁴ ibidem.

nei centri urbani più grandi e molto distanti pur di avere delle specifiche diagnosi. Ma anche dopo aver ottenuto analisi migliori poche spiegazioni vengono loro date riguardo l'handicap di cui il figlio soffre e le implicazioni che esso avrà sulla sua vita.

La diagnosi giunge sempre come un terribile shock per i genitori. Quando pensano al periodo precedente alle analisi ricordano sempre la felicità che provarono alla nascita del figlio in contrasto con la disperazione che hanno provato nel momento della verità. "Last August I gave birth to a baby girl. With the arrival of our daughter, our whole family was full of happiness. My husband and I showed our love to her in every possible way. We devoted ourselves to her. But by and by we began to notice she wasn't reacting to sounds. So we took her for a checkup at our provincial hospital, and they diagnosed nerve deafness. When we got the result, my husband and I were stunned. We seemed to fall into a bottomless chasm. Now we are always anxious, we can't put our minds to anything. Her grandparents are also worried and depress. The happy laughter of the early days has gone."⁹⁵

I genitori rimangono spesso sconcertati perché non sono in grado di vedere alcuna possibile ragione per cui il figlio debba essere sordo. È come se non riuscissero a capire come la sordità possa essere geneticamente trasmessa. "We felt gratly distressed. We had some doubts about the test result, because it seemed there were no possible causes for my daughter's deafness at all. during her pregnancy, my wife was very cautious and there is no hereditary factor".⁹⁶

Nelle lettere spesso viene descritto come l'intera famiglia, nonni, zii, e altri membri, partecipi al dolore e alla frustrazione dei genitori. "My sister and brother-in-law cry all the day long and don't even want to eat or drink. Our whole family feels greatly distressed, but we don't know what to do".⁹⁷

⁹⁵ Ibidem.

⁹⁶ Ibidem.

⁹⁷ Ibidem.

In aggiunta allo shock delle diagnosi e allo stress per il dover affrontare una situazione del tutto nuova, si aggiunge tutta quella pressione creata dai pregiudizi altrui e da una mentalità retrograda che spesso hanno tanto i vicini che i parenti più stretti. Il più delle volte le famiglie diventano l'oggetto di pettegolezzi e sono costretti a faticare per mantenere il rispetto di se stessi. "Sometimes I think how much better it would be if it were only myself and my son in the world. Then we wouldn't be looked down upon by others, and wouldn't have to listen to those voices that sound like goodwill but are actually making fun of us behind our backs".

"My mother-in-law, a warmhearted person who comes from a small village, said: 'Don't worry, when the child is three I will take him to the village and he can be a shepherd. Then you can have a second child'. When I heard this I was really upset, a shepherd? Is this the only choice for my son? Is this to be his fate? I wasn't happy with my mother-in-law's attitude. We decided we wouldn't accept her help, we don't want our son to be an idiot and isolated from society. My grandmother told me my son was the cleverest boy she ever met. We must save money for our son, so he can go to primary school".⁹⁸

Le regolazioni nazionali per la pianificazione delle famiglie, unito al forte desiderio di avere un figlio maschio, alle volte contribuisce ad aumentare le difficoltà. Un uomo descrive così il prezzo che sua sorella ha pagato per avere un figlio: "My sister has five children. The first four are girls. They are all very healthy, lovely, and clever. They're all doing very well at school. However my sister wanted very much to have a son. For the arrival of a son she paid a high price. But now it turns out her son is a mute. Now they are heartbroken".⁹⁹

In un altro caso, una madre dopo aver subito ripetuti aborti (presumibilmente dopo gli esami con gli ultrasuoni per determinare il sesso del bambino), alla fine

⁹⁸ Ibidem.

⁹⁹ Ibidem.

ha dato alla luce il tanto aspettato bambino, ma scoprì, quando il bambino aveva otto mesi, che era sordo.

L'ignoranza riguardo le cause che possono determinare la sordità in un bambino, in particolare modo quelle genetiche, fanno sì che spesso vengano adottati bambini sofferenti di qualche handicap, ritenuti in un primo momento sani. "My aunt was married for many years, but never became pregnant. Because she was worried about having a baby at her age, she and her husband decided to follow the advice of some of their friends and adopt a baby. They adopted a little girl from another family when she was three days old. The girl is now four years old. Both her natural parents are deaf. They have three daughters altogether, the oldest and the middle one are very healthy, without any hearing problem at all, and are doing well in school. That's why my aunt and her husband agreed to take their third daughter, this little girl, thinking she would be as good as her sister. Unfortunately the girl said not a word after she came to my aunt's house, from that day until today. They brought her to the hospital for a checkup, and after that they finally had to accept the truth of her illness".¹⁰⁰

Considerando il numero di bambine che vengono adottate informalmente in Cina, devono essercene alcune che apparentemente al momento dell'adozione sembrano sane, ma che in seguito si scoprono soffrire di gravi impedimenti come può essere un handicap mentale o la sordità. In questo caso è ancora più facile che possano venire abbandonate, non avendo nessun legame di sangue con i genitori adottivi. Le testimonianze raccolte da Alison Callaway dimostrano ampiamente come la popolazione ignori totalmente i meccanismi che rendono un handicap ereditario o delle conseguenze delle gravidanze a rischio.

La diagnosi di qualsiasi handicap costringe i genitori a rivedere l'immagine che si erano creati del futuro del proprio figlio. Alcuni, essendo loro stessi persone di un certo livello sociale e di una certa cultura, hanno speciali aspirazioni per il loro unico figlio e diventa particolarmente difficile affrontare la realtà. Una coppia di

¹⁰⁰ Ibidem.

Nanchino sperava di poter crescere il proprio bambino come un bilingue in cinese e inglese. Quando la madre ha realizzato che il figlio probabilmente non avrebbe potuto imparare nessuna lingua, cadde in depressione e abbandonò il lavoro di insegnante di inglese. Iniziò, invece, a lavorare in una banca, dove avrebbe potuto guadagnare più soldi da impiegare per le cure mediche del figlio. Spesso poi, i genitori sperano che i propri bambini possano raggiungere tutti quegli obiettivi che a loro non hanno potuto realizzare, come ad esempio una laurea. Quando però vengono a conoscenza dell'handicap di cui soffre il figlio, spesso prende il sopravvento un senso di fallimento e di disappunto nei confronti della loro stessa vita. Tutto ciò è determinato sicuramente da quei fattori culturali tipici della Cina e dei cinesi che fanno sì che i genitori si sentano ancora arbitri del destino dei propri figli, e quindi anche diretti responsabili di un eventuale fallimento, e che rendono ancora fondamentale l'opinione e il rispetto altrui. Se la pressione sociale non fosse ancora così forte, sicuramente anche lo stress a cui i genitori sono sottoposti diminuirebbe. Se poi le masse venissero maggiormente educate alla non discriminazione dell'handicap e al rispetto dei diritti dei disabili, se cominciasse, in altre parole, a considerarli delle persone e non più dei diversi, allora anche i genitori e le famiglie potrebbero dedicarsi più serenamente all'educazione del proprio figlio, potrebbero cercare di inserirli nella società piuttosto che nasconderli ad essa per il sentimento di vergogna e di fallimento che provano.

7.2 IL CASO DI SHANGHAI

Durante la mia permanenza a Shanghai ho potuto notare, attraverso colloqui con docenti e interviste a familiari, come le condizioni di vita dei bambini disabili e dei genitori siano migliori rispetto alle campagne e ai centri urbani più provinciali. Come è stato già detto in precedenza, Shanghai ha da secoli costituito un'eccezione nella realtà della Cina. Grazie alla sua funzione di 'porto

d'oriente' e alla profonda influenza della cultura occidentale subita durante gli anni del colonialismo, la sua società si è evoluta in modo relativamente autonomo rispetto al resto del Paese. Anche dopo la dichiarazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, non è stato possibile cancellare i decenni di 'indipendenza culturale' e di modernizzazione che gli abitanti di Shanghai avevano subito. Come città è sempre stata all'avanguardia rispetto a tutti gli altri centri cinesi, compresa Beijing e per quanto riguarda i disabili, è a Shanghai che sono state fondate le prime scuole speciali. È possibile quindi affermare che il processo di integrazione dei disabili e di sviluppo dell'educazione speciale ha ottenuto ottimi risultati in questa città, proprio grazie alla sua favorevole posizione di partenza. Tuttavia si è ancora lontani dall'eliminazione dei pregiudizi, dal totale rispetto per i diritti dei disabili e dal completo appoggio della società per garantire loro un futuro sicuro e sereno.

L'intervista alla madre di Tai Qianwen, una bambina ritardata che frequenta la scuola speciale del distretto di Changning a Shanghai, costituisce uno dei momenti più proficui della mia ricerca più sul piano umano che dei contenuti. La disponibilità, la dolcezza e la viva commozione che questa madre mi ha dimostrato nel parlare di sua figlia, nonché l'incontro con la bambina stessa, sono ancora il ricordo più vivo che mantengo della mia esperienza in Cina riguardo alla realtà dei disabili. Per questo motivo, e perché ritengo che l'intervista dia un esaustivo panorama di quello che può essere la condizione di una famiglia di media estrazione sociale con un figlio disabile a Shanghai, credo che sia importante riportare qui l'intero contenuto della conversazione avvenuta in un caldo pomeriggio di giugno alla Shanghaishi Changningqu teshu jiaoyu kanfu zhidao zhongxin.

Mia figlia si chiama Tai Qianwen, ha undici anni ed è una ritardata mentale. Frequenta il secondo anno alla Shanghai Changningqu teshu jiaoyu kanfu zhidao zhongxin, non ha fratelli né sorelle.

Potrebbe descrivermi il rapporto che Tai Qianwen ha con la sua famiglia?

La nostra famiglia non è molto numerosa, io sono figlia unica e suo padre ha un fratello e una sorella. In generale direi che i suoi nonni e i suoi zii le vogliono molto bene e si prendono cura di lei. Nonostante non sia in grado di parlare e di esprimersi è abbastanza semplice affezionarsi, è molto affettuosa e carina, e le piace stare con le persone.

Cosa ne pensa dell'atteggiamento delle persone nei confronti di sua figlia e dei disabili in generale?

Credo che a Shanghai la gente abbia un livello culturale più elevato che in altre zone della Cina. Nel caso di mia figlia, quando usciamo, non abbiamo particolari problemi, Qianwen non soffre di disfunzioni motorie e sembra una bambina normale, per cui le persone non si accorgono del suo handicap. Alle volte, quando fa qualcosa di strano, a qualcuno scappa qualche commento : “*Zhege haizi bu dong shi!* ”, ma in generale per noi non ci sono grandi difficoltà.¹⁰¹ Quando siamo in autobus non le lasciano quasi mai il posto a sedere perché non si accorgono di nulla, ma se capiscono che ha qualcosa che non va in genere sono molto gentili e le lasciano il sedile. Il suo problema più grande è che non può esprimersi, per cui molti credono che non possa capire niente, ma questo non è vero. Spesso capita, quando i bambini scendono alla fermata dell'autobus, che qualcuno commenti “*Zhe ge haizi bu hao, tamen de naozi you wenti...*”, ma molti semplicemente non ci fanno caso o non vi prestano nessuna attenzione.¹⁰²

Nel caso in cui l'handicap sia più grave?

¹⁰¹ ≥₀ ↑ ⊙ ↔ ⊗ / λ ≤ ∞ × ♦ ∅ Υ I , 'Questa bambina non capisce niente!'.

¹⁰² ≥₀ ↑ ⊙ ↔ ⊗ / λ ↑ c / ≤ f v Υ A ∞ Λ ↑ c ♠ ≡ ÷ ≤ / λ f ≥ ° ↑ ρ Δ , 'Questi bambini non stanno bene, hanno dei problemi al cervello'.

Ce ne sono molti di quel tipo. Fanno dispetti alla gente e se non c'è un adulto vicino che li segua, le persone si arrabbiano molto, li sgridano o dicono cose veramente sgradevoli.

Questo atteggiamento è cambiato rispetto al passato? E come?

È sicuramente migliorato rispetto al passato. Sembra che le persone si prendano più a cuore il problema o per lo meno sono più sensibili e comprensivi. Questo negli ultimi tre, quattro anni. Se poi spieghi loro di quale handicap soffra tuo figlio, molti si dimostrano interessati a conoscere meglio la nostra situazione, le nostre difficoltà ecc.

Quali sono le vostre speranze per il futuro?

Come dire...il futuro è ancora una grande incognita!

Sebbene la situazione economica sia migliorata molto, tuttavia ognuno può ancora contare solo su se stesso. La nostra società non si è sviluppata a tal punto da poter contare al cento per cento su di lei. Sicuramente non è più come una volta e le sofferenze non sono più grandi come un tempo, però se vuoi fare qualcosa per tuo figlio o se vuoi assicurargli qualcosa per il futuro, puoi fare affidamento solo sulle tue capacità. La ragione principale è che negli ultimi anni le persone sono molto più impegnate di un tempo e si occupano solo di se stesse, in secondo luogo per aiutare i disabili si ha bisogno di persone esperte. Non ci si può prendere cura di loro senza avere nessuna cognizione di causa. Bisogna conoscere a fondo i loro bisogni e necessità. Credo che la società nel suo complesso non abbia ancora queste capacità. Conosco un ragazzo autistico di diciotto anni, suo padre mi ha raccontato che ogni volta che escono hanno molte difficoltà e questo accade perché non è detto che le persone che si incontrano fuori di casa siano in grado di rapportarsi con un autistico e di aiutarlo. Per esempio una volta questo ragazzo ha visto una bicicletta per strada, ha probabilmente pensato che fosse un gioco molto divertente, per cui

l'ha presa e ha cominciato a giocarci. Lui ha diciotto anni, è un ragazzo grande e grosso, sicuramente voleva solo divertirsi, ma non c'era verso di fargli capire che quella era roba altrui. Non importava che suo padre fosse lì di fianco a rimproverarlo, lui badava solo ad andare in giro con la bicicletta. Alcune persone hanno cercato di fermarlo, ma inutilmente. Il proprietario della bicicletta si è arrabbiato molto e non ha voluto sentire scuse. Questo ragazzo in vita sua avrà molti problemi ed incontrerà molti ostacoli, sicuramente la forza sociale attuale non sarà in grado di aiutarlo. Per farlo le persone dovrebbero essere consapevoli dei loro bisogni e di essere comprensivi nei confronti delle loro azioni. I professori di norma conoscono molto bene i ragazzi che seguono, ma alle volte loro stessi non sanno come affrontare certe situazioni, per cui noi genitori possiamo solo contare solo su noi stessi e le nostre capacità. Prendi me e mia figlia per esempio, io posso dire che sono in grado di capirla ed aiutarla in quasi tutte le situazioni e comprendo quando ha delle difficoltà e quali siano. Ma quando non ci sarò più? Non ho tanta fiducia nel supporto che la società potrà dare a mia figlia, non credo che altre persone saranno in grado di aiutarla e capirla. E questo non vale solo per me, tutti i genitori di bambini disabili sono nella stessa situazione e vivono nella stessa incertezza.

È soddisfatta di questa scuola?

Credo che questa scuola sia molto buona. Le condizioni igieniche sono ottime e i professori lavorano molto seriamente.

Ci sono stati cambiamenti rilevanti rispetto al passato?

Molti. Credo che siano dovuti maggiormente alla diversa considerazione che adesso la società ha nei confronti dell'educazione speciale. In un certo senso prima le scuole e i professori utilizzavano certi metodi e che tu fossi soddisfatto o no era esclusivamente un tuo problema. Adesso ciò che più conta sono i bisogni

dei bambini e il come soddisfarli. Credo che questa sia la differenza principale.

Come vi aiuta il governo?

Il governo conosce la realtà degli handicap a livello distrettuale o di quartiere, sa quanti disabili vi abitino e di che tipo. Se poi una famiglia ha delle particolari necessità, sono i genitori stessi che devono andare a sottoscrivere una richiesta di aiuti, dare un quadro della loro situazione e dei loro bisogni. Il governo poi, a sua discrezione, se lo ritiene opportuno, ti sostiene con degli aiuti o meno. Per esempio l'amministrazione conosce la mia situazione, ma io non ho necessità particolari.

Significa che vi aiuta a seconda dei bisogni che ciascuno ha?

No, il sistema non funziona così bene. Solo se sei in una situazione particolarmente difficile, allora è probabile che ti diano degli aiuti. Per esempio se i genitori non hanno lavoro, o il loro stipendio è troppo basso, oppure sono a loro volta dei disabili.

Esiste un sistema simile ai nostri punti di invalidità?

No, non abbiamo niente del genere. Solo se si è particolarmente poveri si riceve un aiuto finanziario. Non dipende dal grado di impedimento del figlio.

Quali sono le maggiori difficoltà che incontra nella vita quotidiana?

Quando mia figlia era piccola e andavamo a fare spese, lei toccava tutto e prendeva ogni cosa che le piacesse. Ma dopo un po', dopo averla sgridata e insegnato che non si poteva fare, ha smesso, e ora non le capita quasi mai. Alle volte iniziava a correre qua e là e io dovevo rincorrerla. Adesso ha imparato che dovunque andiamo deve restare al mio fianco. In generale se le insegni che qualcosa è sbagliato, insistendo lo capisce e non lo fa più, per esempio quando

era più piccola le piaceva tirare i capelli degli altri, ancora adesso lo fa, ma molto meno. Gli autistici e ritardati mentali sono sempre casi più particolari perché raramente riescono ad essere indipendenti. Le madri spesso non possono lavorare perché devono sempre stare dietro ai figli. Questo perché non si smette mai di insegnare loro qualcosa, per esempio come comportarsi con le altre persone. Ogni volta che si esce poi si spera di imbattersi in persone tolleranti, ovviamente se spieghi loro come stanno le cose, tutti lo saranno, ma se esci per un'ora non puoi passare tutto il tempo a spiegare le ragioni del comportamento di tuo figlio! E questo è un vero stress per le famiglie. Inoltre se non gli stai sempre dietro, non riusciranno mai a correggerlo. Ancora adesso devo sempre starle vicino. Alcuni atteggiamenti però non li ha più, poi io non lavoro per cui ho tempo di seguirla ed istruirla. I professori ci aiutano molto in questo senso. Ovviamente non possono seguire solo mia figlia, ma grazie a loro lei è migliorata molto. Certamente quando esco con lei è ancora molto faticoso, devo sempre stare molto attenta, non potremmo mai assomigliare alle famiglie normali. In tutto questo ci sono anche i lati positivi. Ogni famiglia, anche se ti sembra migliore o più felice della tua, ha i suoi problemi. Noi abbiamo trascorso molti momenti felici, come tutte le altre persone. Ci piace stare insieme, andare al cinema, fare shopping e seguire i progressi che compie piano piano. Sicuramente una volta che qualcuno entra in questo ambiente e vi prende confidenza, può scoprire molte cose positive.

Quando avete scoperto l'handicap di vostra figlia?

Noi l'abbiamo scoperto dieci mesi dopo la sua nascita, un tempo relativamente breve se si pensa che di norma l'autismo e il ritardo mentale vengono diagnosticati intorno ai due anni, in certi casi anche più tardi. Prima di quell'età sono molto carini e sembra non abbiano nessun disturbo. I genitori cinesi pongono molte aspettative sui figli. Poi, un giorno, il medico ti dice che il tuo bambino è malato e per di più di una malattia incurabile e capisci che avrà dei

problemi per tutta la vita e che le persone attorno a lui difficilmente saranno in grado di comprenderlo. È molto dura. Io ho scoperto il suo handicap molto presto, a dieci mesi, per cui ho affrontato questa verità prima di altre famiglie ed ho avuto più tempo per accettarla. In alcuni casi lo si diagnostica solo intorno ai tre, quattro anni e spesso, quando i bambini ne hanno già sei, i genitori non si sono ancora rassegnati.

Una volta diplomata in questa scuola, che altro istituto potrà frequentare sua figlia?

Dipende dai risultati che otterrà. Se risponderà ai requisiti richiesti potrà frequentare una *zhiye xuexiao* (scuola professionale) e imparare a svolgere qualche lavoro. Ma per gli autistici e i ritardati mentali i problemi sono diversi e più complessi. Difficilmente sono in grado di rispondere ai requisiti della scuola e loro stessi non sono in grado di seguire le rigide regole di un lavoro, gli orari, la produzione ecc.

Esistono dei centri in cui possono venire impiegati in semplici lavori, magari sotto la sorveglianza di un adulto?

Questo tipo di centri esistono, ma hanno un carattere prettamente assistenziale e hanno molte difficoltà a farsi strada nel mercato. Esistono, ma sono poche ed in continua diminuzione. Prima il governo le finanziava in tutto, ora molto meno. Per molti disabili l'unica soluzione è quella di rimanere a casa a spese della famiglia. In questo caso, quando un handicappato non trova lavoro o è impossibilitato a svolgerne uno, gli viene assegnata una pensione mensile minima.

Qual è l'atteggiamento dei giovani nei confronti dei disabili?

In questi ultimi anni i giovani sono stati molto sensibilizzati. Il numero dei volontari è notevolmente aumentato. Ricordo un ragazzo appena laureato che si

interessava particolarmente alla nostra scuola e ai nostri ragazzi. Partecipava ad ogni riunione che organizzavamo e raccoglieva molto materiale su di noi. Adesso non lavora in una scuola per disabili, ma diceva sempre che in futuro gli sarebbe piaciuto fare qualcosa di concreto per aiutare i portatori di handicap.

Le famiglie con disabili hanno sicuramente bisogno di un certo agio economico, se tutti lo avessero sarebbe un'ottima cosa per lo sviluppo della condizione dei bambini handicappati. Hanno bisogno di molte attenzioni particolari, i primi che si devono occupare del loro benessere sono i genitori, poiché sono quelli che li conoscono meglio, ma se loro stessi non hanno quella stabilità economica necessaria sono impossibilitati nell'aiutarli, in questo caso è la forza sociale che deve intervenire. Tuttavia la conoscenza dell'handicap e dell'impegno e dei sacrifici che l'handicap comporta, è ancora troppo superficiale nelle persone estranee al problema. Mi è capitato di incontrare persone molto gentili che si sono offerte di aiutarmi, ma non sapevano come farlo, né potevano averne i mezzi. Oltre ai genitori, le persone più vicine al problema devono essere i professori, che conoscono meglio il mondo dell'handicap e dovrebbero avere un approccio professionale al problema. Sta a loro sensibilizzare le altre persone ed istruire il maggior numero di insegnanti cosicché anche i disabili che vengono integrati nelle classi ordinarie, possano ricevere un'adeguata istruzione. Rispetto al passato, comunque, la situazione è migliorata sensibilmente, anche se è necessario fare ancora molti progressi.

7.3 L'EDUCAZIONE FAMILIARE

Negli ultimi anni è stata data molta più importanza al ruolo svolto dai genitori e si è compreso come l'educazione del figlio sia direttamente collegata all'educazione dei genitori e dal modo con cui affrontano l'handicap del figlio. Per questo motivo molti professori hanno cominciato ad indagare più

approfonditamente la realtà familiare iniziando a considerarla il campo più fertile per lo sviluppo del bambino. Un disabile che si ritroverà a crescere in un adeguato clima familiare, che tenderà ad aiutarlo nel suo sviluppo, piuttosto che nascondere alla società, e che darà la giusta importanza alla sua educazione, avrà molte più possibilità di miglioramento e di successo che negli anni passati. A questo scopo è necessario non solo educare i figli, ma i genitori stessi.

Il professore Sun Yan dell'Università Normale di Beijing ha messo in evidenza tre aspetti fondamentali dell'influenza che l'educazione familiare ha nello sviluppo dei bambini:

i genitori di norma ignorano le fasi dello sviluppo del bambino, la relazione tra crescita fisica e quella mentale e quella tra età e metodi educativi.

Ancora profonda è l'influenza delle vecchie tradizioni, del sistema di concepire i figli e la loro educazione (resti dell'antico sistema patriarcale e delle aspettative riposte sui figli, in particolar modo maschi).

Il cambiamento dei punti di vista, del senso della morale e delle relazioni interpersonali hanno aggiunto maggiori perplessità al valore dell'educazione familiare.¹⁰³

Da un altro studio del professore An Minghe, della scuola speciale del distretto di Nanshi a Shanghai, condotto sulle famiglie dei bambini con ritardo mentale nel suo istituto, risulta che la situazione dell'educazione familiare dei bambini è inferiore rispetto alla media dell'intera società cinese. Molti genitori non conoscono nulla delle caratteristiche fisiologiche e psicologiche del figlio. Non hanno chiari quali dovrebbero essere gli obiettivi del loro sviluppo e, inoltre, presentano aspettative molto basse riguardo le capacità dei loro bambini. Tutto questo dovrebbe essere tenuto di grande acconto da parte degli educatori speciali. Dovrebbero studiare un sistema per elevare il livello di educazione familiare e aiutare i genitori a comprendere teorie ed metodi educativi dell'educazione speciale. Soltanto così ci sarà un legame solido tra educazione

¹⁰³ Sun Yan, 'Zhongshi wo guo ertong fazhangzhong de jiating yinsu', in International symposium on child development and family in China, Beijing kexue jimu chubanshe, Beijing, 1992, vol.2, pp. 339-342.

familiare e scolastica, e lo sviluppo del bambino non potrà che trarne giovamento.¹⁰⁴

Nel mio visitare diverse scuole speciali e istituti professionali per disabili ho potuto notare come i docenti si stiano impegnando di prima persona per realizzare questi obiettivi. I professori cercano innanzitutto di comunicare in ogni modo con i genitori attraverso incontri tra famiglie e visite a domicilio. Un metodo che mi è rimasto molto impresso è stato quello della scuola professionale del distretto di Changning. Il sistema consiste in una corrispondenza continua attraverso un quaderno, in possesso degli alunni, tra gli insegnanti e i genitori. In questo libretto vengono scritte annotazioni da parte di entrambi, sono registrati il tempo utilizzato dai figli nello svolgere i compiti della giornata, le difficoltà incontrate e i progressi. In questo modo i genitori vengono coinvolti in prima persona a partecipare alle attività del figlio, prendendo così coscienza delle sue effettive possibilità, dei suoi limiti e aiutando i docenti a pianificare un programma di educazione personale. Un problema fondamentale ed un ostacolo per questi sistemi di interazione tra insegnanti e famiglie è la mancanza di personale nelle scuole speciali. I professori normalmente si ritrovano oberati di lavoro e fanno fatica a seguire ogni bambino e ogni famiglia singolarmente. A questo scopo, come già detto, è necessario invogliare maggiormente gli studenti a specializzarsi nell'educazione speciale e sensibilizzarli alla necessità di far fronte alla forte carenza di personale. Il lavoro dell'educatore di disabili non deve essere più visto come un compito troppo arduo da svolgere, ma come una attività stimolante, socialmente utile e ricca di possibilità.

In conclusione credo che il governo e la società prima di tutto, si devono impegnare per rendere il compito di essere genitori di bambini disabili il più

¹⁰⁴ An Minghe, 'Woxiao ruozhi ertong shaonian jiating jiaoyu de tiaocha yu sikao', in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 3, 1996, pp.20-23.

semplice possibile. Per farlo è necessario eliminare ogni antico pregiudizio e razzismo e cambiare le comuni attitudini nei confronti degli handicappati. Ai familiari stessi dovrebbe essere data l'opportunità di avere una maggior consapevolezza degli impedimenti dei propri figli e dovrebbero avere più fiducia nelle loro capacità. I genitori devono comprendere il ruolo fondamentale dell'educazione speciale, in particolar modo di quella preventiva in età prescolastica, per dare più possibilità al proprio figlio di inserirsi socialmente, ma non solo, devono infatti rendersi conto che l'educazione familiare gioca un ruolo fondamentale nell'educazione speciale e che l'una è complementare dell'altra.

CONCLUSIONI

La realtà dei disabili in Cina è molto variegata. Il diverso livello di sviluppo raggiunto dalle regioni ha un'influenza diretta sulla capacità d'integrazione nella società dei portatori di handicap. Si è visto come in alcuni casi la percentuale dei bambini handicappati iscritti si aggiri intorno al 95% dei disabili in età scolastica (Shanghai, Beijing), in altri si è a malapena raggiunto il 60%, in altri ancora si è fermi al 30%. Il grado di modernizzazione, non solo dell'economia, ma della società stessa, determina anche lo sviluppo dell'educazione regolare e a maggior ragione di quella speciale. Nelle campagne più arretrate l'istruzione obbligatoria non ha ancora raggiunto i tre anni. In molti casi la mentalità tradizionale, radicata soprattutto nei villaggi più poveri, fa sì che il figlio disabile venga visto come una punizione divina, venga abbandonato (soprattutto se è femmina) o segregato in casa. L'idea di dare ad un handicappato un'istruzione viene vista come una perdita di tempo e di denaro. D'altro canto nelle zone più sviluppate i disabili godono di un relativo benessere, e non hanno molto da invidiare agli handicappati di molti Paesi occidentali. Le scuole speciali a loro disposizione sono numerose, così come le *suiban jiu*. Il grado d'istruzione e la professionalità dei docenti sono in continuo miglioramento e nuovi orizzonti cominciano a prospettarsi anche in questo campo. Molti di loro riceveranno un'istruzione professionale e saranno in grado di svolgere un lavoro, e se non lo saranno, potranno sempre contare su una pensione d'invalidità che garantirà loro un minimo di sicurezza. I disabili che vivono nelle campagne, invece, a stento riescono ad andare a scuola, e quando possono non ricevono certo un'educazione adeguata alle loro necessità. A questo proposito il nuovo sistema di decentralizzazione e di classi integrate, in seguito alle richieste della "educazione per tutti", prevede che le scuole speciali dei più grandi centri urbani si adoperino in un lavoro di coordinazione, aiuto e supporto alle scuole regolari con bambini disabili. Devono assicurarsi che a nessuno venga negata

l'opportunità di studiare e che nessuna scuola rifiuti uno studente handicappato, se risponde ai requisiti necessari all'ammissione (che a loro volta seguiranno parametri di valutazione diversi da quelli per i bambini normali). Messo in funzione da pochi anni, questo sistema ha già permesso un incremento delle percentuali di disabili iscritti e un innalzamento della qualità dell'istruzione. I docenti, infatti, vengono seguiti dalle scuole speciali centrali con corsi d'aggiornamento annuali e vengono informati sulle novità del campo dell'educazione ai disabili. Si è visto, però, come il senso d'inferiorità e d'inadeguatezza verso questo compito sia ancora molto sentito da parte degli insegnanti delle classi integrate. Per questo motivo è indispensabile, come scrisse Cheng Yunying, cambiare gli atteggiamenti della popolazione. L'immagine del disabile visto come un ignorante stupido che mai sarà in grado di imparare qualcosa nella vita, deve essere superata. Il portatore di handicap deve essere visto innanzi tutto come un essere umano, con i propri diritti e la propria dignità e come parte integrante del sistema sociale, non solo come un ingranaggio rotto divenuto inutile all'intera fabbrica. A questo proposito il governo cinese tende ancora a valutare i disabili secondo il loro grado di produttività, per questo motivo le scuole speciali per ciechi e sordomuti hanno raggiunto ottimi livelli d'insegnamento sia a livello culturale che lavorativo. Le scuole per disabili mentali, invece, hanno cominciato ad essere prese seriamente in considerazione solo degli ultimi anni, e la ricerca scientifica a riguardo è ancora molto indietro. Questo perché pochi di loro saranno in grado d'essere utili alla società e vengono visti più come un peso che grava sulle spalle della comunità. Da qui i sentimenti di vergogna che spesso provano i genitori che preferiscono, a questo punto, tenere il figlio segregato in casa. È necessario quindi ridare un volto innanzitutto umano agli individui portatori di qualsiasi handicap.

Un altro passo importante deve essere l'educazione familiare. Il processo d'integrazione dei bambini disabili deve partire in primo luogo dalla famiglia. I genitori primi fra tutti devono essere in grado di accettare l'handicap il più presto possibile, e devono essere consapevoli delle conseguenze che esso avrà sulla vita dei propri figli. Solo in questo modo potranno essere utili alla loro crescita e alla loro integrazione. È inoltre necessario che ricoprano un ruolo attivo all'interno della scuola stessa. Collaborare con gli insegnanti, seguire i figli nel loro lavoro a casa, riportarne i progressi è un compito fondamentale. Per questo nelle ultime direttive delle scuole speciali è stato sottolineato come sia indispensabile adoperarsi affinché la collaborazione tra genitori ed insegnanti e tra i genitori stessi possa rendere al massimo.

Ulteriori progressi, inoltre, sono necessari per quanto riguarda l'educazione o perlomeno la cura di quei disabili gravi che non è possibile integrare nelle scuole speciali e tantomeno nelle *suiban jjudu*. Si è visto come a Shanghai, secondo le disposizioni del decimo piano quinquennale, siano in programma le costruzioni di nuovi centri nella zona del Putong specializzati nell'accoglienza di questi individui. Nel caso delle campagne, però, nessun progetto è stato ancora preso in considerazione.

È mia opinione che il processo d'integrazione dei disabili in Cina e l'educazione speciale abbia fatto grandi passi negli ultimi decenni. L'apertura cinese al mondo ha creato motivi d'incontro e confronto ed ha fatto sì che nuovi argomenti, prima di allora visti solo marginalmente, come i diritti dei disabili, venissero trattati con meno leggerezza e più consapevolezza. La presenza ancora massiccia delle antiche abitudini, antichi atteggiamenti e soprattutto dell'estrema povertà di cui soffrono, ancora, alcune regioni, fanno sì che questo processo venga notevolmente rallentato. È naturale che nelle zone dove la popolazione ha a mala pena di che vivere il problema dell'integrazione dei disabili venga trascurato se non ignorato.

APPENDICE

LEGGE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE SULLA PROTEZIONE DEI DISABILI

CAPITOLO PRIMO: PROVVEDIMENTI GENERALI

Articolo 1. Proponenti e Basi

Questa legge è stata formulata in accordo con la Costituzione con lo scopo di proteggere i diritti e gli interessi dei disabili, di assicurare loro una piena ed equa vita sociale e la divisione, culturale e materiale, delle ricchezze della società.

Articolo 2. Definizione, Categorie e Criteri

Si definisce disabile una persona che è priva di certi organi o funzioni, fisiologiche o psicologiche, o che soffre d'anormalità nella struttura anatomica o che abbia perso totalmente o in parte l'abilità di svolgere un'azione nel modo considerato normale.

Il termine " persona disabile" si riferisce ad individui con inabilità visive, uditive, di linguaggio o fisiche, con ritardo mentale, handicap multipli e/o altri handicap.

Il criterio di classificazione degli handicap deve essere stabilito dal Concilio di Stato.

Articolo 3. Protezione dei Diritti

Il disabile deve avere gli stessi diritti degli altri cittadini nella politica, nell'economia, nella cultura e nella società, nella vita familiare e in tutti gli altri aspetti.

I diritti cittadini e la dignità personale del disabile devono essere protetti dalla legge.

Sono proibiti la discriminazione, gli insulti e le infrazioni contro i disabili.

Articolo 4. Assistenza Speciale

Lo Stato e la società deve garantire un'assicurazione speciale e un trattamento preferenziale ai disabili, adottando metodi supplementari e strutture di supporto al fine di alleviare se non eliminare, i disagi della loro inabilità e delle barriere esterne. Lo Stato deve assicurare infine, la tutela dei loro diritti.

Articolo 5. Assicurazione Speciale

Lo Stato e la società devono provvedere a speciali assicurazioni, trattamenti preferenziali e pensioni per le persone ferite e divenute disabili in servizio o adempiendo il loro dovere o proteggendo gli interessi dello Stato e delle persone.

Articolo 6. Responsabilità del Governo

I governi popolari ad ogni livello devono incorporare i programmi per le persone disabili nei piani di sviluppo economico e sociale attraverso arrangiamenti del budget, pianificazioni complessive e ogni tipo di misura necessaria, con lo scopo di assicurare che i provvedimenti per i disabili si sviluppino in coordinazione con i progressi sociali ed economici

I Dipartimenti interessati, sotto la guida del governo, devono mantenere stretti i contatti tra i disabili, l'amministrazione e la popolazione, sollecitare le loro opinioni e adempiere i propri doveri nel lavoro per gli handicappati.

Articolo 7. Responsabilità della Società

L'intera società deve mostrare umanitarismo socialista, deve comprendere, rispettare, assistere e prendersi cura dei disabili, e contribuire al lavoro per la tutela dei loro diritti.

Gli organi statali, le organizzazioni non governative, le imprese, le istituzioni, le associazioni urbane e rurali, devono apportare, secondo le loro stesse responsabilità, in modo appropriato e conforme alle esigenze, il loro sostegno ai disabili.

I funzionari statali e tutto il personale adibito al lavoro per gli handicappati, deve lavorare duramente e adempiere a pieno i loro doveri nel servire i disabili.

Articolo 8. Responsabilità della Associazione Disabili Cinese

L'Associazione Disabili Cinese (CDPF) e i suoi rami locali, devono rappresentare gli interessi comuni dei disabili, proteggere i loro diritti e i loro interessi, educarli e provvedere loro adeguati servizi.

La CDPF deve intraprendere i compiti affidatigli dal governo, condurre un lavoro continuo per i disabili e mobilitare le forze sociali per sviluppare le imprese a loro favore.

Articolo 9. Responsabilità dei Genitori, dei Tutori e dei Membri della Famiglia

I genitori naturali o adottivi di persone disabili devono adempiere i loro doveri e responsabilità.

I tutori dei disabili devono adempiere i loro doveri di responsabilità proteggendo i diritti e gli interessi delle persone affidate loro.

I membri della famiglia, e i tutori delle persone disabili devono assisterli ed incoraggiarli nell'incrementare le loro capacità e la fiducia in se stessi.

E' proibito il maltrattamento e l'abbandono delle persone disabili.

Articolo 10. Obblighi dei Disabili.

La persona disabile deve attenersi alle leggi, eseguire i propri doveri, osservare l'ordine pubblico e il rispetto della morale sociale.

Il disabile dovrebbe mostrare un atteggiamento ottimistico e intraprendente, avere rispetto e fiducia in se stesso, per contribuire in maniera positiva alla causa socialista.

Articolo 11. Prevenzione degli Handicap

Lo Stato deve impegnarsi, secondo un piano definito, nella prevenzione dell'handicap. A questo scopo è necessario rafforzare la leadership dei dipartimenti interessati, pubblicizzare e popolarizzare l'informazione sulle cure pre e post nascita del bambino così com'è indispensabile formulare leggi e regolazioni che si occupino di quei fattori causanti l'handicap, come il fattore ereditario, le malattie, i trattamenti medici non adeguati, gli incidenti, le calamità e l'inquinamento ambientale; adottare di conseguenza adeguate misure che prevengano il formarsi o l'aggravarsi degli handicap, organizzando e mobilitando le forze sociali.

Articolo 12. Riconoscimenti

Il Governo e i Dipartimenti interessati devono premiare quei disabili che hanno raggiunto notevoli risultati nella costruzione socialista e quelle unità o individui che hanno portato evidenti contributi alla salvaguardia dei diritti e degli interessi dei disabili, promovendo imprese e provvedendo al servizio dei portatori di handicap.

CAPITOLO TERZO: L'EDUCAZIONE

Articolo 18. Responsabilità

Lo Stato deve garantire il diritto del disabile all'educazione.

Il Governo nei vari livelli deve fare dell'educazione del disabile una componente del programma educativo nazionale, includendola nel piano complessivo e assicurando il rispetto dei provvedimenti.

Lo stato, la società, le scuole e le famiglie devono provvedere all'educazione obbligatoria del disabile.

Lo Stato deve ridurre o esentare i disabili dal pagamento delle tasse scolastiche secondo le attuali situazioni, deve inoltre organizzare delle sovvenzioni per assistere gli studenti poveri e handicappati.

Articolo 19. L'educazione secondo le diverse caratteristiche

L'educazione dei disabili deve adattarsi alle loro condizioni fisiche e psicologiche e ai loro bisogni, deve inoltre rispondere ai seguenti requisiti:

1. Potenziare la compensazione fisica e psicologica, la preparazione vocazionale e tecnologica senza venir meno alla loro educazione ideologica e culturale.
2. Adottare metodi educativi ordinari o speciali secondo i diversi gradi d'impedimento e delle diverse abilità dell'handicappato.
3. I materiali d'insegnamento, i metodi dell'educazione speciale, e i requisiti d'età per l'ammissione e l'insegnamento devono essere determinati con un'appropriata flessibilità.

Articolo 20. Principio di Sviluppo

Nell'educazione dei disabili deve essere attuato il principio di combinazione tra popolarizzazione e aumento della qualità. Deve essere data priorità all'educazione obbligatoria, a quella tecnica e vocazionale. E' necessario inoltre, sviluppare l'educazione prescolastica e gradualmente migliorare la qualità dell'insegnamento nelle scuole elementari e via via ai livelli superiori.

Articolo 21. Canali Educativi

Lo Stato dovrebbe provvedere all'organizzazione d'istituzioni educative per i disabili ed incoraggiare le forze sociali a donare fondi per le scuole.

Articolo 22. I Metodi dell'Educazione Ordinaria

Gli istituti d'educazione ordinaria devono provvedere all'istruzione dei disabili in grado di ricevere una normale formazione.

Le scuole elementari e medie inferiori ordinarie devono ammettere i bambini disabili in grado di adattarsi alla vita e allo studio nella scuola; le scuole medie superiori, le scuole secondarie, quelle tecniche e le istituzioni per un più elevato apprendimento devono ammettere gli studenti disabili che rispondono ai requisiti d'ammissione richiesti dagli istituti stessi, e non devono rifiutare loro l'ammissione a causa dell'handicap; in caso di rifiuto, gli studenti disabili, le loro famiglie o i tutori possono appellarsi alle autorità interessate, le quali a loro volta instruiranno l'istituto sul regolamento riguardante l'iscrizione degli studenti.

Le strutture ordinarie prescolastiche devono ammettere tutti i bambini disabili che sono in grado di adattarsi alla vita scolastica dell'istituto.

Articolo 23. I Metodi dell'Educazione Speciale

Le istituzioni educative prescolastiche per i bambini disabili, le classi per portatori di handicap associate ad una scuola ordinaria, le classi prescolastiche delle scuole d'educazione speciale, le istituzioni per il benessere dei bambini

handicappati e le loro famiglie sono i responsabili dell'educazione prescolastica del bambino.

Le scuole speciali medie inferiori o al di sotto di questo livello e le classi speciali associate alle scuole ordinarie, sono i responsabili dell'adempimento della scuola obbligatoria dei bambini disabili che non possono frequentare le scuole ordinarie.

Le scuole speciali e le classi speciali associate agli istituti ordinari al livello medio superiore o superiore, come gli istituti tecnici e vocationali per disabili, sono i diretti responsabili nel provvedere all'educazione culturale per gli handicappati idonei.

Articolo 24. Educazione degli adulti

I Dipartimenti Governativi interessati, le unità dove vi lavorano persone disabili e la società dovrebbero organizzare corsi educativi, vocationali e tecnici ed altre forme d'educazione adulta per i disabili, incoraggiandoli a sfruttare i loro talenti.

Articolo 25. Il Corpo Insegnanti

Lo Stato deve sistematicamente organizzare scuole normali, specializzazioni d'educazione speciale a diversi livelli e dipartimenti d'educazione speciale associati alle scuole ordinarie per educare ed istruire un adeguato staff d'insegnanti. Le scuole ordinarie dovrebbero organizzare corsi e incontri sull'educazione speciale, di modo che anche gli insegnati non specializzati possano avere qualche conoscenza nel settore.

Gli insegnati delle scuole speciali e gli interpreti del linguaggio dei segni devono ricevere delle gratifiche.

Articolo 26. Mezzi Ausiliari

E' compito dei Dipartimenti Governativi interessati organizzare e supportare la ricerca e l'applicazione del braille e del linguaggio dei segni, la compilazione, la

scrittura e la pubblicazione dei materiali educativi sull'istruzione speciale, la ricerca, la produzione e il supporto di un apparato educativo ed altre eventuali facilitazioni per l'educazione speciale.

CAPITOLO QUINTO: VITA CULTURALE

Articolo 36. Responsabilità

Lo Stato e la società devono incoraggiare il disabile a partecipare alle varie attività culturali, sportive, ricreative e lavorative, per andare incontro alle sue necessità di avere una vita culturale e spirituale.

Articolo 37. Principi Guida

Le attività culturali, sportive e ricreative per disabili devono essere integrate con la vita culturale pubblica ed essere in grado di far fronte alle differenti caratteristiche e bisogni delle diverse categorie di disabili con lo scopo di far partecipare il maggior numero d'individui.

Articolo 38. Le Misure

Lo Stato e la società devono adottare le seguenti misure per arricchire la vita spirituale e culturale dei portatori di handicap:

1. Informare sulla vita dei disabili attraverso radio, film, televisione, stampa, periodici, libri e altri media interessati ai portatori di handicap.
2. Organizzare e supportare la compilazione, la scrittura e la pubblicazione di libri in braille, materiali di lettura per sordi e ritardati mentali; fornire i programmi televisivi di sottotitoli o di linguaggio dei segni.
3. Provvedere a facilitazioni e agevolazioni per i disabili nei luoghi d'interesse culturale, sportivo e d'attività pubblica, organizzare centri d'attività ricreative.

Articolo 39. Incoraggiare le Attività Creative

Lo Stato e la società devono incoraggiare i disabili all'interessamento per la letteratura, le arti, l'educazione, le scienze, la tecnologia e altri lavori che danno beneficio alla popolazione.

CAPITOLO SESTO: IL BENESSERE

Articolo 40. Le Responsabilità

E' compito dello Stato e della società adottare misure d'assistenza e di supporto per il benessere dei disabili per migliorarne la qualità di vita.

Articolo 41. Assistenza e adozione

Lo Stato e la società devono, attraverso diversi canali, provvedere all'assistenza e al sussidio delle persone disabili con serie difficoltà finanziarie .

Lo Stato e la società devono adottare e provvedere all'assistenza, in accordo con le regolamentazioni, di quei disabili privi di capacità lavorative, tutori legali o risorse finanziarie.

Articolo 42. Assicurazione

Le unità in cui vi lavorano persone disabili, organizzazioni urbane o rurali, e le famiglie devono incoraggiarli ed assisterli per assumere un'assicurazione sociale.

Articolo 43. Benessere e Collocamento

Il Governo nelle sue varie ramificazioni e la società deve organizzare dei centri assistenziali e altri collocamenti, incrementare gli istituti, fornire impieghi ai disabili e gradualmente migliorare il loro standard di vita.

Articolo 44. Trattamento e Accomodamenti Preferenziali

Le agenzie di pubblico servizio devono provvedere ai servizi preferenziali e ausiliari per i disabili.

Nell'usufruire di trasporti pubblici, i disabili devono beneficiare di facilitazioni e accomodamenti; deve essere permesso loro di portare gratuitamente il loro indispensabile equipaggiamento.

I ciechi devono poter usufruire gratuitamente d'autobus locali, metropolitana, filobus e traghetti. Gratuite devono essere anche le poste e la consegna a domicilio di pubblicazioni.

Il Governo a livello locale deve, in linea con le attuali condizioni, ridurre o esentare i disabili delle aree rurali dal lavoro obbligatorio, dalle tasse per il servizio pubblico e dagli altri obblighi sociali.

Il Governo nei suoi vari livelli, deve gradualmente aumentare il supporto e l'interesse per i disabili.

CAPITOLO SETTIMO: L'AMBIENTE

Articolo 45. Le Responsabilità

Lo Stato e la società devono gradualmente creare un ambiente adatto a migliorare le condizioni dei disabili nel partecipare alla vita sociale.

Articolo 46. Facilitazioni architettoniche (barrier-free)

Lo Stato e la società devono gradualmente regolare il codice per l'accessibilità dei disabili alle strade e agli edifici adottando le misure architettoniche adeguate.

Articolo 47. Reciproca Comprensione ed Assistenza

Lo Stato e la società devono promuovere reciproca comprensione e gli scambi tra disabili e il resto della popolazione, devono pubblicizzare i progetti a favore dei portatori di handicap e le azioni d'assistenza; renderli più presenti nella vita sociale e adottare un ambiente sociale d'unità, fraternità e reciproca assistenza.

Articolo 48. Giornata Nazionale dell'Assistenza ai Disabili

Ogni anno la terza domenica di maggio viene indetta la giornata nazionale d'assistenza ai disabili.

GLOSSARIO

Can er bu fei 残而不废

Canfei jiaoyu 残废教育

Canji ertong wenhua he zhuan ye de teshu jiaoyu

残疾儿童文化和转业的特殊学校

Canji ertong xueqian teshu jiaoyu 残疾儿童学前特殊教育

Canjiren fupin gongjian jihua 残疾人扶贫工件计划

Canjiren jiaoyu tiaolie 残疾人教育条例

Canjiren jiuye tiaolie 残疾人就业条例

Canjiren shehui baozhang yanjiu 残疾人社会保障研究

Changchun longya xuexiao 长春聋哑学校

Changsha nuzi mangtong xuexiao 长沙女子盲童学校

Chengshi daolu he jianzhuwu wu zhangai sheji guifa

城市道路河建筑物无障碍设计规法

Dawei Xier mangren xuexiao 大卫希耳盲人学校

Dengzhou qiyin xueguan 登州启喑学馆

Dineng jiaoyu 低能教育

Eqiao longya xuexiao 饿侨聋哑学校

Ertong fuliyuan 儿童福利院

Fengtian mangren nuzi xiyisuo 奉天盲人女子习艺所

Fuli gongchang 福利工厂

Fuli qiye 福利企业

Fuzhou lingguang mangren xuexiao 福州灵光盲人学校

Fuzhou muzi mangtong xuexiao 福州女子盲童学校

Gansu 甘肃
Gaodeng jiaoyu 高等教育
Gaodeng xuexiao 高等学校
Guangzhou mingxin gumu xuexiao 广州明心瞽目学校
Guangzhou Muguang 广州慕光
Guangzhou qicong longya xuexiao 广州启聪聋哑学校
Gumu xuexiao 瞽目学校
Guoyu 国语
Gusoutong wenguang 瞽叟文馆
Gutian mangren xuexiao 古田盲人学校
Haerbin Baiziwang fushu longya xuexiao
哈尔滨百自万附属聋哑聋哑学校
Han 汉
Hankou xunmang xuexiao 汉口训盲学校
Hong Rengan 洪仁澈
Huadong 华东
Hubei Laohekou 湖北老河口
Huigui zhuliu 回归主流
Hunandao mang xuexiao 湖南寰盲人学校
Huodong 活动
Jiangsu 江苏
Jiaoyu nianjian 教育年鉴
Kangfu jigou 康复机构
Liji 礼纪
Ling jujue
Liu Xianji 刘先骥
Longya kangfu 聋哑康复
Mangren yuekan 盲人月刊
Mozi 墨子

Nongcun canjiren fupin kaifa shishe banfa

农村残疾人扶贫开发施舍办法

Qiming gumuyuan 启明瞽目院

Qin 秦

Quanguo mangtong yuanyao gaikuang 全国盲童院校概况

Quanguo zhu can ri 全国助残方

Ruozhi ertong xuexiao 弱智儿童学校

Shandong 山东

Shanghai Fulanya longya xuexiao 上海傅兰哑聋哑学校

Shanghaishi changningqu teshu jiaoyu kangfu zhidao zhongxin

上海市长宁区特殊教育康复指寰中心

Shanghaishi longya diyi xuexiao 上海市聋哑第一学校

Shangwu wuyin shuguan 商务印书馆

Shehui wei canjiren, canjiren wei shehui

社会为残疾人，残疾人为社会

Shijue diyi 视觉第一

Shili longya xuexiao 市立聋哑学校

Suiban jiudu 随班就读

Sun Binku 孙宾劄

Taibei longya xuexiao 台北聋哑学校

Tainan mangya xuexiao 台南盲哑学校

Teshu xuexiao 特殊学校

Teshu xuexiao xueqian 特殊教育学前

Teshu zhongzhuan 特殊中专

Teshuban 特殊班

Teshuban 特殊班

Tianjin longya xuexiao 天津聋哑学校

Wang Lifu 王立夫

Xibei 西北

Xinan 西南

Xiuzhengzhuyi 修正主义
Yantai Qiyin xuexiao 烟台启喑学校
Yantaishi longya xuexiao 烟台市聋哑学校
Yanyu zhang'ai zhengzhang 言语障碍正障
Yitihua 一体化
Youeryuan zhong de teshuban 幼儿院中的特殊班
Yunzhou Xiyoukan mangren xuexiao 韵州喜铀嵌盲人学校
Zaoqi jiaoyu 早期教育
Zhang Weixin 张维新
Zhaoqing nuzi mangtong xuexiao 肇庆女子盲童学校
Zhejiang 浙江
Zhengchanghua 正常化
Zhiti kangfu 肢体康复
Zhiye peixun zhongxin 职业培训中心
Zhongguo canjiren jiuwu jihua gangyao de zhiding yu shishe
中国残疾人九无计划纲要的指定与施舍
Zhongguo canjiren lianhehui 中国残疾人联合会
Zhongguo canjiren shiye bawu jihua gangyao de zhiding yu shishe
中国残疾人事业八无计划纲要的指定与施舍
Zhongguo canjiren shiye wunian gongzuo gangyao
中国残疾人事业五年工作纲要
Zhongguo longya fuli 中国聋哑福利
Zhongguo mangren fuli hui 中国盲人福利会
Zhongguo mangren longyaren xiehui 中国盲人聋哑人协会
Zhongguo shouyu 中国手语
Zhonghua longya xiehui 中华聋哑协会
Zhonghua renmin gongheguo canjiren baozhangfa 中华人民共和国残疾人保障法
Zhongnan 中南
Zhongtexasuexiao 中特学校

Zhongxue zhiye gaozhong 中学职业高中

Zhou 周

Zhu Hengtao 朱衡涛

Zhuangye teshu xuexiao 专业特殊学校

Zuo Qiuming 左丘明

Zuozhi chunqiu 左氏春秋

BIBLIOGRAFIA

- Andrew Kwok, "Growing up with Disability", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- An Minghe, MaoHongfeng,安明河, 毛红峰, "Woxiao ruozhi ertong shaonian jiating jiaoyu de diaocha yu sikao", 我校弱智儿童少年家庭教育的调查与思考, (Investigazione e considerazioni sull'educazione familiare dei bambini affetti da ritardo mentale), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 3, 1996, pp.20-23.
- Associazione per la pubblicazione di "Osservazioni generali sul sistema di salvaguardia della società cinese" 中国社会保障制度总览编辑委员会, "Zhongguo shehui baozhang zhidu zonglan", 中国社会保障制度总览(Osservazioni generali sul sistema di salvaguardia della società cinese", Zhongguo Minzu Fazhi chubanshe, Beijing, 1995, pp. 413-441, 1429-1553.
- Brohier William, "The Next Quantum Leap", in Voice of Asia [http:// www.hksb.org.hk/VH/hksb/newsltr/icevi0698.htm](http://www.hksb.org.hk/VH/hksb/newsltr/icevi0698.htm).
- Cai Wen, "The Role of Individualized Educational Plans in Classified Teaching for Students with Mental Handicap", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Callaway Alison, "Deaf children in China", in <http://gupress.gallaudet.edu/DCICsix3.html>.
- Chan Grace, "The Role of Schools for Blind in Integrated Education for Visually Impaired Children in China", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Chen Yunying, "Structuring Educational Organizations for Children with Special needs: the China Case", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Cheng Yunying, "Making special education compulsory and inclusive in China", Cambridge Journal of Education, v.26 n1, p.47.
- China to Celebrate Promulgation of Law on Disabled, in [http:// www.xinhuanet.com/english/20010301/379631.htm](http://www.xinhuanet.com/english/20010301/379631.htm).
- China's Disabled Celebrate "Aid-the-Disabled Day", in <http://web12.cri.com.cn/english.htm>.

- Committee on the rights of the child, consideration of reports submitted by states parties under article 44 of the covenant –China-, <http://www.asem.org/documents.htm>.
- Ding Qiwen 丁启文, "Zhongguo canjiren" 中国残疾人, (I disabili in Cina), Huaxia chubanshe, Beijing, 1990, pp.1-107, 127-142, 215-219.
- Eco Umberto, "Come si fa una tesi di laurea", Bompiani, Milano,1999.
- Edzin Waughan, "Essere ciechi in Cina", in Corriere dei ciechi, 6,1999.
- Ericsson Patricia et al., "The Sino-swedish Project on Prevention an Rehabilitation of Iodine Deficiency-related Mental Retardation", in <http://www.skinfaxe.se/proj/ssp02.htm>.
- Fang Junming 方俊明, "Woguo teshu jiaoyu yanjiu de huigu yu zhanwang" 我国特殊教育研究的回顾与展望, (Esami e prospettive per la ricerca nell' educazione speciale in Cina), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 1, 2000, pp. 1-4.
- For lack of iodine, millions in China suffer retardation, in The New York Times, 1996, June.
- Fu Guoliang, "Education for the Disabled in China", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Ge Xinbin 葛新斌, "Ren de fazhan pingdeng" 人的发展平等, (L'uguaglianza dell'umanità nello sviluppo), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2,1998, pp. 27-31.
- Guarantee of the Rights and Interests og the Disabled, in <http://china.org.cn/e-white/phumanrights19/p-9.htm>.
- Guo Meifang, "Children' intelligence development and family", in International symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol.2, pp.414-415.
- Guo Xiang, "The legal protections for the children rights in China", in International symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol.2, pp.516-522.
- Hanyu cidian 汉语词典, (Dizionario cinese-inglese), Waiyu Jiaoxue yu yanjiu chubanshe, Beijing, 1999.
- Haxton David P., "Eliminating IDD: a challenge to business and governament", in <http://tulane.edu/icec/speech1.htm>
- Hu Aihua 胡爱华, "Zhili canji ertong jiazhang bixu" 智力残疾儿童家长必须, (I bisogni delle famiglie con bambini ritardati), Huaxia chubanshe, Beijing, 1997, pp.16-24,177-180.
- Huang Suning, "Community-based rehabilitation of disabled people in Shenzhen", in <http://www.hkcss.org.hk/news/321e.htm>.

- Huang Wei, "Equal opportunities for the disabled", in <http://china.org.cn/Beijing-Review/Beijing/BeijingReview/99Jun/bjr99-24e-9.html>.
- Janes Michael, "First ever special olympics Asi-Pacific games to take place in Shanghai, China, http://specialolympics.org/about_special_olympics/press_releases/96_archive.htm.
- Jin Xibin, "Administration System of Special Education in China", in www.isec2000.org.uk/abstracts/papers_x/xibin.htm.
- Jing Qicheng, "The children single-child family program and population psychology", in The symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol.2, pp. 296-308.
- Koppel Andrea , "China intensifies iodine health campaign", in <http://www.cnn.com/HEALTH/9709/27/china.iodine.htm>.
- Law of the People's Republic of China on the Protection of Disabled Persons, in <http://swik.socialnet.org.hk/swik1/C400/c402/china/edisable.htm>.
- Lei Jianghua, 雷江华, "Zhili luohou xuesheng jiazhang guanxin de shenma" 智力落后学生家长关心的什麼, (Di che cosa si preoccupano in genitori degli studenti ritardati), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 4, 2000, pp.16-17.
- Leon Eisenberg, " The psychosocial health of the child: a global view", in http://www.ipa-france.net/pubs/inches/inch7_3/eis.htm.
- Li Huiling et al. 李慧聆, "Beijingshi canji ertong, shaonian suibanjiudu diaocha baogao", 北京市残疾儿童, 少年随班就读调查报告, (Rapporto sull'apprendimento nelle classi regolari dei bambini e giovani disabili nella città di Pechino), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 4, 1997, pp. 10.16.
- Ling Xu, Lily Dyson, "Stress of Parents of Children with Disabilities in Urban China", Dunmuir Lodge, May 9, 2000, in <http://www.educ.uvic.ca/connections/Conn00/XuDyson.html>.
- Liu Chunling et al. 刘春玲, "Putong xiaoxue jiaoshi dui teshu ertong jiena taidu de yanjiu" 普通小学教师对特殊儿童接纳态度的研究, (Studio sul grado di accettazione degli insegnanti dei bambini disabili nelle scuole elementari), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 3, 2000, pp.34-36.
- Liu Cuixiao 刘翠宵, "Geguo canjiren quanyi baozhang bijiao yanjiu", 各国残疾人权益保障比较研究 (Confronto sui diritti e sulla tutela dei disabili nel mondo), Zhongguo Shehui Kexue chubanshe, Beijing, 1994, pp. 1-47, 191-257.
- Liu Heng, "Taking Vigorous Measures to Tighten up the Management of Special Education", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.

- Liu Quanli 刘全礼, "Zhili luohou jiaoyu de lilun yu shijian" 智力落后教育的理论与实践,(La teoria e la pratica dell'insegnamento ai disabili mentali), Huaxia chubanshe, Beijing, 1996, pp. 118-149, 166-168, 188-216, 216-235, 398-420.
- Liu Yanhua 刘岩华, "Shilun Woguo canjiren jiaoyu lifa de wanshan yu fazhang", 试论我国残疾人教育立法的完善与发展, (Sul miglioramento e sviluppo delle leggi sull'educazione per i disabili in Cina), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 4, 1998, pp. 5-13.
- Liu Yanhua, Ye Liyan 刘岩华, 叶立言, "Shilun canji ertong suiban jiudu jiaoyu zhichi de zuzhi xitong" 试论残疾儿童随班就读教育支持的组织系统, (L'organizzazione del sistema dell'apprendimento nelle classi regolari per i bambini disabili), in Zhongguo teshujiaoyu, Beijing, 4, 2000, pp.6-8.
- Liu Yusheng 刘宇晟, "Zhongguo gudai teshu jiaoyu de fazhan", 中国古代特殊教育的发展, (Lo sviluppo dell'educazione speciale nell'antica Cina), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 2000, pp.58-60.
- Lu Liancai 卢连才, "Canjiren shehui baozhang yanjiu" 残疾人社会保障研究, (Ricerca sulla protezione sociale dei disabili), Huaxia chubanshe, Shanghai, 1999, pp.119-185.
- Lu Ruwen et al., 陆汝文, "Ertong gudusheng zaoqi xunlian fangfa de yanjiu", 儿童孤独症早期训练方法的研究, (Un sistema di educazione familiare per i bambini autistici), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 2000, pp. 28-30.
- Luo Feng 骆斌, "Sanshi nian lai teshu jiaoyu dingyi yanbian zhi fenxi" 三十年来特殊教育定义演变之分析, (Analisi sullo sviluppo della definizione di educazione speciale negli ultimi trent'anni), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 2000, pp. 5-7.
- Luo Yichao, Yue Jianhua 罗亦超, 越江华, "Teshu xuexiao xuesheng jiating xuyao zhi yanjiu", 特殊学校学生家庭需要之研究 (I bisogni della famiglia degli studenti nelle scuole speciali), in Jiaoyu yanjiu yu shilian, Beijing, 4, 1999, pp. 31-36.
- Mao Yuyan, "A four-year early intervention program in China", in International symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol. 2, pp.344-347.
- Marberly, G.F. et al., "Programs Against Micronutrient Malnutrition: Ending Hidden Hunger", Annu.Rev.Public Health, 1994.

- Mathews R.H., Chinese-English Dictionary, Edizione americana rivista, Harvard University Press, Cambridge, 1996.
- Miriam Donohoe, "Disabled woman begs for end a degree", in <http://www.theiristime/china.htm>.
- Procedure of Shanghai Municipality on the Dispersed Placement for the Employment of the Handicapped, in www.shdisabled.gov.cn/shdisabled/english/info/document88.htm.
- Pu Yongxin 朴永馨, "Teshu jiaoyu gailun" 特殊教育概论 ,(Introduzione all'educazione speciale), Huaxia chubanshe, Beijing, 1999, pp.33-73.
- Qian Zhiliang 钱志亮, "Dangjin Zhongguo teshu jiaoyu zuzhishi zhi fenxi", 当今中国特殊教育组织形式之分析 (Analisi delle forme dell'educazione speciale), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 1997, pp.24-28.
- Redazione per il dizionario Italiano-cinese dell'Istituto delle Lingue estere di Beijing, 北京外国语学院汉意词典组编, "Han-yi cidian", 汉意词典 (Dizionario italiano-cinese), Shangwuyin shuguan, Beijing, 1996.
- Sabattini e Santangelo, "Storia della Cina", Biblioteca Universale Laterza, Bari, 1996.
- Shanghai Disabled Person's Federation (SDPF), in http://www.shdisabled.gov.cn/shdisabled/english/about_us.htm.
- Shanghaishi canjiren lianhehui 上海市残疾人联合会, "Shanghaishi canjiren fensan anpai jiuye youguan wenjian zike huibian", 上海市残疾人分散安排就业有关文件资料汇编, (Programmazione del lavoro dei disabili nella città di Shanghai), Shanghaishi canjiren laodong fuwu zhongxin bianyin, Shanghai, 2000.
- Shanghaishi Remin Zhengfu guanyu pizhuang "Shanghaishi canji ren shiye shiwu jihua(2001nian-2005nian)"detongzhi' 上海市人民政府关于批转·上海市残疾人事业十五计划(2001年-2005年)的通知, in http://shdisabled.gov.cn/shdisabled/2000_2005/index.htm.
- State Council Coordinating Committee on Disability, China Disabled Person's Federation, "Progress of the Work for Persons with Disabilities in China", in <http://www.china.org.cn/e-news/news29-1.htm>.
- Sun Xibin 孙喜斌, "Shenzhenshi 0-7sui liulei canji ertong pucha fenxi", 深圳市0-7六类残疾儿童普查分析 (Analisi investigativa dei sei tipi di disabili in età compresa tra zero e sette anni nella città di Shenzhen), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 2000, pp. 5-8.

- Sun Yan, "Child development and the obstacles in family education", in International symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol.2, pp.438-443.
- Sun Zhonghua, "The Legislative Protection of Persons with Disability in China", in <http://www.minds.org.sg/papers/mms34.htm>.
- Tang Julai et al., "A case-control study on the intelligence of the only children in China", in The symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol.2, pp. 381-385
- Tian Yongan, "A Review and Prospect of Special Education in Inner Mongolia", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Tong Muifan, "An experiment in integrated primary education", in <http://hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Wang Guangxue, "The Problems to be Solved in Teacher Training for Special Education", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Wang Wenyun, "A Report on implementation of the imitative double-way system of vocational education in a school for children with hearing impairments", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Wang Yan 王雁, "Zhili luohou jiaoyu tonglun" 智力落后教育通论, (L'educazione dei ritardati mentali), Huaxia chubanshe, Beijing, 2000, pp.236-239.
- Wang Yan 王雁, "Zhili canji ertong Kangfu jiaoyu yiyi chutan" 智力残疾儿童康复教育意义初探, (Ricerca preliminare sul significato dell'educazione sanitaria per i bambini ritardati), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 1998, p. 22-26.
- Wang Yansheng, "Facing life's challenges", in <http://www.shidisabled/english/htm>.
- Wilde Jhon W., "A comparative study on disability laws of China and the U.S.A." in <http://www.disabilityworld.org.htm>.
- Wu Guanghua 吴光华, Hanyu da cidian 汉语大辞典, (Dizionario cinese-inglese), Shanghai Jiaotong Daxue chubanshe, Shanghai, 1997.
- Wu Yuqi, "Present Situation and comparison of children's parent's concepts of Shanghai's urban district and suburb", in International symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol.2, pp.451-459.
- Xi Congqing 奚从清, "Canjiren shehuixue" 残疾人社会学, Huaxia chubanshe, Beijing, 1993, pp.1-24, 47-82, 127-132. 142-144, 178-196, 225-236, 268-271, 296-325.

- Xiandai hanyu cidian 现代汉语词典, (Dizionario di cinese moderno), Shangwuyin shuguan, Beijing, 2000.
- Xinhua zidian 新华字典, (Dizionario di cinese), Shangwuyin shuguan, Beijing, 1998.
- Xu Jiacheng 许家成, "Shilun da teshujiaoyu guan", 试论大特殊教育观 (Sull'educazione speciale in Cina), in Zhongguotesu jiaoyu, Beijing, 2, 1999, pp.1-6.
- Yan Huizhu 严慧珠, "Wuhanshi chengqu 0-14sui ertong zhili dixia liuxing bingxue diaocha", 武汉市城区0-14岁儿童智力低下流行病学调查 (Studio sul ritardo mentale dei bambini di Wuhan tra gli zero e i quattordici anni), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 2000, pp.29-32.
- Yang Xiaoling 杨晓玲, "Ertong jingsheng zhang'ai ji xingwei wenti de jiaozheng", 儿童精神障碍及行为问题的矫正 (La correzione dei problemi comportamentali e degli ostacoli psicologici dei bambini), Huaxia chubanshe, Beijing, 1995.
- Yang Xiaoling, "Family-based rehabilitation program for childhood autism", in International symposium on child development and family in China, Beijing Kexue Jimu chubanshe, Beijing, 1993, vol.2, pp.473-475.
- Ye Liqun 叶立群 "Teshu jiaoyuxue" 特殊教育学, (L'educazione speciale), Fujian Jiaoyu chubanshe, 2000, pp. 36-47, 55-59, 64-71, 80-89, 115-141, 224-265, 321-371.
- Yiu Man, "Project fo visually Impaired preschoolers", in <http://hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Zeng Quan, "Upholding Running Education by Law and Developing Special Education as best as We Can", in <http://www.hkcss.org.hk/rh/conference/22.htm>.
- Zhang Fujuan 张福娟, "Teshu jiaoyu shi" 特殊教育史, (Storia dell'educazione speciale), Huadong Shifan Daxue Chubanshe, Shanghai, 2000, pp. 196-234.
- Zhang Maocong 张茂聪, "Ruozhi ertong shenghuo yu jiaoyu" 弱智儿童生活与教育, (Vita ed educazione dei bambini ritardati mentalmente), Shandong Jiaoyu chubanshe, Jinan, 1996, pp.8-14, 129-148, 164-186, 191-194.
- Zhang Ningsheng, "Development of the Portage Program in China", in http://portageproject.otg/7th_conf/plenary_S3.htm.
- Zhao Tizun 赵悌尊, "Woguo canji ertong kangfu gongzuo de duice yu tujing" 我国残疾儿童康复工作的对策与途径, (Strategie di riabilitazione per disabili in Cina), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 2, 1996, pp.28-30.
- Zhao Tizun, "Socio-economic status of women with disabilities in an urban community in China", in <http://dinf.org/doc/prdl/othr/apdri/z13jo0200/z13jo0206.htm>.

- Zhongguo canjiren shiye 'bawu' jihua gangyao (1991nian-1995nian), 中国残疾人事业八五计划纲要 1991年1995年, (L'ottavo programma quinquennale sulla causa dei disabili), Huaxia chubanshe, Beijing, 1992.
- Zhonghua Renmin Gongheguo Canjiren Baozhangfa , 中华人民共和国残疾人保障法, (Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Protezione dei Disabili), Huaxia chubanshe, Beijing, 1990.
- Zhonghua renmin gongheguo jiaoyu fa, Zhonghua renmin gongheguo yiwu jiaoyu fa, Zhonghua renmin gongheguo jiaoshi fa, 中华人民共和国教育法, 中华人民共和国义务教育法, 中华人民共和国教师法, (Legge sull'istruzione, l'istruzione obbligatoria e gli insegnanti nella Repubblica Popolare Cinese), Zhongguo Fazhi chubanshe, Beijing, 2000.
- Zhou Wei et al. 周卫, "Shanghaishi canji ertong, shaonian suiban jiudu gongzuo diaoyan baogao", 上海市残疾儿童, 少年随班就读工作调研报告, (Rapporto sull'apprendimento nelle classi normali di bambini e giovani disabili nella città di Shanghai), in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 4, 1997, pp. 17-22.
- Zhou Wenbin 周文彬, "Guangyu woguo teshu jiaoyu xuexiao zhineng zhuangbian de sikao", 关于我国特殊教育学校职能转变的思考, (Sui cambiamenti funzionali dell'educazione speciale in Cina) in Zhongguo teshu jiaoyu, Beijing, 4, 1997, pp.45-48.
- Zhou Yong (a cura di) 周勇, "Zhongguo canjiren shiye de lishi he xiankuang", 中国残疾人事业的历史和现状, (Storia e realizzazione della causa per i disabili in Cina), Huaxia chubanshe, Beijing, 2000.
- Zhouying Qiu, Disability Statistic in the People's Republic of China, in <http://www.dinf.org/doc/prdl/othr/z00ap/oo3/z00ap00308.htm>.
- Zhuo Dahong 卓大宏, "Zhongguo canji yufangxue", 中国残疾预防学 (La prevenzione dell'handicap in Cina), Huaxia chubanshe, Beijing, 2000, pp.4-29, 507-557.

Ringraziamenti a:

i miei genitori, babbo gigio e mamma cristina, la mia nonna che senza di lei nulla di tutto questo sarebbe successo, la mia nonna e i miei nonni che mi hanno comunque seguita, mia sorella enena, per avermi spianato la strada, con te è stato tutto più facile!, anna, per i risvegli felici, feffa, per tutte le tattiche pause studio, aldo per avermi fatto scoprire cos'è la schiumarola e il cick e chack,vale, fonte infinita di coccole, meri, per essere sempre stata la bvzm!, la comune sbianchesini (carlo, tadao, rudi), per avermi ospitato quando anna non poteva, per avermi dato da mangiare ma soprattutto da bere!, michael stipe, peter buck, mike mills, bill berry, colonna sonora della mia vita, il prof. Zeng Fanlin, la prof.ssa Zhou Yufang, mia tutor alla Huadong shifan Daxue, ding yi, istvano, j.p., thomas, roby, martinali, per avermi fatto trascorre un'esperienza indimenticabile, piero, per tutte le volte che mi hai detto, marta, per avere sempre un minuto per me nonostante tutto, tutti coloro che hanno saputo starmi vicino in questi giorni, così importanti, così difficili, grazie!